

Il capo di un'azienda deve essere "un po' legale, un po' commercialista e un po' tecnico"

Flavio Cattaneo, un super manager architetto

Intervista a **Dario Ferrari**, autore de 'La ricreazione è finita'

Dottorati: "oggi di posti ce ne sono tanti e restano talvolta vacanti" ma "senza riforme strutturali si rischia di creare molti più precari"

Albe e tramonti d'Europa: a Rai Cultura quattro lezioni del **prof. Domenico Conte**

• **Vanvitelli**

Scuola di Medicina e Chirurgia, il **prof. Ludovico Docimo** unico candidato alla Presidenza

• **Parthenope**

Galleria d'arte fisica e virtuale

"Prima Università italiana a supporto di un'esposizione dell'arte digitale nel Metaverso"

• **Suor Orsola Benincasa**

Nicola Giuliano, un produttore da Oscar

Crisi del cinema: "avremo sempre bisogno di storie da raccontare"



GLI 800 ANNI DELLA FEDERICO II VISTI DAGLI EX RETTORI

Fulvio Tessitore, la visione di Federico II: "realizzare un'idea di mondo che passava attraverso la conoscenza"

Guido Trombetti: "ho un rapporto carnale con questa Università, la sento come parte di me stesso"



In pensione **Camillo Montola**, dopo 37 anni di lavoro gomito a gomito con tre Rettori

Lo storico Alessandro Barbero: un boomer capace di incantare e comunicare con la Gen Z





Appuntamenti e novità



FEDERICO II

- **Dipartimento di Giurisprudenza.** Un appello straordinario degli esami di profitto nella seconda metà del mese di aprile anche per l'anno accademico 2023/2024. Si terrà a maggio, invece, la seduta straordinaria delle prove finali (saranno ammessi gli studenti che avranno consegnato presso la Segreteria la documentazione richiesta dal 15 aprile al 3 maggio).

- **Premio Nazionale** dedicato alla memoria di **Amato Lambertini**, docente di Sociologia della devianza e della criminalità alla Federico II, fondatore e direttore de l'Osservatorio sulla Camorra della Fondazione Colasanto, per **tesi di Laurea Magistrale e di Dottorato** dell'ultimo triennio sui temi della criminalità organizzata, dei traffici criminali, dei reati ambientali, della criminalità digitale, della corruzione e delle economie illegali, delle vittime delle mafie e delle violenze. I lavori dovranno pervenire entro il 6 maggio. Saranno assegnati tre premi da 1.000 euro per i migliori elaborati.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Un ciclo di seminari sul tema della **prevenzione delle dipendenze** per 40 studenti dei Corsi di Laurea Triennale del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione. Attività che non fornisce punti bonus né crediti formativi ma solo un attestato di partecipazione. L'organizzazione è del prof. Gennaro Catone. Gli appuntamenti (ore 9.30 - 13.30): 5 aprile *'La Musica e la Bellezza. La Musica è la Bellezza'*, prof. Michelangelo Iossa, docente di Teorie e Tecniche di Branding e Communication; 16 aprile *'La bellezza dell'Universo'*, dott. Fabio Ragosta, assegnista di ricerca presso lo Space Science Data Center dell'Agenzia Spaziale Italiana; 19 aprile *'Le dipendenze tecnologiche'*, prof. Catone, Neuropsichiatra Infantile, professore associato di Psicologia Clinica; 16 maggio *'Alla ricerca della felicità. esercizi filosofici'*, prof.ssa Elena Paola Carola Alessiato, professore di Storia della Filosofia.

VANVITELLI

- *'Leadership: skill for life'*: è il tema dell'incontro che si terrà il 30 maggio alle ore 16.30 presso la sede (viale Ellittico a Caserta) di **Psicologia**. Ai saluti istituzionali del Direttore del Dipartimento Luigi Trojano e di Edoardo Grimaldi, Pre-

sidente del PMI Southern Italy Chapter, seguono gli interventi dell'ing. Francesco Spadera, senior project manager (Direttore aggiunto PMI - SIC) su *'La leadership: dalla città di Sparta alla Apple'*, del prof. Alessandro Lo Presti, docente di Psicologia del Lavoro e delle organizzazioni alla Vanvitelli. In chiusura, spazio alle domande; rispondono gli ingegneri Ludovico Di Lemma e Danilo d'Amato (Pmi-Sic).

- **Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva:** in corso una serie di incontri di formazione dedicati all'utilizzo efficace di piattaforme e banche dati relative alla produzione scientifica. Il prossimo appuntamento è dedicato alla piattaforma Clarivate. Si terrà il 27 marzo, ore 15.00 - 16.00, su Teams, a cura del dott. Mario Luciano.

- Ultimo appuntamento del ciclo di incontri *'Quantum Computing'* nell'ambito del corso di *Future Computing Architectures and Programming Paradigms*, docente il prof. Beniamino Di Martino, per gli studenti della Magistrale in **Ingegneria Informatica**. Il 27 marzo presso l'Aula Magna del Dipartimento di Ingegneria (ore 9.15 - 11.00) si terrà il seminario *'Current Limitations of Quantum Computing'*, relazione di Michelle To della Ludwig Maximilian Universitaet (LMU) di Monaco, Germania.

- Al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** è in partenza la quarta edizione del *'Laboratorio di antropologia della scrittura - Non solo alfabeto(/i)'*, a cura della prof.ssa Matilde Civitillo. Il laboratorio avrà una durata di 10 ore, distribuite in 5 incontri da 2 ore ciascuno (dalle ore 16.15 alle 18.00), che si terranno nel Laboratorio 'Officina di testi' (secondo piano del Dipartimento). Le date: 2, 9, 16, 23, 30 maggio. Agli studenti (i primi 16, iscrizioni entro il 30 marzo) del Corso di

Laurea in Lettere che parteciperanno a tutti gli incontri e supereranno una prova finale saranno riconosciuti 2 crediti.

- Corso di Laurea in **Medicina sede di Caserta**. La prof.ssa Maria Lepore informa: il 18 e 26 aprile, 2 e 13 maggio si terrà un breve corso di Fisica Medica per quanti si sono immatricolati in ritardo (ma è aperto a tutti gli interessati) e non hanno potuto seguire il corso regolare. Le lezioni si svolgeranno sulla piattaforma Teams dalle ore 14.00 alle 16.00. Un'altra notizia per gli studenti: è stato predisposto un gruppo Teams per l'Ade (Attività Didattica Elettiva) in Istologia ed embriologia medica dal titolo *'Principi di Ingegneria Tissutale'*. Docente, la prof.ssa Giulia Ricci. Per registrarsi occorre iscriversi fino al 30 marzo (per un massimo di 100 prenotati). Le attività si terranno tra il 6 e il 12 maggio.

L'ORIENTALE

- Il prof. Domenico Agostini (Università di Tel Aviv), visiting professor presso il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo (Daam), tiene il ciclo di lezioni *'Così parlò Zarathustra: Introduzione alla storia e alla letteratura zoroastriana'*, responsabile del seminario il prof. Michele Bernardini. Gli incontri sono rivolti ai dottorandi ma anche agli studenti Magistrali (la frequenza con verifica fina-

le dà diritto loro a 2 crediti). 27 marzo, 3 e 17 aprile (ore 10.00, Sala delle Conferenze o Antisala degli Specchi di Palazzo Corigliano la sede); il calendario.

- Seconda edizione del ciclo di seminari *'Memoria Viva. Archivi della memoria, della letteratura e delle arti'*, organizzato al Centro Studi ALMA. Ha l'obiettivo di favorire l'incontro degli studenti con il patrimonio archivistico del Novecento. Si articola in 4 appuntamenti pomeridiani (ore 15.00 - 18.00) presso l'Archivio di Stato (Sala Filangieri). Le date e i relatori: 4 aprile, Laura Cannavacciuolo (L'Orientale) e Brigitte Pointraud Lamesi (Università di Caen, Normandia); 11 aprile, Marco Borrelli (L'Orientale) e Giacomo Carlesso (Fondazione Giorgio Cini); 18 aprile, Monica Ruocco (L'Orientale), Wafaa Rauf El Beih (Helwan University); 16 maggio, Vincenzo Caputo (Federico II) Carlo Vecce (L'Orientale). Comitato Scientifico Guido Cappelli e Laura Cannavacciuolo. Organizzazione: Marco Borrelli, Alberto Scialò. Due crediti formativi per gli studenti che parteciperanno al 70% degli incontri.

PARTHENOPE

- Prorogate le **immatricolazioni** per l'anno accademico 2023/2024 ai **Corsi di Laurea Magistrale biennali**, entro il limite previsto dell'utenza sostenibile, fino al 29 marzo senza applicazione della mora sia per la prima rata che per la presentazione dell'ISEEU.

ATENEAPOLI

NUMERO 5 ANNO XXXIX

pubblicazione n. 767

(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile

Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori

Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,
Fabrizio Geremica, Susy
Lubrano, Agnese Salemi,
Claudio Tranchino.

amministrazione

Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti

per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.itautorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale della
stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986numero chiuso in stampa
il 20 marzo 2024ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdìIl prossimo numero sarà
pubblicato il 12 aprilePERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANAÈ vietata la riproduzione di testi, foto e
inserzioni senza espressa autorizzazione
dell'Editore il quale si riserva il diritto
di perseguire legalmente gli autori di
eventuali abusi.



In duemila al Teatro San Carlo per l'incontro con lo storico, evento nell'ambito delle celebrazioni per gli 800 anni dell'Ateneo

Alessandro Barbero riceve l'abbraccio della comunità federiciana

Una vera bolgia il Teatro San Carlo che ha abbracciato **Alessandro Barbero** lo scorso 11 marzo, invitato dalla Federico II in occasione delle celebrazioni degli 800 anni dell'Ateneo, per fare un ritratto del suo fondatore tra storia e leggenda. Circa 2000 persone sono accorse, tra posti a sedere e foyer (adibito per l'occasione con tanto di maxischermo), per lo storico e scrittore, che non ha percepito alcun cachet. *"Sono onorato di essere qui - ha detto - a partecipare alle celebrazioni di una delle università più antiche del mondo"*. Poi ha aggiunto: *"i giovani di oggi hanno una gran voglia di confrontarsi, di sapere, di discutere. Sappiamo che sono una bellissima generazione ed è una gioia vivere e lavorare in mezzo a loro"*. A scortarlo sul palco, la Prorettrice **Rita Mastrullo** e il Rettore **Matteo Lorito**, il quale nell'introdurlo ha ricordato la grandezza di Federico II nel capire che *"le proto-università avevano un potere enorme e per questo volle ricondurlo allo Stato, cioè nel campo della laicità. L'università è il rifugio della verità, a sua volta principio fondamentale per il consolidamento della democrazia"*. Parafrasando il fondatore dell'Ateneo, Lorito ha poi ceduto la parola a Barbero, chiamato *"a renderci edotti del nostro passato, affinché sia l'anima del nostro futuro"*. Nei pochi secondi di silenzio tra la fine del discorso del Rettore e l'inizio del racconto dello storico, alcuni ragazzi del CAU (collettivo autorganizzazione universitario) hanno esposto striscioni pro



Gaza dai palchi in alto e urlato il coro *'Palestina libera'*, sostenuti da tanti applausi. E così Barbero ha cominciato a evocare, passo dopo passo, aneddoto dopo aneddoto, Federico II. **Un sovrano illuminato e assai moderno,**

capace di mettere in comunicazione mondo cristiano e islamico e, per questo, oggetto di una propaganda denigratoria per il graduale inasprimento dei suoi rapporti con la Chiesa, con il Papa che arriva a scomunicarlo e a definirlo *"bestia dell'Apocalisse"*.

Federico II, "ragazzo del Sud"

E però, da bambino, **Federico** è il Puer Apuliae, che Barbero traduce con la felice espressione *"il ragazzo del Sud"*. Diventa negli anni **stupor mundi perché uomo del Rinascimento nato nel Medioevo**; un legislatore che nella Costituzione di Melfi sancisce l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, difende i deboli contro le prepotenze, abolisce il giudizio di Dio. Una cosa è certa: il vero scoglio della vita politica di questo sovrano così atipico è il potere del Papa. E infatti alla fine, assieme alla Crociata - che tocca pure a Federico, che si finge malato pur di non partire per la Terra Santa - arriva la citata scomunica. Decisamente più avanti nel tempo, addirittura a inizio Novecento, per lo storico tedesco Kantorowicz, **Federico II è il perfetto eroe tedesco e pure incarnazione del Mefistofele del Faust**. Insomma, Barbero lo ammette candidamente, **il cammino tra storia e leggenda è vischioso**; tuttavia, anche ciò che non è accaduto e che pure viene ricondotto allo stupor mundi ha il suo peso nella costruzione duale della sua immagine nell'immaginario collettivo, a metà tra l'ammirazione e il terrore. E allora, in virtù di questa labilità dei confini tra mito e storia, conclude lo storico, è *"come se fossimo al cospetto di una tavola imbandita, dove ognuno può scegliere quello che più desidera"*. Applausi fragorosi hanno salutato Barbero, che si è concesso al pubblico del San Carlo come una vera rockstar.

Claudio Tranchino

Un boomer capace di incantare e comunicare con la Gen Z

Gli studenti: "è un meme vivente"

È una fonte inesauribile di meme, spopola sui social pur non avendo profili personali, rende accattivanti vicende accadute secoli fa quasi recitando - un vero animale da palcoscenico nelle pause, nei gesti netti, nei cambi di tono - e narrando retroscena conditi da battute che strappano il sorriso, pur riguardando imperatori e papi che si fanno la guerra. Tutto questo è **Alessandro Barbero**. Che seduce e incanta come un aedo moderno. Che al tempo stesso rende edotti, perché da grande conoscitore della materia scava in documenti talvolta anonimi tirando fuori i colori delle vite vissute dai nostri antenati. E pazienza se qualcuno nel mondo accademico storce il naso per il suo modo di raccontare un po' romanzato; piaccia o no, lo storico dimostra di saper soffiare sul fuoco della curiosità e della passione dei giovani - e pure dei meno giovani. Ma è soprattutto dei ragazzi a saperne leggere e interpretare l'immaginario, convertendolo in un linguaggio

attuale che catalizza l'attenzione senza mai annoiarli. E infatti, basta guardare al tutto esaurito al San Carlo e alla ressa che si è scatenata nelle settimane scorse per accaparrarsi un biglietto - tant'è che lo stesso Rettore Matteo Lorito ha candidamente ammesso che *"la situazione ci è scoppiata in mano, non ce l'aspettavamo"*. Ce lo dice chiaramente la sua fan base - già, proprio come se si trattasse di un influencer o di un cantante - perché sia così tanto amato. *"È un meme vivente"*, scherza **Alessandra**, studentessa di Lettere moderne che attende che le porte del teatro si aprano assieme ad un gruppo di amici. Tra questi c'è pure **Valerio**, che studia Statistica, e riconosce in Barbero colui che *"ha riempito un po' il vuoto lasciato da Piero Angela"*. Non solo: *"noi giovani vediamo queste persone non come docenti, ma come personaggi di spettacolo che sanno comunicare, cercare il riso quando è opportuno, trasmettendo comunque conoscenze. Co-*

me fa anche Matteo Saudino di BarbaSophia, per esempio". Parla addirittura di amore **Valeria Ottaviano**, al primo anno di Storia, *"lo amiamo perché la sua grandezza - spiega - è mostrare che dietro fatti storici ci sono esseri umani come noi... ci attrae quasi come siamo attratti dalle soap opera. Ci riconosciamo, in qualche modo"*. Accanto alla giovane studentessa ci sono altri colleghi di Storia che vogliono dire la propria su questo fenomeno social. Come **Antonio Pezzella**, che riassume tutto in una frase: *"Il prof. piace perché ha un carisma esagerato, che talvolta va anche oltre le righe"*. **Marco Errico** invece vede nel medievista la capacità *"di spogliare di tecnicismi severi i discorsi sulla storia, attraendo così pure chi si è fermato al liceo. Forse anche gli accademici più intransigenti si stanno rendendo conto di essere secondi a lui nella comunicazione"*. È sull'attrazione che Barbero esercita su una generazione intera che lo studen-

te offre uno spunto di riflessione da non sottovalutare. *"Dà l'anima per quello in cui crede e fa, e noi giovani queste cose le avvertiamo subito. Chissà che non sia per questo che fa numeri quasi da cantante e ci spinge ad ascoltarlo sempre"*. Se **Diana Letizia** vede *"la forza del professore nelle doti narrative"*, **Carmen**, anche lei studentessa di Statistica, lo apprezza per *"la capacità di comunicare con noi, che sia scuola che università hanno perso, per quanto mi riguarda"*. E aggiunge: *"ho scoperto Barbero perché, al liceo, annoiata dal libro e dalla professoressa, cercavo qualcosa di alternativo che mi appassionasse. Mi dispiace dirlo, ma molti docenti non riescono a trasmettere il bello di ciò che insegnano"*. Alessandro Barbero ci ricorda pure un altro fatto: lui, un boomer (si è definito tale per sua stessa ironica ammissione, d'altronde lo sono tutti quelli nati tra gli anni '50 e '60) dall'alto dei suoi 65 anni, una vita intera in giacca e cravatta dietro una cattedra universitaria a studiare dispacci e ambasciate di altre epoche, riesce a comunicare con la Gen Z. Addirittura ad appassionarla.



Fulvio Tessitore, la visione di Federico II: “realizzare un’idea di mondo che passava attraverso la conoscenza”



“L’emozione del ricordo quasi cancella episodi particolari, perché la folla dei ricordi, per un verso e per l’altro, è davvero tanto ingombrante da rendere difficile, non ho esitazione a dire impossibile, la scelta di episodi particolari. Se proprio devo individuare un ricordo, mi piace spesso dire agli amici, non senza orgoglio, che sono stato dottore solo 4 anni, diventando libero docente nel 1964, e chiamato in cattedra l’anno dopo. Ho iniziato a insegnare quindi nel 1965, soltanto 5 anni dopo aver conseguito il diploma di laurea”. Il prof. Fulvio Tessitore, storico della filosofia, docente di Storia della filosofia (dal 1975), senatore e deputato (2001-08), fa un salto indietro nel tempo e, in occasione degli ottocento anni dalla fondazione dell’Ateneo Federico II, dove ha insegnato e ha ricoperto diversi incarichi istituzionali, tra i quali quello di Rettore dal 1993 al 2001, ripercorre i suoi decenni federiciani. “Ancor più difficile, per non dire impossibile - dice - è riassumere in una risposta esauriente la mia esperienza di Rettore. Credo di poter dire, sfidando l’orgoglio, ma consapevole di dire la verità, che il mio Rettorato fu vissuto da me con tranquilla coscienza nell’adempimento del dovere, che era, come mi è sempre piaciuto sottolineare, l’assolvimento del compito quotidiano”.

La forza delle idee e gli uomini di buona volontà

Cosa ha rappresentato e tuttora rappresenta per Napoli la Federico II. “Da Rettore, e pri-

ma da Preside, ero abituato a dire che la Federico II era, ed è, la più antica Università di Stato e laica del mondo. Difatti si conserva la lictera generalis emanata da Federico II il 5 giugno 1224 che, come invece accade per le università di altre città importanti di Italia o di Europa, consente di evitare ogni pur dotta elucubrazione storiografica per cercare di individuare origini antiche e remote che in realtà sono recenti o recentissime. Infatti, un’altra convenzionale, e tuttavia errata, osservazione è quella di ritenere che nella storia di questa o quella università debbano essere compresi anche i preesistenti collegia generali. In ogni caso, per Napoli questa tentazione non esiste, grazie alla conservazione della lictera di fondazione che si deve al diligente notaro che riportò l’editto fridericiano ‘Datum Siracusie, V Iunii, XII indictionis’. Da qui si ricava anche il glorioso motto della Federico II con cui si esprime la volontà del Sovrano nella fondazione dello studium: ‘Ad Scientiarum Haustum et Seminarium Doctrinarum’, espressione solenne della colta intenzionalità del Sovrano”. Prosegue: “Da questa considerazione credo si capisca inequivocabilmente la rilevanza dell’Ateneo per la Città. Fondato a Napoli perché ai confini dell’Impero, immediatamente prossima allo Stato Pontificio, in opposizione a una concezione del sapere che guardava con sospetto l’andare ‘alla fonte delle scienze e al vivaio dei saperi’, la volontà di Federico II era quella di raccogliere a Napoli studiosi e intellettuali. Ciò non poteva che rafforzare la Città e renderla una delle capitali europee più importanti,

quale ancora è. Dunque, credo che sia implicito, e comunque per me inesprimibile, dire l’emozione di quando giovanissimo entrai nell’Ateneo e, di conseguenza, nel solco del progetto fridericiano. Tutti coloro che parteciparono e partecipano alla vita della nostra Università hanno l’origine ideale del loro percorso di studi in Federico II e nella sua visione di Università. Sì, ‘visione’. È proprio questo che voleva dire per lo Svevo di Sicilia costituire l’Università, prima al mondo laica e pubblica: realizzare un’idea di mondo che passava e non poteva non passare che attraverso la

conoscenza”. Cita un suo grande Maestro: Pietro Piovani. “Mi ha trasmesso l’importanza di questa ‘visione’, della ‘forza delle idee’ che possono realizzarsi solo attraverso gli ‘uomini di buona volontà’. A questo principio ho ispirato il mio percorso”. Conclude l’ex Rettore: “Infine, per tornare alla ‘visione’ dell’Imperatore svevo, l’Università non è e non deve essere una cattedrale nel deserto, e tantomeno non può esserlo l’Università di Napoli, che, sorgendo nel centro storico della Città, forgia i futuri protagonisti della sua storia”.

Fabrizio Geremicca

Gli eventi per il compleanno dell’Ateneo

Il calendario degli appuntamenti che celebrano gli 800 anni della Federico II è fittissimo e molto vario. Dopo l’incontro con Alessandro Barbero, un altro appuntamento di rilievo il 22 marzo (alle ore 11.00) al Teatro Mercadante con Massimo Recalcati, docente di Psicologia dinamica all’Università degli Studi di Verona, esperto di psicanalisi e volto di *Lessico Civile*, su Rai 3, che parlerà de *‘La generazione Telemaco’*. Sarà accolto dalle riflessioni degli studenti dell’Istituto Tecnico Industriale Galileo Ferraris di Scampia e intervistato da quelli universitari. Il 4 aprile, alle ore 11.00, presso il Complesso dei Santi Marcellino e Festo, è attesa la scrittrice Viola Ardone. Gli studenti federiciani accoglieranno le scuole napoletane per festeggiare insieme il compleanno dell’Ateneo.

‘Stupor quanti. Le meraviglie della fisica quantistica’, il titolo di un’altra iniziativa che si tiene il 22 marzo (ore 9.00) presso il Dipartimento di Fisica Ettore Pancini (Complesso Universitario di Monte Sant’Angelo). Apre l’incontro il prof. Gennaro Miele, Direttore del Dipartimento, seguono gli interventi di Lorenzo Marrucci (Federico II), Seth Lloyd (Massachusetts Institute of Technology), Maria Gorizia Ammendola (Federico II). Alle ore 12.00 la Tavola rotonda moderata da Fedele Lizzi (Federico II).

Prosegue anche la rassegna *‘I concerti per Federico’* curata dalla Nuova Orchestra Alessandro Scarlatti. Gli appuntamenti: 13 aprile, ore 19.00, Galoppatoio della Reggia di Portici *‘Concerto di Primavera all’Università’*; 2 maggio, ore 19.00, Complesso di Monte Sant’Angelo, *‘Blues mediterraneo. Da Scarlatti a Pino Daniele’*, ospite Marco Zurzolo; 31 maggio, ore 19.00, Cortile delle Statue, *‘Concerto degli 800 anni della Federico II’*; 2 giugno, ore 17.30, Orto Botanico, *‘Orto Sonoro. Un suono per ogni pianta’*. L’ingresso è libero fino ad esaurimento posti.



Guido Trombetti: **“ho un rapporto carnale con questa Università, la sento come parte di me stesso”**

“È una data che ovviamente mi emoziona, perché ho trascorso la vita intera in questa grandissima istituzione. Spero che l'anniversario richiami anche l'attenzione dei giovani e dei ragazzi. Devono capire che 800 anni di storia lasciano un segno e che questo Ateneo non ha nulla da invidiare per qualità dei docenti, didattica e ricerca alle altre università italiane e a molti Atenei stranieri”. Parole di **Guido Trombetti**, Professore Emerito di Analisi Matematica presso l'Università Federico II, della quale è stato Rettore dal 2001 al 2010. **“Inviterei tutti a leggere - dice - la lettera di fondazione dell'Università di Napoli che scrisse Federico II nel 1224. È impressionante la sua modernità. Contiene il germe del diritto allo studio, si fa riferimento alla necessità di alloggi per gli studenti e di evitare la fuga da Napoli di professori e allievi. La corte di Federico II, d'altronde, era un luogo di passaggio delle migliori intelligenze che circolassero in quel tempo, sebbene la parola scienza non si fosse ancora affermata e non avesse ancora conquistato la dignità che avrebbe raggiunto con Galileo”.** Incalza Trombetti: **“La nostra è una università carica di storia, ma non in senso retorico. Resta una eccellenza sotto il profilo della didattica e della ricerca. Lo dico alle ragazze e ai ragazzi che, dopo il diploma, esprimono il desiderio di andare a studiare a Milano, a Torino o altrove”.**

I ricordi

“Nino Salvatore, un gigante dell'intelligenza”

Il rapporto dell'ex Rettore con la Federico II è iniziato nel 1966 e prosegue anche dopo la pensione, perché Trombetti è tuttora coinvolto in alcuni progetti di ricerca. **“Mi iscrissi a Matematica - racconta - quando avevo 17 anni. All'epoca era una Facoltà a sé stante. Erano alle porte gli anni della contestazione, della rivolta studentesca. Partecipai, ma non da protagonista, anche perché, per la mia situazione familiare, studiare, laurearmi e mettermi a lavorare era l'esigenza primaria. Ero primo di tre figli orfani di padre”.** L'Ateneo, ribadisce, **“mi è entrato ormai nel sangue. Ho un rapporto carnale con questa Università, mi arrabbio se ne parlano male, la sento come parte di me stesso, della mia vita, dei miei affetti più profondi”.**

Tanti i ricordi, sia da studente, sia da docente e poi da rettore. **“Il mio Maestro Carlo Miranda, tra i grandi matematici del Novecento. Giovanni Polara e Uberto Siola in Senato Accademico. Ho incontrato personaggi straordinari. Uno su tutti: Nino Salvatore, un gigante dell'intelligenza. Tutto questo ti fa crescere, ti impartisce continue lezioni di umiltà, perché se ti confronti con personalità di grande livello non puoi che**

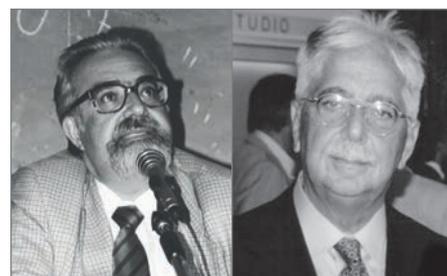


restare umile”. Prosegue Trombetti: **“Ricordo con grande nostalgia quando Matematica era in via Mezzocannone 8, dove ora c'è solo un piccolo museo intorno allo studio di Caccioppoli, grazie al lavoro di Lucio Carbone. Quando mi iscrissi frequentavo lì e quelli erano gli anni dell'esplosione delle immatricolazioni. Nasceva l'Università di massa. Fino a qualche anno prima l'accesso alle aule universitarie era limitato ancora ad un numero di giovani relativamente contenuto. Ebbene: seguivo in piedi le lezioni, poggiando il mio blocco degli appunti e degli esercizi sulle spalle del compagno”.**

La visita del Nobel John Nash, “fu una festa di popolo”

Un salto in avanti: **“Tra le immagini incancellabili c'è quella della visita in Ateneo di John Nash, il grande matematico e premio Nobel per l'Economia. Era il 2003 e la Federico II gli aveva conferito la laurea honoris causa. Nel 2001 era uscito nei cinema 'A Beautiful Mind', il film che era ispirato proprio alla vita di Nash. La sua venuta in Ateneo fu una festa di popolo, sembrava di assistere ad un concerto rock di un gruppo celebre. La cultura, d'altronde, affascina i giovani e lo racconta bene quel che è accaduto recentemente con lo storico Alessandro Barbero. File di spettatori per ritirare i biglietti per assistere alla lezione di Barbero su Federico II. D'altronde lui è uno straordinario divulgatore, oltre che uno storico molto serio e rigoroso”.**

Altri ricordi dell'ex Rettore e studente federiciano: **“La squadra di calcio di Matematica. Si girava la Campania per disputare gli incontri. Con me c'erano, tra gli altri, Lucio Parlato, Nicola Melone, Peppe Di Maio. Come dimenticare, poi, quando ero rettore, le discussioni, talora anche animate, con gli studenti? Ricordo Giancarlo, che frequentava Lettere ed era uno degli animatori di quel movimento studentesco.**



> Il prof. Polara

> Il prof. Siola

C'erano poi i rappresentanti degli studenti, alcuni dei quali molto bravi, che oggi rivestono ruoli di responsabilità. Francesco Borrelli, per esempio, Luigi Napolitano, Antonio Rinaldi. Per i ragazzi la rappresentanza studentesca era una palestra ed una occasione di avvicinarsi alla politica praticando la discussione ed imparando l'arte difficile della mediazione”.

“Un mestiere difficile” quello del Rettore

Il rettorato: **“Allora come oggi è un mestiere molto difficile. Sei sempre solo. Io avevo decine di amici e colleghi validissimi e generosissimi i quali collaboravano, ma nel momento delle decisioni delicate non ci sono collaboratori e amici che tengano. È il rettore che deve assumersi la responsabilità delle scelte. Da qui deriva un senso di solitudine legato inevitabilmente allo svolgimento di un ruolo apicale. Detto ciò, cambiano i tempi e le circostanze, ma quella di rettore di un ateneo importante resta un'avventura esaltante”.** Ricordi sgradevoli, momenti brutti vissuti da studente, da docente o da rettore? **“Ovviamente non sono mancati neppure quelli, in sessant'anni all'interno della Federico II. In qualche modo, però, li ho come rimossi, superati”.** Auguri da Trombetti al suo Ateneo, dunque.

Fabrizio Geremicca



Volto noto alla Federico II, lascerà l'Ateneo il 29 marzo da Capo dell'Ufficio Servizi Generali Area di Monte Sant'Angelo

In pensione Camillo Montola, dopo 37 anni di lavoro gomito a gomito con tre Rettori



Trentasette anni alla Federico II. È il tempo vissuto nell'Ateneo da **Camillo Montola**, funzionario che il 29 marzo andrà in pensione a 65 anni, dopo avere lavorato gomito a gomito con diversi Rettori. **"Sono stato assunto - racconta - nel 1987. Partecipai ad un concorso e lo vinsi. Fino ad allora aveva fatto tutt'altro: responsabile di cantiere in una ditta di impiantistica. L'Università per me rappresentava la tranquillità di un lavoro con il quale non avrei rischiato di finire da un giorno all'altro in mezzo alla strada. Mi ero sposato nel 1981, quando avevo 21 anni, e il mio primo figlio era nato nel 1983. Era accaduto che la mia prima ditta avesse chiuso. Ero stato poi assunto da un'altra azienda, la multinazionale dove lavoravo quando partecipai al concorso, ma non avevo dimenticato quello che era accaduto e temevo che potesse ripetersi. Cerco sicurezza nel lavoro e me la diede l'impiego in Ateneo. Guadagnavo meglio come responsabile di cantiere della ditta di impiantistica, ma preferii così".** Il primo incarico fu nella **Facoltà** (la riforma che le avrebbe abolite era di là da venire) di **Scienze** in via Mezzocannone 12.

Le Guide dello studente cartacee

"Il mio interlocutore quando presi servizio - ricorda - fu il carissimo prof. **Lorenzo Mangoni**, un signore autentico. Ero il responsabile del settore studenti e chiunque aveva un problema veniva da me. Non solo quelli di Scienze, perché all'epoca era tutt'altra Università. Internet era sconosciuto, esistevano solo le Guide dello studente cartacee e le informazioni erano difficili da reperire. Venivano nel mio ufficio ragazze e ragazzi di ogni Facoltà del centro storico". Dopo Mangoni arrivò **Guido Trombetti** alla presidenza di Scienze e fu subito intesa: "Mi assegnò tra l'altro i compiti relativi al Consiglio di Facoltà. A Scienze incontrai in quegli anni persone straordinarie. I professori **Luciano Gaudio**, **Alberto Di Donato**, **Roberto Pettorino** ed altri. Un mito era il professore **Lorenzo Varano**: veniva con le carte da portare in Consiglio di Facoltà poco prima dell'inizio della riunione. Era il Presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche".

A gennaio 1990 il movimento studentesco della Pantera, i cortei, le occupazioni. Scienze Politiche a Napoli fu la prima ad occupare. Seguirono molte altre Facoltà. Era il movimento del fax e della contestazione al

ministro Ruberti. "Quei ragazzi - ricorda Montola - erano decisamente effervescenti. Quelli di Scienze matematiche, fisiche e naturali lo erano forse ancor più degli altri. Fu occupata a lungo la presidenza in via Mezzocannone. Io andavo a prestare servizio in rettorato, nell'Aula Magna storica, che non era stata ancora ristrutturata. C'erano alcuni box dove ci potevamo sedere. Con qualcuno dei ragazzi, ormai avanti negli anni, di quel movimento studentesco e di quelli che vennero negli anni successivi ci si abbraccia se ci si incontra e ci si riconosce".

Montola era ancora al lavoro a Scienze quando decise di iscriversi a quella Università che frequentava quotidianamente da impiegato. "Mi è sempre piaciuta la storia ed optai per Scienze Politiche. Ci ho messo dieci anni per laurearmi, perché lavorare e studiare non è semplice. Una volta prima di un esame andai a parlare con il professore. Gli spiegai che lavoravo e che mi avrebbe fatto piacere se mi avesse indicato quali argomenti approfondire. Sorrise e mi rispose: lei è fortunato che lavora, dunque avrà tutto il tempo per preparare con calma l'esame, senza fretta. Forse aveva ragione lui, certo è che non ho più chiesto a nessun professore di indirizzarmi verso gli argomenti da approfondire".

"Fui definito il Richelieu del Rettore Trombetti"

Nel 2001 Trombetti, al termine di una sfida alle urne con Luigi Labruna, fu eletto Rettore. Partiva da outsider, risultò vincitore. "Si portò in rettorato un paio di persone della sua presidenza ed una di quelle fui io. Smisi di avere orari. Si entrava in ufficio al mattino molto presto e si andava via alle otto di sera". Negli anni del rettorato di Trombetti, Montola è stato un suo collaboratore molto stretto. "Fui definito - ricorda - il Richelieu del Rettore. Naturalmente era una espressione - molto ben pensata - giornalistica. Certo è che ci intendevamo molto bene perché entrambi rispettavamo il lavoro. Lui ha sempre creduto nell'Università ed io sono sempre stato molto fermo nel rispetto istituzionale. Al rettorato per il primo anno fui il segretario particolare, che veniva dalla Ragioneria e poi era già stato per qualche tempo con Tessitore. Lo chiamò perché Luise aveva una ottima esperienza a livello di gestione. Io lo affiancavo. Poi Guido Luise tornò a svolgere il suo lavoro di prima ed io divenni capo della segreteria del rettore. Un ruolo impegnativo,

ma entusiasmante. Mi ha concesso di conoscere tante persone. Una ricchezza per chi, come me, è convinto che la vita diventa preziosa grazie alle persone che incontri". Mostra un foglio con alcuni appunti: "È l'elenco delle iniziative che Trombetti avviò in quel periodo. Tantissime e tutte molto belle. C'era un coinvolgimento straordinario dei docenti. Quella era una Università molto inclusiva e partecipativa. Guido consultava e coinvolgeva tutti, sebbene poi fosse sempre un uomo solo nelle decisioni. In quel periodo nacque, per esempio, 'Alla Corte di Federico'. Conservo gli atti del primo incontro. Era il 18 dicembre 2003 ed intervenne il prof. **Massimo Capaccioli**, che parlò della cometa di Natale tra mito e leggenda. Entusiasmante". Un'altra iniziativa "di quel periodo straordinario fu quella dei Concerti di Natale. Quando arrivammo in rettorato, ci accorgemmo che si svolgevano nella Chiesa di San Marcellino. Partecipavano 200 persone. Trombetti ebbe l'idea di andare al Teatro San Carlo e fu straordinario. Ascoltavano i concerti mille spettatori. Ancora: ci si inventò l'orchestra jazz e organizzammo il cineforum di Ateneo in via Partenope". Non era sempre facile stare al fianco di Trombetti. "Voleva essere certo che intorno poteva contare sulle persone. Mi chiamava ogni 3 minuti e ogni 5 dovevo entrare nella sua stanza. Accadeva anche che ci si mandasse a quel paese, ma poi si ricominciava come se nulla fosse accaduto". Non mancarono neanche in quegli anni le occupazioni. "Quando le ragazze e i ragazzi dei Collettivi si presentavano in rettorato - racconta Montola - cercavamo di capire cosa studiassero. Se erano di Lettere, chiamavamo il prof. Arturo De Vivo. Se di Biologia, telefonavamo al prof. Luciano Gaudio e gli chiedevamo di venire. Lo stesso per gli altri. Era, secondo Trombetti, un modo per facilitare l'interlocuzione con gli occupanti. Ovviamente i ragazzi si presentavano con striscioni e megafono. Una volta Guido lo tolse di

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

mano ad uno studente e iniziò a parlare lui. Scena indimenticabile”.

Con Marrelli, il Rettore “informale”, a Shanghai in un posto “sgarrupatissimo”

Nel 2010 arrivò in rettorato **Massimo Marrelli**, un economista. Trombetti entrò nella giunta Caldoro come assessore. “Si parlava all’epoca dell’ipotesi che lo seguissi in Regione. Sarei andato lì da comandato. Però preferii rimanere in Ateneo”. **Marrelli “è un uomo decisamente informale. Un ricercatore di livello internazionale che non poneva barriere e ostacoli se arrivava in rettorato qualcuno che neppure conosceva. Lo trattava come un amico. Mi piaceva per questo lavorare con lui e perché mi ha sempre dato l’impressione di essere uno molto integro, una persona pulita”.** Ricorda: “Capitava di andare a cena con le rispettive mogli al di fuori degli impegni e delle occasioni istituzionali. A volte eravamo ospiti di **Luigi Frusciante**, professore di Agraria, tra gli ideatori del Corso di Laurea in Viticoltura. Un profondo conoscitore di vini.



Con Marrelli sono stato anche a Shanghai quando lui andò lì per la firma di un accordo tra le Università. Indimenticabile la sera nella quale ci portò in una bettola dove, secondo lui, si poteva gustare **la vera cucina cinese. Passammo bruscamente dalle cene e dagli alberghi di lusso ad un locale sgarrupatissimo. Il Rettore Marrelli era così: curioso, informale, uno che voleva capire le cose oltre le etichette. Nel lavoro, peraltro, era rigoroso. Ci metteva l’anima”.** Gli anni di rettorato Marrelli “sono stati quelli della transizione al **nuovo Statuto di Ateneo. Fu con lui che**

Dicono di Camillo...

“**Luigi Frusciante**, il collega di Agraria, aveva la passione di riscoprire e valorizzare i prodotti del territorio. Era un esperto e ci metteva il cuore. **Camillo ed io andavamo a trovarlo, pranzavamo insieme e ce ne tornavamo con l’auto carica di conserve di pomodori, ortaggi, frutta, bottiglie di vino”.** È uno dei ricordi del periodo trascorso con Montola che racconta l’ex Rettore **Massimo Marrelli**. “**Camillo - dice - è una persona dedita al lavoro, sulla quale puoi contare, ed è uno franco, che se qualcosa non lo convince te ne parla. Ci si confrontava. È anche una persona divertente, con lui in rettorato si rideva, si raccontavano storie. Era nella mia segreteria con altre due persone, due signore, pure molto brave. Fu davvero un bel periodo sebbene - non è un mistero - io non avessi l’ambizione di svolgere l’incarico di rettore”.** Conclu-

de: “**Ha ragione Camillo nel dire che io sono una persona informale. L’ho imparato nelle Università straniere, dove capita che si presenti in ufficio un premio Nobel in bermuda e nessuno si scandalizza. Aggiungo che Camillo ha subito compreso che la mia informalità non significava certamente lassismo sul lavoro ed anche per questo ho apprezzato il periodo che abbiamo trascorso insieme in rettorato”.** Ricorda bene le iniziative con Montola

pure **Gaetano Russo**, il Direttore artistico dell’Orchestra Scarlatti. Dice: “**Camillo fu determinante, insieme al prof. Edoardo Cosenza e naturalmente al Rettore Gaetano Manfredi, in una fase piuttosto difficile per noi. Non avevamo più una sede adeguata dove stare. Era un problema anche solo programmare le prove. Lui prese a cuore la questione, si fece portavoce delle nostre necessità nei confronti dei vertici dell’Ateneo. Abbiamo così trovato il modo di sistemarci a San Marcellino, dove svolgiamo anche i concerti da camera”.**



misì piede a Monte Sant’Angelo, dove ora concludo la mia vita lavorativa. Era andato via Antonio Lavezza, capo dell’Ufficio dei Servizi Generali. Mi diedero quest’altro incarico, in parallelo a quello della segreteria del rettorato. L’ho ricoperto fino a quando Marrelli lasciò dopo un solo mandato”.

Il doppio incarico con Manfredi

Gaetano Manfredi, che con Marrelli era stato Prorettore, ne prese il posto. “**Mi chiese - va avanti Montola - di rimanere in rettorato, anche perché ci eravamo già frequentati. Ne fui contento e nel corso del tempo ho potuto apprezzare quanto fosse aperto ai contributi di proposte e idee. Mi dividevo tra rettorato e Monte Sant’Angelo, dove avevo la delega come referente per l’amministrazione. Gli posi diverse questioni sulla funzionalità del complesso universitario di via Cinthia. Partimmo con il recupero dei punti ristoro, che erano abbastanza datati. Il prof. Francesco Polverino, un ingegnere, entrò nella partita. Io volevo che fossero coinvolti gli studenti e lui trovò il modo di farlo. I suoi allievi del corso si esercitavano a progettare la ristrutturazione dei punti ristoro. Li abbiamo rifunzionalizzati e recuperati tutti, tranne quello dei Centri comuni, legato ai lavori del nuovo ingresso**

di Monte Sant’Angelo. Altre iniziative non si sono concretizzate, ma resto convinto che fossero valide. **Avremmo dovuto realizzare un percorso di fontanine per il rifornimento d’acqua delle borracce e delle bottiglie, per esempio. C’era il progetto di una bella palestra”.** Va avanti: “**Uno dei risultati ottenuti durante il rettorato di Manfredi del quale più vado fiero riguarda l’Orchestra Scarlatti. Era rimasta senza una sede adeguata. Gaetano Russo, che era ed è il direttore artistico, ne parlò con il prof. Edoardo Cosenza. Questi, a sua volta, interloquì con Manfredi e il Rettore mi coinvolse nella faccenda. Trovammo il modo di accogliere la Scarlatti a San Marcellino”.**

Ricordi tanti, dunque. Rimpianti e dispiaceri? “**Ce ne sono, come è normale per ogni espe-**

rienza umana e lavorativa, ma non offuscano quanto di bello ho trovato alla Federico II in quasi 40 anni”. Inevitabile la domanda su cosa farà Montola da pensionato. “**Io sono figlio di un pescatore di Mergellina - risponde - e sono cresciuto a contatto con il mare al Parco Carelli, a Posillipo. Insieme ai miei fratelli ho riarmato una barca per la pesca. Una Marea 20 piccolina, che consente di andare per mare. Dal 2 maggio possiamo metterla in acqua a Nisida. Avrò finalmente il tempo di andare a pesca e di vivere il mare. Certamente continuerò a praticare sport, forse in orari più comodi. Vado in piscina ogni giorno al Cus alle sette di mattina e nuoto per mezz’ora. Esco dall’acqua felice”.**

Fabrizio Geremicca

Il Rettore Canfora Ufficiale dell’Ordine al Merito della Repubblica

Il prof. **Gerardo Canfora**, Rettore dell’Università degli Studi del Sannio, con Decreto del Presidente della Repubblica, è stato insignito del titolo di Ufficiale dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il titolo viene attribuito a coloro i quali acquisiscono benemerite verso la Nazione nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell’economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici e umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari. La cerimonia di conferimento del titolo si svolgerà il 2 giugno.



Fondi per le iniziative degli studenti, la Federico II vara il regolamento



Dopo quello per l'iscrizione all'albo delle associazioni studentesche, approvato alcuni mesi fa, la Federico II ha varato anche il regolamento per l'assegnazione dei fondi destinati alle iniziative culturali proposte dagli studenti. Le due normative sono in realtà legate da un filo rosso: il requisito per concorrere alla distribuzione dei finanziamenti è proprio l'iscrizione all'albo. Sono finanziabili, recita il nuovo regolamento, *'seminari, convegni, manifestazioni artistiche e sportive'*. Le domande sono esaminate preliminarmente da una Commissione *'al fine della presentazione al Consiglio di Amministrazione della proposta di assegnazione dei finanziamenti'*. Ne fanno parte il Rettore o un suo delegato, che la presiede, tre rappresentanti degli studenti (uno del Consiglio di Amministrazione, uno del Senato Accademico e lo stesso presidente del Consiglio degli Studenti che nomina anche gli altri due componenti), due rappresentanti dei docenti (uno del Consiglio di Amministrazione e uno del Senato Accademico). La Commissione *'delibera validamente col voto favorevole del cinquanta per cento più uno dei componenti. In caso di parità, il voto del Rettore o del suo delegato vale il doppio'*. Le richieste di finanziamento - attraverso una procedura informatica - dovranno contenere, tra l'altro, il piano finanziario delle iniziative (che

dovranno svolgersi di norma nelle strutture di Ateneo) ed eventuali sponsorizzazioni che si prevede di acquisire a parziale copertura dei costi. Non saranno finanziabili iniziative che si configurino come sostitutive di quelle curricolari e di supporto alla didattica svolte dall'università o che abbiano scopo di lucro, prevedano attività commerciali e/o la produzione di materiale a fini commerciali e/o di propaganda politica ed elettorale. Le iniziative finanziate dovranno con-

cludersi entro 12 mesi pena decadenza dal finanziamento concesso. Queste, per sommi capi, le norme. Resta l'incertezza sulla pubblicazione del primo bando. *"In questo momento - dice il prof. Giuseppe Cirino, che insegna a Farmacia ed è il delegato del Rettore agli studenti - non posso dare una scadenza precisa. Ci sono tempi e formalità amministrative e burocratiche da rispettare. Non è ancora definito con chiarezza, tra l'altro, quale sarà l'importo dei fondi di-*

sponibili per il 2024. Quel che posso anticipare è che contiamo di arrivare alla pubblicazione del bando entro il 31 dicembre".

Nel frattempo, sono state costituite le prime associazioni studentesche che rispettano i criteri definiti nel regolamento. *"Vado a memoria - prosegue il prof. Cirino - Mi pare siano cinque o sei. Qualcosa si muove, sebbene cinque o sei associazioni, in un Ateneo che conta 75.000 studenti, sono ancora poche. Auspicio che i nostri ragazzi si attivino, perché le associazioni sono una componente importante della comunità universitaria. Come, d'altronde, testimonia la situazione di molte Università all'estero. Le associazioni possono diventare ambasciatrici delle attività e delle peculiarità delle università al di fuori dell'ambito accademico"*. C'è un elemento che potrebbe in qualche modo frenare la costituzione di nuove associazioni ed è legato alla circostanza che chi vi partecipa deve conferire una quota. *"Certamente - riconosce Cirino - può rappresentare un problema, ma non è una scelta dell'Ateneo. Il regolamento si conforma a quanto prevedono leggi e norme nazionali. D'altronde, un'associazione studentesca regolarmente e formalmente costituita può partecipare ad attività e bandi anche al di fuori dell'ambito universitario. Per esempio regionali o comunali"*.

'800 International' il 27 marzo

Evento **'800 International'** alla Federico II. Si terrà il 27 marzo, alle ore 9.30, presso il Complesso dei Santi Marcellino e Festo. La manifestazione, promossa da Vivi Federico II, in collaborazione con il Centro Linguistico di Ateneo (Cla), Sinapsi e il Dipartimento di Architettura (Diarc), rientra nelle celebrazioni dedicate al compleanno dell'Ateneo. Studenti di diversi Paesi si incontreranno e confronteranno nel corso della giornata. Il nutrito programma: apertura con i saluti del Rettore **Matteo Lorito**; segue l'introduzione dei professori **Valentina Della Corte**, Delegata Unina 2024, **Maria Francesca Freda**, Direttrice di Sinapsi, **Francesco Montuori**, Direttore del Cla; aprono i lavori i professori **Vincenzo Morra**, Delegato all'Internazionalizzazione, **Francesco Dandolo**, Delegato alle Problematiche e politiche inerenti migranti e rifugiato, **Valeria Costantino**, Delegata ai Programmi Erasmus. Poi l'avvio delle attività: *'Social dreaming Matrix: sognando Federico'*, con **Tiziana Liccardo** e **Paolo Valerio**; *'Federico II tra passato, presente e futuro'*, studenti stranieri dei corsi di italiano del Cla coordinati da **Anna Baldan**; *'Abitare Federico'*, **Orfina Fatigato** e **Rosa Sessa** con i dottorandi **Fabiola Cristalli**, **Orsola D'Alessandro**, **Francesco Iuliano**, **Lorenzo Renzullo**, **Gennaro Vitolo**; *'Tandem linguistico. I tuoi luoghi da Federico'*, a cura del Cla e del Diarc, un metodo semplice ma efficace per migliorare la conoscenza della lingua straniera e avere un'esperienza diretta della cultura e dello stile di vita dell'altro. L'attività è gratuita e organizzata dagli studenti in modo autonomo dopo il primo incontro.

Dama, una ricerca sulle attrici - scrittrici

Workshop e proiezioni in svolgimento nell'ambito di **Dama** (Drawing a Map of Italian Actresses in Writing), progetto di ricerca degli Atenei di Sassari, Catania e Napoli. Responsabile per la Federico II la prof.ssa **Anna Masecchia** del Dipartimento di Studi Umanistici. Finanziato dal Ministero, mira ad esplorare un aspetto non indagato delle attrici cinematografiche italiane: la loro attività di scrittrici. L'unità napoletana della ricerca si è dedicata in particolare allo scenario contemporaneo e all'analisi di attrici che hanno continuato a costruire la propria immagine anche utilizzando strumenti come il web e i social. Per questa ragione, i workshop napoletani **"Divagrafie. Tra schermo, carta e web: tre dive, tre donne, tre generazioni"**, in corso di svolgimento, sono dedicati a tre attrici, attive anche su web, di generazioni diverse: **Sandra Milo**, **Isabella Rossellini**, **Asia Argento**. Dedicati a Sandra Milo, scomparsa lo scorso gennaio, gli ultimi due giorni di appuntamenti. Il 3 aprile presso la Biblioteca di Area Umanistica (ore 10.30) incontro con docenti di diversi Atenei su *'Il corpo e l'anima: una diva italiana tra le dive'*. Nel corso del workshop sarà presentato il videosaggio *Tra performance e scrittura: Sandra Milo*, a cura di Mirella Soprano; all'Academy Astra, ore 19.00, *'Divagrafie. Per una mappatura delle attrici italiane che scrivono: Sandra Milo'*, con Antonella Di Nocera, promotrice culturale, *Letture di estratti da scritti di Sandra Milo*, a cura di Valentina Curatoli, segue la proiezione di 8/2 di Federico Fellini. Sempre all'Astra il 4 aprile saranno proiettati (ore 18.30) *Classe tous risques* (Asfalto che scotta) di Claude Sautet e (ore 20.30) *La visita* di Antonio Pietrangeli.



Intervista a Dario Ferrari, autore de *'La ricreazione è finita'*

Dottorati: "oggi di posti ce ne sono tanti e restano talvolta vacanti" ma "senza riforme strutturali si rischia di creare molti più precari"

ni che ha studiato Filosofia a Pisa, dove ha conseguito pure un dottorato di ricerca (sic!). **Attualmente insegna Filosofia e Storia in un Liceo di Roma.**

I 'Sacrosanti'

Ferrari, pare proprio che il mondo accademico si riduca tutto a un mero gioco di potere...

"No, non è solo questo. Io ho un po' la tendenza a raccontare le cose dal punto di vista dei rapporti di forza e di potere; di trasformare le cose raccontandole come se fossero sempre lotte tra bande. Detto questo, l'università è tante altre cose belle".

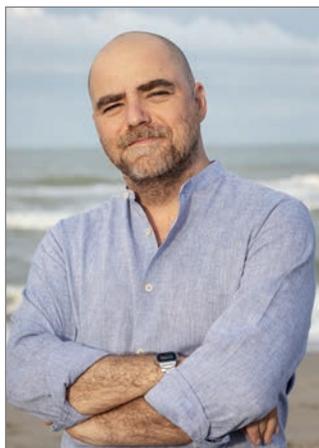
La pubblicazione del libro ha complicato i rapporti con quell'ambiente?

"Devo dire che ho sempre temuto sia l'ambiente accademico che quello militante degli anni '70, anche perché non sono molto incline al conflitto, ma ho ricevuto sempre un'accoglienza molto buona. In particolare, a proposito dell'università, credo che nessuno si riveda mai nella critica: tutti i Sacrosanti di turno avranno rintracciato le caratteristiche del collega antipatico invece che di se stessi".

Con i fondi del Pnrr stanno aumentando assegnisti di ricerca e dottorandi, che tu definisci nel libro come estensioni quasi fisiche dei professori. Ma che futuro hanno?

"Beh, questa è la grande domanda. Io ho vissuto un lungo periodo universitario e post-universitario in cui mi sentivo dire che prima o poi il tempo delle vacche grasse sarebbe arrivato. Io non le ho mai viste (ride, ndr). E sì, in tanti mi stanno dicendo che oggi, invece, di posti ce ne sono tanti e che restano talvolta vacanti. Mi auguro però che ci sia un cambiamento: senza riforme strutturali si rischia di creare molti più precari di quanti non ce ne siano già".

Marcello, nel libro, è uno di questi. Lui e Sella sono i tuoi protagonisti: stesse premesse



per entrambi anche se agiscono a 50 anni di distanza, ma finali (e Fantasime) diversi.

"Sì, nelle premesse Marcello e Sella sono abbastanza simili. Vivono nello stesso posto, hanno una smania indefinita, ma sono pigri e riluttanti rispetto all'azione. Da un certo punto di vista provo a raccontare come gli esiti possano essere diametralmente opposti calando la stessa persona in contesti storici e sociali diversi. Un terrorista, se ci si trova negli iperpolitizzati anni '70; il trentenne che vuole restare un bighellone di provincia, se si torna ai giorni nostri".

Chi non si schiera

In entrambi i casi non si tratta né di dominanti né di dominati: nel mezzo della storia ci sono pure gli indecisi.

"Sì, da una parte c'è una visione quasi sociologica con le forze della storia che decidono chi soccombe e chi si salva; dall'altra questa idea del 'o si scrive o si vive', nel senso che c'è chi non si schiera, ma si ritaglia comunque un ruolo fondamentale provando a raccontare e a tramandare. E non è meno essenziale di chi la fa la storia con le azioni".

Dal punto di vista narrativo quali sono stati i punti di riferimento?

"Citerei due libri in particolare: 'Il tempo materiale' di Giorgio Vasta e 'I soldati di Salami-

na' di Javier Cercas. Il primo è una sorta di favola raccontata con toni neri e, per questo, è quasi il negativo del mio volume, che invece definirei una tragedia narrata come commedia. Il secondo è stato fondamentale e l'ho letto mentre scrivevo; mi ha dato in qualche modo il permesso di andare avanti nel riprendere quel meccanismo in cui l'autobiografia non è affatto tale, ma inventata da qualcun altro. Cercas è stato il mio precedente illustre".

Come mai questo interesse per gli anni '70?

"Perché li capivo fino a un certo punto. Ho sempre percepito questa distanza tra le premesse di emancipazione e gli esiti sanguinari, e per me rimaneva un punto cieco. Ho provato a capirci qualcosa di più mettendoli in scena sotto forma di commedia, vedendo come delle persone inette finiscono per diventare qualcosa che non sapevano di essere".

Tensioni politiche, Pisa, scontri. Alcune coordinate del tuo libro ci riportano alla cronaca dei giorni nostri. Come hai giudicato le manganellate agli studenti?

"Beh, direi che purtroppo oggi i giovani sono una minoranza repressa. Negli anni '70, al contrario, erano una potenza, anche numerica. Si trovano di fronte un mondo ostile, come dimostrano i fatti di Pisa e non solo. Se butti vernice lavabile su un monumento sei considerato un terrorista e questo inevitabilmente segna la distanza rispetto a un mondo disposto ad ascoltare le loro istanze. Ma il nostro mondo, che è vecchio, le vuole reprimere nel sangue secondo la peggiore tradizione autoritaria".

L'università apre e chiude. Che ricordi ne hai?

"Non posso fare altro che ringraziarla; inoltre, all'inizio, il libro è circolato proprio in quell'Ateneo tanto preso in giro, che per me in realtà è stato fondamentale sia nella formazione personale che nella scrittura".

Claudio Tranchino

Lontani nel tempo, vicini nello spazio dell'inettitudine e dell'incapacità di agire se non per reazione. Marcello Gori ha 30 anni, una laurea in Lettere e nessuna occupazione. Carezza ambizioni vaghe e autoreferenziali - "ho provato a fare l'intellettuale, il cosmopolita, ho sentito pure, per un momento, di poter essere un rivoluzionario", dice - e non intende raccogliere l'eredità del padre finendo nel bar di famiglia a Viareggio, dove vive. È figlio della generazione 'low cost' che, pur avendo visitato il quintuplo delle città della madre, non ricorda nulla. Sono "caso, inerzia e resa incondizionata alle circostanze esteriori" a spingerlo a partecipare senza grosse aspettative al concorso per un dottorato a Pisa. E ci riesce: vince la borsa. Varcata la soglia del mondo universitario, conosce il prof. Sacrosanti - palesi gli echi religiosi del cognome, ad evidenziarne l'assoluta verticalità del potere - docente e barone che tiene in pugno tutto il Dipartimento di Italianistica dell'Università, luogo dove figure anonime "dotate di fama estremamente limitata si sentono delle rockstar" e "scuotono la testa incredula nel constatare che il loro 'La metrica nella poesia vernacolare italiana tra Ottocento e Novecento' ha venduto meno dell'ultimo Strega". Il 'chiarissimo' impone a Marcello di svolgere il proprio lavoro di ricerca su tal Tito Sella, terrorista viareggino vissuto negli anni '70, morto da tempo. Si vociferava di un'autobiografia mai trovata, la *Fantasima* (fusione di fantasia e fantasma) che Marcello cerca spingendosi fino a Parigi. Lungo il percorso, sovrapponendosi "in modo asimmetrico" a Sella, il dottorando scoprirà, in fin dei conti, di star scrivendo anche la propria, di *Fantasima*. *'La ricreazione è finita'*, edito da Sellerio, è un volume sul quale qualsiasi trentenne sottoleneerebbe frasi da tramutare in aforisma della propria condizione. Ma non solo: narrativamente complesso, con una struttura a più piani - il mondo dell'università, gli anni '70, l'empasse di una generazione intera - non perde mai i contrappesi e viaggia attorno a più centri di gravità perfettamente coerenti. Fenomeno letterario del panorama italiano lo scorso anno (ha vinto, tra gli altri, il Premio Mastercard Letteratura 2023), è il secondo volume a firma di Dario Ferrari (esordio con *La quarta versione di Giuda*, 2020), viareggino di 42 an-

Un Corso "patria di grandi studiosi e scuole di pensiero"

Ingegneria Elettrica spegne 100 candeline

Ingegneria Elettrica quest'anno spegne cento candeline anche se il Dipartimento al quale afferisce, Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI), come afferma il suo Direttore, il prof. **Fabio Villone**, è giovane "anagraficamente poiché nell'ultimo anno abbiamo accolto nel novero moltissimi ricercatori", "come fondazione perché nasce solo 11 anni fa con la riorganizzazione dell'Università, ma soprattutto nell'approccio e nelle materie che trattiamo a livello didattico e scientifico come fusione nucleare, energia quantitativa, energie rinnovabili e IA". Il DIETI è anche uno dei più grandi per "numero di docenti, studenti e attività" ed è stato riconosciuto come Eccellenza dal Ministero per due volte. Il Dipartimento sarà anche giovane, ma si incardina in una tradizione relativamente antica.

La storia dell'Ingegneria a Napoli inizia, infatti, nel 1808 quando Gioacchino Murat istituì il Corpo Reale di Ingegneri di Ponti e Strade e nel 1811 la Scuola di Applicazione su modello della francese Ecole des Ponts et Chaussées. Si trattava però di Ingegneria civile e solo nel 1871, quando Achille Sannia ne era a capo, fu fondata la prima Scuola di Elettrotecnica con relativo laboratorio che nel 1890 fu affidata al prof. **Guido Grassi**. La "svolta", spiega il prof. **Amedeo Andreotti**, per Ingegneria Elettrica si può far risalire a un'invenzione e due nomi: "nel 1885 Galileo Ferraris fu tra i primi a realizzare un motore asincrono, in cui la velocità angolare del rotore è inferiore a quella di rotazione del campo magnetico dello statore, ma è grazie a Nikola Tesla nel 1888 che il sistema divenne applicabile a un uso pratico industriale". Nella 'guerra delle correnti', la competizione per il controllo del nascente mercato dell'energia elettrica, svolse un ruolo fondamentale anche il **trasformatore, che consentì il passaggio dalla corrente continua a quella alternata.**

I Maestri

La svolta industriale della Scuola continua nel 1904 quando diventa Scuola Politecnica, ma bisogna attendere il 1923, con la riorganizzazione delle Scuole e Facoltà, emanata per regio decreto, "per avere un taglio dell'offerta formativa paragonabile a quella odierna", spiega il prof. **Santolo Meo**, Coordinatore del Corso di Studi in Ingegneria Elettrica, "perché prima si trattava di un'istruzione tecnica, simile a un diploma, i primi insegnanti che rispecchiano una concezione più vasta e moderna degli attuali Corsi di Laurea sono del novembre 1924 nella Real Scuola di Ingegneria 100 anni fa". Aggiunge: "Nel corso degli anni Ingegneria Elettrica è stata la 'patria' di grandi studiosi e scuole di pensiero come **Ferdinando Gasparini**, che tenne la cattedra di Elettrotecnica, fu Preside di Facoltà, Direttore di Dipartimento e Coordinatore del Corso, cui è dedicata la Biblioteca; allievo di Gasparini fu **Scipione Bobbio**, docente, scienziato e capo della



> Il prof. Scipione Bobbio



> Il prof. Ferdinando Gasparini



> Il prof. Francesco Gagliardi

Scuola di Ingegneria Elettrica, con un'aula che porta il suo nome; al prof. **Giorgio Savastano**, primo Presidente dell'associazione dei Misuristi e ultimo Direttore dell'Istituto di Elettronica, è intitolata la Sala Alta Tensione, e ricordiamo anche il prof. **Francesco Gagliardi**, Presidente del gruppo nazionale per gli studi di Impianti Elettrici del CNR e Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica. Da Ingegneria Elettrica della Federico II, inoltre, si sono gemmati i Corsi dei Dipartimenti di Cassino, Salerno, Benevento e della Parthenope".

Da ingegneri elettrotecnici a ingegneri elettrici, da un Corso quinquennale a uno 3+2, Triennale e Specialistica, poi Triennale e Magistrale. L'offerta formativa è cambiata nuovamente recentemente, tre anni fa per la Magistrale e l'anno scorso per la Triennale, con l'attivazione di due curricula per intercettare i nuovi sviluppi dell'Ingegneria Elettrica: 'Mobilità sostenibile di tipo energetico' e 'Energie Rinnovabili e Reti Intelligenti'. "Nel tempo, alle tecnolo-

gie tradizionali si sono sovrapposte quelle legate alle telecomunicazioni e ai controlli automatici che consentono ai sistemi di essere gestiti in modo più coordinato e attraverso le **Smart Grid**, reti intelligenti, robuste e affidabili, che tramite il flusso bidirezionale permettono di immettere energia anche da piccoli produttori rinnovabili come fotovoltaico ed eolico", afferma la prof.ssa **Annalisa Liccardo**, docente di Fondamenti di Misure Elettriche alla Triennale e Misure e Collaudi su Macchine e Impianti elettrici alla Magistrale.

"I nostri laureati vanno a ruba"

La transizione ecologica ne implica una energetica e la richiesta di ingegneri elettrici è più alta che mai. "Ingegneria Elettrica ha un ruolo centrale nella società odierna e la figura dell'ingegnere elettrico è coinvolta in tutta la filiera produttiva dalla trasmissione al consumo - continua la prof.ssa Liccardo - **i nostri laureati vanno a ruba**: ricevono la prima proposta quando stanno ancora preparando la tesi e non si tratta di stage o tirocini, ma di contratti a tempo indeterminato con grandi stakeholder come Enel, Terna, A2A. Secondo una statistica del Sole 24 ORE sono gli ingegneri meglio pagati e non è il lavoro a scegliere loro, ma loro a scegliere il lavoro". Ingegneria Elettrica è sempre stata caratterizzata da una "grande attenzione alle nuove discipline e lo stesso spirito anima anche noi - conclude il prof. Villone - Il nostro obiettivo è intercettare gli sviluppi più innovativi non solo per fornire ai nostri studenti una formazione di prim'ordine e al passo coi tempi, ma una forma mentis che permetta loro di affrontare con successo le sfide di oggi e di domani in un settore con un tasso di cambiamenti intrinsecamente alto".

Eleonora Mele

Macchine che mostrano capacità umane, quali il ragionamento e l'apprendimento. L'utopia (o distopia) degli autori di romanzi di fantascienza negli ultimi anni parrebbe che sia trasformata in realtà, fino ad arrivare a chat come GPT, capaci di elaborare testi e di scrivere articoli. Dietro le macchine - anche le più sofisticate - in realtà c'è sempre l'uomo, con i dati che immagazzina e con le informazioni che produce e vengono rielaborate. Tuttavia, il dibattito sui rischi e potenzialità dell'intelligenza artificiale è ormai una costante nell'opinione pubblica. Ad Architettura sono stati organizzati quattro seminari, nei quali esperti internazionali riflettono e discutono su come, attraverso l'intelligenza artificiale, possano essere sostenuti processi di cittadinanza attiva e si possano facilitare la raccolta e la condivisione di dati per avviare e condurre processi decisionali partecipativi e collaborativi, generare valori collettivi e promuovere lo sviluppo di modelli di democrazia deliberativa. Il primo seminario si è svolto il 21 marzo. È intervenuto **Stefano Borrioni Barale**, un fisico teorico che ha scritto diversi libri sui temi dell'intelligenza artificiale. I successivi tre appuntamenti sono in calendario il 19 aprile, il 31 maggio e

Ciclo di incontri ad **Architettura**

Intelligenza artificiale, rigenerazione urbana e processi partecipativi

il 21 giugno. Organizza **Sabrina Sacco**, laureata in Architettura alla Federico II e dottoranda in Intelligenza Artificiale. Il comitato scientifico del ciclo di seminari è composto dai docenti **Maria Cerreta, Ferdinando Di Martino, Bice Cavallo, Michelangelo Russo**. Tutti gli incontri si svolgono nel Laboratorio dei Modelli LAM, nel Complesso dello Spirito Santo in via Forno Vecchio.

"Sono dottoranda in Intelligenza Artificiale - dice l'architetto Sacco - e le tematiche che mi interessano riguardano la rigenerazione urbana e i processi partecipativi. Da tempo, ormai, si insiste sulla necessità del coinvolgimento delle comunità nelle scelte delle quali sono destinatarie in ambito urbanistico e architettonico. La condivisione di scelte e processi partecipativi è considerata una delle chiavi del successo degli interventi di innovazione e rigenerazione urbana

e architettonica. Mi sono dunque chiesta se e come l'intelligenza artificiale possa facilitare l'incontro delle persone su questi temi, affinché le comunità possano intervenire sui processi decisionali in ambito urbano". L'idea, in sostanza, è che essa possa rappresentare un alleato e non un pericolo, una opportunità e non un rischio. Come, d'altronde, ogni tecnologia e ogni innovazione. Il primo incontro era dedicato alla **convivialità**, il prossimo avrà per tema i **valori collettivi**. Gli ultimi due saranno focalizzati sulla **cittadinanza attiva** e sui **processi deliberativi**. *"Relatori e relatrici - dice Sacco - hanno dato e daranno un punto di vista multidisciplinare alla questione. Ogni seminario è impostato sotto forma di domanda".* Cita un esempio di utilizzo di intelligenza artificiale ai fini dei processi partecipativi: *"A Bologna una comunità di tassisti si è confrontata per*



> Sabrina Sacco

appurare come gestire meglio la logistica degli spostamenti e questo è un ambito nel quale l'intelligenza artificiale permette di gestire gli scenari". Il dottorato in Intelligenza Artificiale che sta frequentando l'architetto Sacco è nato nel 2020 - era all'epoca Ministro dell'Università Gaetano Manfredi, già Rettore federiciano - dopo la stipula di una convenzione tra Cnr, La Sapienza, il Politecnico di Torino, il Campus Biomedico di Roma, l'Ateneo di Pisa e la Federico II. Prevede di avere aree tematiche. La Federico II coordina quella relativa ad agrifood e ambiente.

Fabrizio Geremicca

News dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento di Architettura. *'Pianificare la città contemporanea. Dalle innovazioni locali alla governance multilivello'*, il titolo degli incontri a cura della prof.ssa Maria Federica Palestino che si terranno presso il Complesso dello Spirito Santo il 25 (ore 9.00, aula SL 2.6) e 26 (ore 11.00, aula SL 4.2) marzo nell'ambito del Laboratorio *'L'intervento integrato nel territorio contemporaneo'*, Corso di Laurea in Sviluppo sostenibile e Reti Territoriali. Interverrà Filippo Magni (Università Luav di Venezia). *'Dai piani locali per la mitigazione alla governance multilivello per l'adattamento umano'* e *'Oltre la volontarietà: norme, pratiche e strumenti per l'adattamento di area vasta'*: i temi che saranno trattati nella due giorni.

Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale. Workshop il 26 marzo dalle ore 16.45 alle ore 18.00 nell'aula TA6 di Agnano su temi legati alle discriminazioni in ambito univer-

sitario e allo stigma sessuale e di genere. L'appuntamento è promosso dal Centro di Ateneo Sinapsi ed è diretto agli studenti del terzo anno della Triennale e a tutti gli studenti della Magistrale. La partecipazione al ciclo di 3 incontri consentirà di acquisire 1 credito formativo nell'ambito delle Ulteriori Conoscenze.

Dipartimento di Biologia. Seminario *"Dalle Teorie ai Modelli, Storie di Scienziati e Scoperte Scientifiche"* il 23 aprile alle ore 9.00, Sala Ciliberto presso il Complesso di Monte Sant'Angelo. L'incontro rientra nelle celebrazioni per gli 800 anni dell'Ateneo. Per informazioni rivolgersi alla prof.ssa Rosanna Del Gaudio.

Scuola estiva su Circular Economy (gli argomenti: concetto di economia circolare, principi fondamentali, azioni e modelli; analisi degli attuali modelli lineari, e loro revisione alla luce dell'economia circolare; opportunità di miglioramento nei processi e nei prodotti attuali; nuove forme di produzione,

distribuzione e consumo) per studenti di Laurea Magistrale e Dottorato della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. È promossa dalle Università Federico II, di Porto e Politecnica della Catalogna (Barcellona) nell'ambito del programma Erasmus+ BIP. La Scuola Estiva (massimo 40 posti) si terrà in Portogallo dal 17 al 21 giugno. In programma 2 lezioni frontali, visite tecniche e applicazioni pratiche. Oltre alle attività in presenza a Porto, sono previste 2 ore di lezioni a distanza tra il 3 e il 14 giugno e 3 ore tra il 26 giugno e il 13 luglio. Al termine gli allievi presenteranno in gruppo un caso pratico; a coloro che avranno completato le attività di formazione saranno riconosciuti 3 crediti formativi. L'iscrizione è gratuita per tutti gli studenti e dottorandi che afferiscono alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Per le attività in presenza sono previste 8 borse di studio. Per maggiori informazioni consultare il sito <https://international.fe.up>.

[pt/bip/circular-economy](https://bip/circular-economy) o rivolgersi al prof. Massimiliano Fabbriano, inviando una e-mail a massimiliano.fabbriano@uni-na.it.

Dipartimento di Ingegneria Industriale. Double degree tra Federico II e la Universidad de Sevilla per l'ammissione al percorso di formazione finalizzato al rilascio della Laurea Magistrale in Ingegneria Aerospaziale e del Master in Ingegneria Aeronautica per l'anno accademico 2024/25. Indetta la selezione per l'ammissione di tre studenti. Il programma di studi necessario al conseguimento del doppio titolo ha la durata complessiva di 2 anni e 1 semestre. La selezione si basa sul voto di laurea triennale e quello agli esami conseguiti durante la Magistrale. La domanda dovrà essere inviata entro il 30 aprile. Gli studenti selezionati potranno ricevere un sostegno finanziario di 300 euro al mese più contributi ministeriali e di Ateneo in base all'Isee.

Chimica dice addio al numero programmato: per l'ufficialità si attende solo il parere positivo del CUN

Chimica si avvia a dire addio al numero programmato nell'anno accademico 2024/2025. "Abbiamo chiesto già da qualche tempo la modifica dell'ordinamento - informa la prof.ssa **Roberta Cipullo**, Coordinatrice del Corso di Laurea - ed abbiamo avuto l'approvazione dall'Ateneo. Siamo adesso in attesa che si pronunci il Consiglio Universitario Nazionale (Cun). Non posso, dunque, dare la notizia in maniera ufficiale, con certezza, ma direi che **al 99% già dal prossimo anno accademico non avremo il limite di iscrizioni**. Anche perché - da ciò che mi hanno riferito diversi colleghi - generalmente il Cun ha più problemi ad approvare l'introduzione che la revoca del numero chiuso". I motivi per i quali Chimica ha chiesto la modifica dell'ordinamento finalizzata a liberalizzare gli accessi al primo anno sono sostanzialmente due. "Il primo è che ormai da una decina di anni il numero di immatricolazioni è sempre inferiore al limite dei posti disponibili. Non raggiungiamo mai e tantomeno superiamo quota 150 (si immatricolano tra ottanta e novanta persone) soglia che ritenevamo fosse il massimo degli studenti che potevamo accettare per garantire una buona didattica a tutti gli immatricolati". Era stato introdotto, ricorda la prof.ssa Cipullo, "dopo che era stato stabilito il numero chiuso a Biologia. Avemmo per qualche tempo una impennata di immatricolazioni, circa 250 nuovi studenti. Molti si iscrivevano a Chimica perché non avevano superato il test a Biologia e magari, dopo un anno, volevano ritentarlo. Per non perdere l'anno, nel frattempo, sostenevano gli esami comuni ai due Corsi di Laurea e ne chiedevano poi la convalida se riuscivano a iscriversi a Biologia. Questa situazione ci creò un forte imbarazzo, perché 250 immatricolati al primo anno di un Corso di Laurea che si basa fortemente sull'attività di laboratorio non erano gestibili. Per questo fu previsto il numero chiuso a Chimica". Passa alla seconda motivazione: "Dal confronto con i Coordinatori degli altri Corsi di Laurea presenti negli Atenei italiani è emerso che siamo rimasti praticamente solo noi federicani con l'accesso programmato. Una ragione ulteriore per eliminarlo". Anche perché, aggiunge la docente, organizzare il bando e le graduatorie non è semplicissimo.

I motivi per i quali Chimica ha un numero di iscritti al primo anno relativamente basso sono diversi: "In generale c'è un calo demografico che sempre più farà diminuire gli immatricolati all'Università. Chimica, però, risente anche del fatto che a scuola non molti professori riescono a trasmettere passione per la materia agli studenti, forse perché i chimici che insegnano sono relativamente pochi. Pensi che la mia professoressa di chimica - una biologa - riteneva che io non ero portata per la chimica. Spesso la materia è proposta con un metodo sbagliato. Per gli studenti diventa null'altro che una serie di formule astruse da imparare a memoria e naturalmente perdono ogni interesse verso la disciplina, fino al punto da odiarla". Il Corso di Laurea, per quel che può, "sta cercando di inter-

venire nelle scuole, di ospitare le terze e le quarte classi in Ateneo per raccontare e dimostrare che la chimica è altro, è tutto quello che ci circonda. Non è solo memoria, è anche logica, passione, divertimento. È la chiave di interpretazione del mondo". Il numero non alto di immatricolati, peraltro, stride con le buone opportunità lavorative per chi consegue la Laurea Magistrale: "Dico soltanto che abbiamo difficoltà a coprire le posizioni dei dottorati di ricerca all'estero perché i laureati sono già al lavoro in aziende, imprese ed altre realtà".

Il 6 marzo, intanto, sono iniziati i seminari con esponenti del mondo del lavoro e indirizzati agli allievi dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali in Chimica, Chimica Industriale, Biotecnologie Biomolecolari e Industriali e a chi frequenta le Scuole

di dottorato in Scienze Chimiche e Biotecnologie. "È una iniziativa - informa la prof.ssa Cipullo - che è nata alcuni anni fa. Adesso è stata meglio strutturata ed è andata a regime. Gli incontri si svolgono on line perché è difficile invitare tutte le persone in presenza. Spesso i seminari sono tenuti da ex studenti che lavorano in giro anche in Europa e raccontano la propria esperienza, quello che fanno e come si sono orientati, dopo la laurea, per inserirsi nel mondo del lavoro. Sono sempre appuntamenti che suscitano interesse tra i nostri iscritti". Il 27 marzo il tema dell'incontro sarà il bilancio delle competenze; il 16 aprile Nicoletta Cascelli racconterà la sua esperienza dalle biotecnologie industriali alla carriera di ricercatrice sanitaria. Il ciclo di seminari si concluderà il 7 maggio.

Fabrizio Geremicca

Un interferometro terrestre al Distar

Lo strumento consente di ricavare

"informazioni utili su frane, voragini e cedimenti"

C'è un nuovo strumento al Dipartimento di Scienze della Terra. Si chiama interferometro terrestre ed è stato acquistato per circa 150mila euro su fondi del Pnrr da un'azienda lombarda. È arrivato a Monte Sant'Angelo a metà marzo. "Gli interferometri terrestri - spiega il prof. **Domenico Calcaterra**, che insegna Stabilità dei Versanti - svolgono un lavoro complementare ai satelliti per riconoscere e identificare deformazioni e spostamenti di oggetti, siano essi naturali o artificiali. Terreni, rocce, edifici, strade, dighe. I satelliti ovviamente viaggiano nell'atmosfera. L'interferometro lavora a contatto con il suolo, ha un appoggio sul terreno, ma utilizza un analogo principio". In particolare, "emette raggi che colpiscono bersagli, i quali restituiscono il segnale, che è registrato e immagazzinato dal dispositivo. Quando tale operazione è ripetuta più volte e con lo strumento nella stessa posizione, capiamo se l'oggetto colpito resta stabile o si muove. Ne ricaviamo informazioni utili su frane, voragini e cedimenti. Si vede se c'è, in sostanza, uno spostamento nel tempo". Ricorda il prof. Calcaterra: "Noi abbiamo una unità operativa che si occupa di problemi di frane e voragini e abbiamo perciò ritenuto



che questo strumento fosse molto utile per le nostre attività. Già usiamo laser scanner e termoscanner a bordo di droni. Questo interferometro terrestre integra il quadro delle informazioni che possiamo acquisire in tema di monitoraggio". Le prime e più immediate applicazioni dell'apparecchio: "D'accordo con i tecnici fornitori, stiamo selezionando i casi di studio più idonei. È probabile che uno di essi sarà l'acropoli di Cuma, dove stiamo lavorando in convenzione con il Parco archeologico e due Dipartimenti di Ingegneria. L'interferometro terrestre sarà utile, tra l'altro, per monitorare il costone in roccia lavica che incombe sul sentiero che corre intorno all'acropoli. Oggi ampie porzioni del

Parco archeologico sono interdette proprio per il rischio legato all'instabilità del costone. Migliorare il monitoraggio aumenta la sicurezza e potrebbe consentire di restituire alla fruizione dei visitatori almeno alcune delle aree del Parco archeologico". Il Dipartimento, dunque, continua a collaborare con diverse realtà per mettere le proprie competenze al servizio della prevenzione e della sicurezza. "Stiamo sfruttando - sottolinea Calcaterra - tutto ciò che è possibile come finanziamento di Ateneo e del Pnrr. Ricordo, tra l'altro, che la Federico II guida il partenariato sui rischi antropici e ambientali. Siamo responsabili del progetto il prof. **Andrea Protta**, che insegna ad Ingegneria, ed io".

Ciclo di seminari sulle principali filiere alimentari

Il tirocinio “è la prima esperienza di confronto che gli studenti hanno con le realtà produttive; devono giocarsela bene”, sottolinea la **prof.ssa Annalisa Romano**



Gli studenti di **Processi dell'Industria Alimentare** - al secondo semestre del terzo anno del Corso di Laurea di Tecnologie Alimentari - incontrano esponenti di alcune note industrie di produzione di prodotti alimentari, nell'ambito di un ciclo di seminari organizzato dalla prof.ssa **Annalisa Romano** e dedicato alle principali filiere alimentari. Il primo seminario era in programma il 20 marzo, ma è stato rimandato per la concomitanza della Giornata Nazionale delle Università. Sarà recuperato nelle prossime settimane ed interverrà **Giuseppe Vitale**, della San Giorgio S.p.A. **'Dolce & Salato'**, in qualità di esperto aziendale; tema: *'Processi di produzione dei prodotti da forno dolci'*. Il 9 aprile è in programma il seminario di **Adele Cianciulli**, responsabile Qualità e Sicurezza Alimentare del **Pastificio Guido Ferrara**, argomento: *'Il processo di produzione della pasta secca'*. Gomme da masticare e caramelle saranno il 15 aprile al centro dell'intervento di **Simona Fabbrocini**, responsabile dell'area Ricerca e Sviluppo della **Indaco S.p.a.** Il 29 aprile l'ospite sarà **Giorgio Notaro**, amministratore delegato della **Riso Scotti Snack**, per un seminario su *'Processi di trasformazione del riso: innovazione e nuovi trends'*. Ultimo appuntamento il 6 maggio, quando **Cristina Trulli**, dirigente **Unilever**, parlerà del processo di produzione del gelato industriale.

"Organizzo questi seminari - racconta la prof.ssa Roma-

*no - da 12 anni. Sono frequentati da almeno 150 studenti. L'idea è nata con due finalità. La prima: **approfondire attraverso l'analisi di casi specifici i processi tecnologici che spiegano al corso. La seconda: presentare ai ragazzi dirigenti delle aziende del settore, alcuni dei quali sono anche nostri laureati (Trulli e Notaro, per esempio), affinché i professionisti raccontino anche la propria esperienza umana, i propri percorsi lavorativi, l'iter che hanno seguito dopo l'Università per entrare nel mondo del lavoro. Capita anche, specie se sono delegati alle risorse umane, che i nostri ospiti si soffermino con gli studenti su quale sia il modo migliore di affrontare un colloquio di lavoro o che diano suggerimenti e consigli per la compilazione del curriculum".** Prosegue la docente: *"Sono contentissima ed orgogliosa di questa iniziativa che porto avanti da alcuni anni. È tutt'altro che semplice da organizzare, perché gli esperti aziendali sono impegnatissimi. Vengono a titolo gratuito - solo da un paio di anni è previsto che il Direttore del Dipartimento offra loro un dono, per esempio la bottiglia per i 150 anni di Agraria nella precedente edizione degli incontri - e non hanno un rimborso spese, ma sono sempre ben contenti di partecipare e di dialogare con gli studenti. Tra questi ultimi, partecipano a volte ai seminari anche ragazzi che hanno già superato l'esame, ma sono interessati all'argomen-**

to, sono curiosi di incontrare i rappresentanti delle aziende". Ogni incontro dura circa tre ore e prevede uno spazio per le domande da parte delle ragazze e dei ragazzi che seguono i seminari. *"All'inizio - racconta la prof.ssa Romano - c'è sempre un po' di timidezza e di ritrosia da parte degli studenti. In questo senso la mia presenza aiuta, perché i ragazzi pongono a me le prime domande e io fungo da tramite, le giro ai nostri ospiti delle aziende. Poi il ghiaccio si scioglie e in genere al termine di ogni seminario i rappresentanti delle aziende ricevono molti quesiti. Alcuni più specifici sono relativi alla filiera produttiva. Altri riguardano l'esperienza del post lauream. Questi seminari sono in qualche modo anche **una forma di orientamento in uscita** sia per chi, conseguito il titolo Triennale, proverà a trovare un lavoro, sia per chi decide di completare il percorso universitario con la Laurea Magistrale. Devo anche dire che nel corso degli anni e dei vari cicli di seminari si è sviluppata un'ottima intesa con buona parte dei miei ospiti. Alcuni di essi hanno per indole o hanno sviluppato con la presenza ai seminari un'ottima capacità di comunicare e di suscitare l'interesse da parte degli studenti".*

La prof.ssa Romano fa parte della **Commissione di tirocinio** nel Corso di Laurea Magistrale. In questa veste, suggerisce agli studenti di **"non cercare il tirocinio più comodo e sotto casa, ma di chiederlo nelle**

azienda per le quali si sentono più motivati. Quelle dove si svolge una produzione che sia di loro particolare interesse. A volte gli studenti sono un poco pigri, cercano la soluzione più comoda. È un errore ed è bene che lo evitino. Devono aprire, infatti, che quella delle ore obbligatorie di tirocinio che devono seguire durante il Corso di Laurea Magistrale non è una pratica burocratica da sbrigare con la minore fatica possibile. Al contrario: **è la prima esperienza di confronto che hanno con le realtà produttive** e per questo motivo **devono giocarsela bene**, al meglio delle proprie possibilità e con una scelta oculata". Anche perché, prosegue, *"capita poi che gli studenti svolgano la tesi di laurea sperimentale nella stessa azienda nella quale avevano frequentato il tirocinio e che abbiano come relatori anche i referenti aziendali. È accaduto, per esempio, con la Birra Peroni e con Doria. C'è stato anche qualche caso nel quale i laureati abbiano poi trovato lavoro proprio nell'azienda nella quale avevano svolto il tirocinio durante la Triennale".*

Fabrizio Geremicca



Decima edizione di *Planta* all'Orto Botanico

Si terrà dal 3 al 5 maggio l'attesa Mostra Florovivaistica **Planta, il giardino e non solo** presso l'Orto Botanico di Napoli (via Foria) diretto dal prof. **Paolo Caputo**, docente di Botanica sistematica. L'evento rappresenta un atteso appuntamento per gli amanti del verde e promuove la diffusione della cultura naturalistica. L'ingresso è gratuito. Tra gli appuntamenti della mostra, vi saranno workshop, conferenze e dimostrazioni pratiche tenute da esperti del settore, che daranno ai visitatori l'opportunità di acquisire conoscenze per la gestione e la manutenzione del verde.

La manifestazione è alla decima edizione. Lo speciale compleanno di *Planta* sarà celebrato con il concorso *'Balcone Fiorito'*. In questa occasione, si invitano tutti gli abitanti di Via Foria a mostrare il loro amore per la natura e la loro creatività decorando balconi e davanzali con composizioni di fiori e piante. La premiazione dei vincitori avverrà il 26 maggio in occasione dell'ultima apertura straordinaria di *Maggio dei Monumenti*. Oltre al riconoscimento della giuria, ci saranno premi (ovviamente piante) e la gratificazione di aver reso via Foria più bella e accogliente.

Lectio Magistralis sull'umanesimo industriale dell'Amministratore Delegato di Enel

Flavio Cattaneo, un super manager architetto

Il capo di un'azienda deve essere
"un po' legale, un po' commercialista e un po' tecnico"



mercialista e un po' tecnico, saper gestire le risorse umane e il capitale creando valore finanziario e sociale e per questa forma mentis ringrazia il suo percorso in Architettura "perché ti insegna a vedere un progetto complesso nella sua interezza". Altro monito per i futuri imprenditori: "Non cedete a facili illusioni, dovete



tenere i piedi ancorati a terra. Come disse Paul Krugman, Nobel per l'Economia, dopo la crisi del 2007, 'Ci siamo innamorati degli algoritmi che la finanza ci prospettava e ci siamo dimenticati della realtà'. Bisogna fare il contrario e **creare valore non solo economico, ma sociale e ambientale!**". Affronta la questione della transizione energetica che non è "un fatto ideologico, un surriscaldamento globale c'è, ma per ridurre le emissioni di CO2 dobbiamo rendere possibile il cambiamento nel mondo reale tramite incentivi, creazione di infrastrutture e impianti che garantiscano sempre il fabbisogno". Il consiglio più importante: "Essere felici con se stessi. Siamo qui per accendere lampadine che continuano a splendere. **Non c'è niente di peggio che fare una cosa che non ci piace, perciò vi auguro di realizzare i vostri sogni!**".

Chiude l'incontro il prof. **Mauro Sciarelli**, Coordinatore del Corso in Economia Aziendale. Sottolinea i concetti più importanti affrontati: tenere i piedi per terra; avere il cervello aperto "perché non viviamo di nozioni, ma di **metodo, spirito critico e soprattutto cuore**"; mettere al centro l'uomo "come già insegnava Olivetti per creare valore sociale e ambientale"; comunicare in maniera leale, trasparente e immediata e misurare tra gli indici di performance anche la felicità e "non solo il rendiconto immediato, ma la capacità di fare impresa con diverse risorse e di rapportarsi con il territorio".

Eleonora Mele

Umanesimo industriale, a prima vista un ossimoro, indica invece la nuova tendenza delle imprese, sempre più attente alla persona, all'ambiente e alla società. L'obiettivo resta massimizzare il profitto, ma il valore non si misura soltanto in termini economico-finanziari, bensì di felicità e benessere collettivo. Questo il tema oggetto della *Lectio Magistralis* di **Flavio Cattaneo**, CEO e General Manager ENEL Group, che il 7 marzo ha riempito l'Aula Ciliberto del complesso di Monte Sant'Angelo. "Ci troviamo in una situazione globale molto complessa di grandi cambiamenti geopolitici, sociali e ambientali e in questa ottica **vanno ripensati i modelli di business e i piani delle aziende** - dice in apertura dell'incontro la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (Demi) - **L'obiettivo è creare un connubio tra sistema valoriale esistente e progresso e in ciò la Sostenibilità ha un ruolo fondamentale**".

La presentazione dell'ospite è affidata all'AI del Dipartimento, **l'assistente virtuale Abi**: dalla laurea in Architettura e quella in Finanza e Direzione aziendale alla Bocconi, alla brillante carriera con ruoli apicali (l'Ente Fiera Milano, la Borsa Italiana, la Rai, A2A, Terna, Telecom, Generali, Domus Italia, Italo e Itabus) attualmente è amministratore delegato ENEL, ai premi e riconoscimenti (miglior manager italiano e quinto in Europa nel 2010, l'International Utility Award per due volte, premio Lombard élite per la competitività, Uomo dell'anno 2012 secondo Staffetta Quotidiana e Fondazione Energia, titolo di Cavaliere del lavoro).

La trasformazione digitale non è un fenomeno recente, ma negli ultimi 70 anni l'evoluzione tecnologica è diventata sempre più rapida e pervasiva. Per la prof.ssa **Cristina Mele**, Delegato Innovazione e Terza Missione, però non bisogna impelagarsi nei dibattiti ideologici, ma ricordare che la **tecnologia "non è una bacchetta magica o uno strumento dannoso, ma è parte della storia umana di apprendimento e sviluppo di conoscenze per fornire prodotti, servizi e soluzioni nuove che creino valore e migliorino il benessere della società"**. Citando Marie Curie ricorda agli studenti che "niente nella vita ci deve spaventare, dobbiamo solo comprenderlo" e questo è il tema della Lectio: come l'umanesimo industria-

le può armonizzare le pratiche innovative e responsabili con il benessere sociale. Augura infine agli studenti di "non essere solo spettatori del cambiamento ma agenti attivi della creazione di un futuro in cui la creatività dell'uomo si combini con la velocità delle macchine in uno scenario di interconnessione". Interviene poi il sindaco ed ex Rettore **Gaetano Manfredi**: "Dopo 800 anni la Federico II è uno degli Atenei più giovani grazie agli studenti straordinari che sono la nostra forza. Il nostro obiettivo oggi è portare questo contributo di pensiero riguardo alla vera sfida della nostra contemporaneità: **progettare un mondo nuovo, creare ricchezza e distribuirla nel rispetto della persona umana secondo nuovi modelli di economia sociale**". Aggiunge: "La vostra generazione ha portato una grande spinta al valore sociale e ambientale delle nostre azioni per una società più giusta, equa e rispettosa del nostro pianeta. Per lasciare un mondo migliore vogliamo e abbiamo bisogno di tutti voi".

Flavio Cattaneo parte nella sua analisi dall'etimologia del termine economia dal greco *oikos*, 'casa', e *nomos*, 'legge', "gestione della casa attraverso norme". "La prima cosa che faccio in un'impresa è riportare i manager alla sostanza, gli dico 'ma a casa tua avresti fatto così? E allora perché la fai qui?' Questa è la base dell'economia, ed è partendo dalla base che si possono fare grandi cose". Per Cattaneo il capo di un'azienda deve essere "un po' legale, un po' com-

Visita all'azienda familiare Edil San Felice per gli studenti del progetto *Flag Incontra*

Promuovere valori forti e tramandati di generazione in generazione, ma sempre con un'attenzione al presente e alle sue sfide e con l'obiettivo comune di cocreare valore non solo economico, ma anche sociale. In questa ottica il **Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni**, nell'ambito del **Family Business Lab on Accounting & Governance (Flag)**, tenuto dai professori **Alessandro Cirillo, Donata Mussolino e Riccardo Viganò**, che si occupa di didattica e ricerca relativamente ad aziende familiari con forte focalizzazione sul Sud Italia, ha organizzato una visita a Edil San Felice.

Il Progetto **Flag Incontra** mira a "concretizzare la componente didattica del Laboratorio tramite iniziative di avvicinamento al mondo del lavoro come le visite in loco e le testimonianze di

aziende familiari", spiega il prof. Cirillo. L'8 marzo gli studenti hanno visitato la sede di Edil San Felice, azienda che si occupa di costruzione e manutenzione di opere pubbliche, nata nel 1979 e oggi in forte espansione dopo la quotazione sull'*Euronext Growth* e alla ricerca di nuovi talenti. "Gli studenti hanno accolto l'iniziativa con grande entusiasmo. Crediamo che sia utile per loro capire come funziona un'azienda e per noi dare visibilità all'Università e al Dipartimento", afferma la prof.ssa Mussolino. E aggiunge: "Dico sempre: gli studenti di Medicina non possono laurearsi senza aver visto un corpo umano, quelli di Economia senza aver visto un'azienda". Il momento clou del pomeriggio è stato la testimonianza del dott. **Luigi Di Palma**, il giovanissimo amministratore delegato, che ha preso le redini dell'azienda a



soli 18 anni alla morte del nonno. "Ha condiviso con noi i suoi 22 anni di esperienza ed è stato un bel momento anche sotto il profilo emozionale. Ha dato molto spazio anche al team del management che è molto giovane e molto eterogeneo, anche per composizione di genere - racconta il prof. Cirillo - Edil San Felice ha una filosofia importante di subappalto zero e di anticorruzione e adesso che è quotata sul mercato dovrà rispondere a controlli di governance che solo un laureato in Economia può soddisfare".

Elena Tortorella, tesista del prof. Cirillo, ha partecipato alla visita "non per fini curriculari, ma per sincero interesse. In

5 anni di università non avevo mai messo piede fuori ed è stato bello vedere realizzato ciò che ascoltiamo ogni giorno in aula". Dal colpo di fulmine a lezione ("Il laboratorio è stato molto coinvolgente, non mi distraevo un attimo e ho scelto le aziende familiari come argomento di tesi") all'innamoramento durante la visita: "Avere i dati alla mano ed esempi reali fa comprendere le dinamiche concrete. La testimonianza del dott. Di Palma mi ha colpito, vedere tutto quello che ha costruito mi sprona a impegnarmi ancora di più per crescere personalmente e professionalmente".

Eleonora Mele

Marketing e Strategie di Impresa Avanzato

Project work per la partecipazione a due Challenge tra Università italiane

Quest'anno gli studenti del corso di **Marketing e Strategie di Impresa Avanzato** e del Master in Marketing & Service Management potranno scegliere tra due alternativi project work "validi per l'attribuzione di 3 punti bonus all'esame, per il conseguimento dei 3 crediti del Laboratorio di Digital Marketing Transformation e la partecipazione alle challenge tra Università italiane", spiega il prof. **Luigi Cantone**, titolare della cattedra.

Il primo progetto è il '**P&G challenge your future**', competizione della multinazionale americana **Procter&Gamble**, che "richiede un piano marketing per il lancio del loro nuovo spazzolino elettrico Oral B iO 10 e lo svolgimento di esercizi complessi di finanza, logistica e analytics". Il 5 marzo tre rappresentanti di P&G, **Annapaola Pullano, Viviana Mozillo De Bartolomeis e Ludovico Paternò**, hanno presentato requisiti e aspettative del caso, la cui soluzione dovrà essere presentata e consegnata al prof. Cantone a inizio aprile. "Gli studenti suddivisi in team iniziano a operare come se si trovassero in un contesto aziendale, con progetti reali e

sottoposti a scadenza. La challenge vede coinvolti 9 Atenei italiani e sono molto contento che P&G si sia riavvicinata alla nostra Università dopo molti anni", racconta Cantone che selezionerà poi i tre gruppi migliori e invierà i relativi progetti a P&G. Un team per

ciascun Ateneo scelto dall'azienda presenterà la propria soluzione il 26 aprile a Roma davanti al management di P&G e alla fine sarà decretato un gruppo vincitore che riceverà Oral B iO 10 e la possibilità di inviare il proprio CV. Tutti i finalisti parteciperanno in-

vece a un corso di Management presso la sede di P&G.

Il secondo è il **Premio Marketing per l'Università** della Società Italiana Marketing che per la sua 36esima edizione ha proposto il caso di studio di **CoReve, Consorzio di riciclo del vetro**. "Anche in questo caso bisogna definire un piano marketing per il CoReve che vuole ampliare la propria attività di recupero del vetro e aumentare la propria sostenibilità ambientale, ma la scadenza è a fine maggio", conclude il prof. Cantone.

EI.Me.

Hospitality Management, a luglio le selezioni per l'ammissione

L'ospitalità turistica continua ad ampliare i propri confini. Si rafforza la rete di partner per i tirocini in Italia e all'estero; aumentano anche le sedi Erasmus, ci sarà un gemellaggio con la **University College of Northern Denmark**, che prevede la presenza degli studenti danesi alla Federico II e viceversa, attività di ricerca sulle due destinazioni e una giornata di team building che sarà organizzata a Napoli tra i due Atenei: la novità anticipata dalla prof.ssa **Valentina della Corte**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in **Hospitali-**

ty Management (afferisce al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni). Previsti, inoltre, incontri sul tema dell'inclusione e delle specificità dell'apprendimento per docenti e studenti in collaborazione con il Centro Sinapsi. Prosegue il programma per l'affinamento delle soft skills con il **Teatro San Carlo**: in quest'ottica il **27 e 28 marzo** alle ore 20.30 gli studenti del Corso accoglieranno gli spettatori alle **Officine San Carlo** per l'evento '**Carmen Rap**', reimmaginazione in chiave rap con **Lucariello della Carmen di Georges Bizet**.

Una novità riguarda anche le modalità di ammissione al Corso per l'anno accademico 2024/2025: la selezione - i posti disponibili sono 60 per gli studenti comunitari e 5 per gli studenti extracomunitari - è stata anticipata alla seconda metà di luglio. In caso di posti ancora disponibili, una seconda sessione si terrà all'inizio di settembre. La valutazione finale dipenderà pari peso dal voto del diploma e dal colloquio motivazionale. Sono già in corso incontri di preparazione per chiarire le modalità di valutazione e gli argomenti oggetto del colloquio.



V: orientiamo

giornate di
orientamento

io scelgo

l'Università

>>> Vanvitelli

11 > 12 aprile 2024

Viaggio nell'Università Vanvitelli.

Vieni a scoprire i corsi di laurea,
i servizi, le opportunità internazionali
e le agevolazioni per te.

PRENOTA la tua partecipazione sul sito

www.vanvitelliorienta.it



Team di studenti sul podio del contest **'Make It a Case'** con il caso della Pasta Cuomo

Un team di studenti federiciani della Triennale in Economia e Commercio sul podio di **'Make It a Case'**, contest nazionale promosso dalla SIMA, Società Italiana di Management, nell'ambito del *Festival del Management* a Milano. Imprenditorialità femminile e partecipazione delle donne al mondo del lavoro i temi dell'edizione di quest'anno, in collaborazione con Invalitalia, Agenzia Nazionale per lo Sviluppo impegnata in un programma finanziato dal Fondo Impresa Femminile. La competizione è iniziata mesi fa nelle aule universitarie dove gli studenti dovevano **"analizzare il caso di un'impresa italiana gestita da una donna o un team a maggioranza femminile"** - spiega la prof.ssa **Nadia Di Paola**, docente di Economia e Gestione delle Imprese - **Era un'attività facoltativa del corso, ma ha avuto una buona adesione e si è creata anche un po' di competizione inter-**

na. Era la prima volta che aderivo all'iniziativa. La riproporrò perché permette agli studenti di interagire con gli imprenditori, che sono stati tutti disponibilissimi". I professori dovevano poi selezionare i tre lavori migliori e candidarli alla competizione; i **cinque gruppi scelti dalla giuria a livello nazionale** sono stati invitati a esporre i propri business case in occasione del Festival del Management del 7 e 8 marzo alla Bocconi. **"Erano tutti casi diversi, da startup ad aziende centenarie, ma il nostro gruppo ha analizzato il caso di Pasta Cuomo, antica azienda di produzione di pasta, nata a Gragnano nel 1820 e oggi guidata da un team imprenditoriale a maggioranza femminile"**. Alla fine dell'esposizione, sul podio tra i tre gruppi migliori anche il team federiciano composto da **Sabrina Conte, Marika Illiano, Mario Carpentieri e Luigi Carpentieri**, che ha ricevuto una targa



e un premio in denaro dal valore di 2.000 euro. **Sabrina Conte**, membro del team federiciano, racconta perché ha deciso di partecipare: **"A lezione una professoressa ci ha parlato dei gradi della comfort zone e ci ha chiesto noi quanto fossimo a nostro agio e allora ho capito che dovevo mettermi in gioco provando a fare qualcosa di nuovo: è stata la prima volta in cui ho messo in pratica quello che ho studiato"**. Aggiunge: **"È stato emozionante, anche perché eravamo gli ultimi a presentare il lavoro e l'atmosfera era molto tesa. Non mi aspettavo di vincere né di arrivare in finale, ma sono stata molto soddisfatta"**. **Marika Illiano**, invece, aveva già le idee chiare: **"Il**

mio obiettivo dall'inizio era arrivare a Milano e portare a casa il premio. L'idea di partecipare mi è piaciuta tantissimo perché Pasta Cuomo ha una storia molto particolare: nonostante l'attività si sia interrotta per 70 anni, Amelia Cuomo l'ha rimessa in funzione grazie alla sua forza di volontà". Oltre alla vittoria, del contest le resta anche **"un'esperienza emozionante, una bella amicizia con i ragazzi del gruppo che non conoscevo prima e la capacità di applicare a casi reali gli strumenti di analisi economica, evidenziare punti di forza e debolezza e proporre nuove strade"**.

Eleonora Mele

Incontro al corso di Statistical Modelling for Business

Dai modelli di valutazione al governo della **cyber security**

Il dominio della Cyber Strategy, ossia la capacità di un'organizzazione di sviluppare un governo della sicurezza basato su standard documentati e processi ripetibili, volti al monitoraggio e miglioramento continuo della propria postura e al perseguimento di iniziative strutturate all'interno di un piano pluriennale: il focus dell'incontro **'Cyber strategy: dai modelli di valutazione al governo della cyber security'** che si è tenuto l'11 marzo nell'ambito del corso di Statistical Modelling for Business, docente il prof. **Pasquale Sarnacchiaro**. Relatore il dott. **Marcello Tomasina**, Accenture Security Consulting Manager.

Punto di partenza dell'incontro è stata l'evoluzione della Security all'interno del contesto organizzativo, dall'approccio **'IT Based'** ai nuovi modelli organizzativi basati su tre linee di controllo che vedono la funzione di Sicurezza quale indipendente dal mondo IT e il coinvolgimento diretto di BoD/C-level.

Da queste basi, considerando le normative nazionali e gli standard internazionali e con un focus sui nuovi domini della NIST2, è stato approfondito il concetto di governo della Cyber Security e le modalità mediante le quali le organizzazioni possono valutare la propria postura di sicurezza e le dipendenze con il mondo dell'ICT Risk Management ed Enterprise Risk Management. L'obiettivo è stato quindi di fornire agli studenti della Magistrale in Innovation and International Management una comprensione delle iniziative e delle metodologie statistiche che permettono a un'organizzazione di definire un modello di valutazione della sicurezza, identificare i gap a cui sono esposti, la rilevanza dei rischi pertinenti al proprio contesto e infine la clusterizzazione e assegnazione delle priorità alle diverse remediation action all'interno di un CSP (Cyber Security Plan) o Cyber Resilience Plan (CRP).



IN BREVE

Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI).

- Il 5 aprile, dalle ore 9.00, in Aula Sicca, è in programma una lezione dottorale della prof.ssa Anna Hammershoy, docente all'U-University College of Northern Denmark, sui temi di **"Use of Mixed Methods in Academic Research"**.

- Sono dodici gli studenti ammessi al percorso di studi congiunto Economia aziendale-Giurisprudenza per il conseguimento del doppio titolo di laurea.

Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES)

- Il DISES organizza la quinta edizione della Scuola estiva NSEF (Naples Summer School in Economics and Finance). La Scuola, che si terrà presso il Campus di Monte Sant'Angelo dal 17 al 20 giugno, è rivolta a studenti di Master e Dottorato con interessi di studio nell'ambito dell'economia e della finanza. Non sono previsti contributi di partecipazione. L'ammissione si basa sulle qualifiche e sugli interessi di ricerca dei candidati. La frequenza è obbligatoria per l'intera durata della Summer School. I candidati devono inviare la propria candidatura entro il 30 aprile. Organizzatore scientifico locale: Luca Picariello, ricercatore di Economia degli intermediari finanziari al Dises.

Albe e tramonti d'Europa: a Rai Cultura quattro lezioni del prof. Domenico Conte

Oswald Spengler, Ernest Jünger, Benedetto Croce, Thomas Mann, autori pionieri della cultura novecentesca legati dall'intensa riflessione spirituale sull'eupeismo. Ad essi, il prof. **Domenico Conte**, ordinario di Filosofia e Storia della Cultura presso il Dipartimento di Studi Umanistici, ha dedicato un ciclo di quattro lezioni brevi dal titolo **'Albe e tramonti d'Europa'** trasmesse su Rai Cultura. Registrate nella cornice napoletana della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti, le lezioni, dalla durata di una ventina di minuti l'una (visionabili su <https://www.raicultura.it/speciali/albeetramontideuropa>) ma intese come "unico lungo discorso", hanno come obiettivo il ragionamento su una tematica secolare ancora in atto: **la crisi del Vecchio Continente**. "Su invito del regista e programmatista della Rai a Napoli, **Francesco Iannello**, ho scelto di parlare ad un pubblico vasto - spiega il prof. Conte - attraverso l'esposizione di autori che fanno parte del mio circuito di ricerca da tanti anni. **Figure diverse, non tutti filosofi tout de court, che scrivono le loro opere più famose a partire dalla Prima**

Rai Cultura

Guerra Mondiale, spartiacque del Secolo breve nel quale emergono nuove grandi potenze come gli Stati Uniti e la Russia sovietica, e che si interroga **no su cosa significhi essere europei, su quale sia il presente e il futuro dell'Europa e, soprattutto, sulle sue radici umanistiche**". Quali sono le radici della nostra cultura? Una domanda che tutt'oggi ci poniamo per riuscire "a trovare quella identità distintiva all'interno della storia universale". E con questa domanda i quattro grandi intellettuali Novecenteschi si rapportano "in maniera differente ma con una comune percezione di problematicità". Opera d'apertura, **'Il tramonto dell'Occidente'** (1918) di Spengler che rappresenta "il punto di riferimento con il quale si confrontano in maniera polemica gli autori citati". La stessa idea delle **'Albe e tramonti'** deriva da un "titolo di un libro da me scritto anni

fa dedicato proprio a Jünger e a Spengler. Mentre Spengler scrive **il tramonto dell'Europa**, Jünger, in un'opera altrettanto celebre, **'L'operaio'** (1932), pensa ad una nuova alba per l'Europa, certo poco confortevole perché pensa al mondo metallico dell'operaio, però dal suo punto di vista questo è comunque un nuovo mondo. Da quel libro questa idea non mi ha mai abbandonato e me la sono portata insieme con me, perché credo sia un concetto molto interessante". Stiamo dunque tramontando noi europei? "Forse da un lato qualcuno potrebbe vivere ciò come una cosa positiva visto il ruolo imperialistico e colonialistico che l'Europa ha sempre avuto nel corso dei secoli". Oppure siamo in un momento di trapasso dal vecchio al nuovo? "C'è una possibilità di pensare ad una nuova Europa, che dal mio punto di vista non è solo l'Europa di Bruxelles, dell'unione economica, ma qualcosa di più. **Un'identità europea che sia un'individualità all'interno del panorama delle altre civiltà**. Noi viviamo in un'epoca di globalizzazione in cui tutto diventa unitario e in questa bisogna domandarsi quale sia la



missione di un'Europa spirituale". L'Umanesimo è ancora proponibile o è solo un relitto del passato? È un lusso della nostra società? O c'è dentro qualcosa di più, un "contatto con le nostre radici che si deve continuamente rinnovare perché importante per tutti che questa scintilla resti viva". Nonostante non ci siano risposte univoche, il prof. Conte esprime la necessità del ragionamento e della ricerca in questo orizzonte. E, con un'osservazione personale, conclude: "quando mi ritrovo in una biblioteca, che sia tedesca o italiana, in cui io possa lavorare per ore senza che nessuno mi disturbi, leggendo tutti i libri che voglio, senza restrizioni, senza censure, ecco per me questo significa Europa".

Giovanna Forino

Il prof. Domenico Cecere è il neo Coordinatore della Magistrale in Scienze Storiche

Cattedra di Storia Moderna, il prof. **Domenico Cecere** è il nuovo Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche. In carica dal primo marzo - al termine dei due mandati consecutivi del prof. **Francesco Senatore** - il prof. Cecere eredita un Corso, unico nel panorama del Mezzogiorno italiano, in ottima salute, sia in termini di **incremento di studenti**, "provenienti anche da altre Triennali del Dipartimento e da altri Atenei, e per i quali si registra un bilanciamento nella composizione di genere con un'alta percentuale di studentesse iscritte", sia per quanto riguarda il **rinnovamento dell'offerta formativa**. L'ultima riforma dell'ordinamento, a regime a partire dall'attuale anno accademico, ha puntato sulla moltiplicazione degli insegnamenti con l'introduzione di "corsi al passo con i tempi che ci hanno

consentito di coniugare la tradizione federiciana di studi storici con le nuove tendenze e anche con nuovi argomenti e metodi di ricerca provenienti dalla storiografia internazionale". Espansione tematica dunque, dalla Storia dei Generi alla Storia Sociale, dalla Storia Comparata della Società alle Storie di Area con insegnamenti come Storia dell'Africa e Storia delle Americhe. Ma apertura dimostrata anche per il settore dell'antichistica, con l'introduzione della Storia antica nel programma didattico. I primi obiettivi saranno indirizzati dunque al "consolidamento di questi recenti successi, man mano che il nuovo ordinamento entrerà poi completamente in vigore" e anche "all'appianamento di tutte le problematiche che ogni riforma porta inevitabilmente con sé". Gestione degli iscritti, che resta sopra "le 100 unità, numeri

facilmente governabili a cui si deve associare però una quantità molto elevata di insegnamenti, 40, e un corpo docente nutrito che richiede comunque un coordinamento impegnativo". Tra i propositi da raggiungere anche quello di **cementare le relazioni internazionali**, le quali, "nonostante siano già abbastanza sviluppate, rappresentano un campo in cui occorre essere sempre più ferrati. Stiamo dunque promuovendo ulteriori iniziative collaborative con Università spagnole, francesi e di altri Paesi europei". Focus anche sul settore dell'**umanistica digitale**, che mira a rappresentare, con sempre maggiore rilievo, uno "strumento indispensabile per potenziare la ricerca e la didattica, oltre che a rappresentare una risorsa in più per i nostri laureati che potrà essere sfruttata per il mondo professionale o come ausilio ad un futuro



nell'insegnamento". In quest'ottica rientra anche la nuova introduzione dei **percorsi di tirocinio obbligatori**, pensati per "un primo contatto con il mondo del lavoro, dunque nell'ambito di Musei, Archivi e Istituzioni di conservazione". Questa decisione rientra nella "direzione in cui si muovono il Ministero e il mercato del lavoro e che speriamo di rinsaldare maggiormente nei prossimi anni".

Gi.Fo.

Alla Triennale boom di matricole e nuove sfide

Neoeletta, la prof.ssa **Simona Venezia**, cattedra di Filosofia teoretica, è la nuova Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Filosofia. La docente subentra al prof. **Gianluca Giannini**, con un programma delineato per *“favorire le condizioni affinché gli studi filosofici a Napoli mantengano inalterato tutto il loro prestigio”*. Motivo che spiega la ragione di una candidatura per la quale la docente ringrazia le colleghe e i colleghi del Coordinamento didattico per la fiducia accordata, con menzione particolare *“al mio predecessore, il prof. Giannini (responsabile della Task Force d’Ateneo Human and Future), il cui eccellente lavoro ha contribuito a quello che è davvero un risultato notevole per il nostro Corso di studi, ossia l’aumento delle matricole che ha raggiunto la ragguardevole cifra di 330 nuovi iscritti per l’anno accademico attuale”*. L’obiettivo primario sarà un lavoro sinergico *“anche con la responsabile della sezione di Filosofia, prof.ssa Mariateresa Catena, e il nuovo Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Filosofia, prof. Felice Masi, per confrontarmi con questa nuova realtà, un vero e proprio boom di portata mai registrata prima d’ora, e con un’altra recente novità di altrettanta rilevanza, ovvero il cambio di ordinamento didattico”*. Al primo anno a regime, la ratifica del nuovo ordinamento ha visto l’**ampiamiento dell’offerta formativa facendola diventare la più ampia in Italia** per la classe di laurea L5, con il fine ultimo di *“una maggiore interdisciplinarietà e attualità dei corsi offerti”*. Tra gli ausili importanti da segnalare, la *“pubblicazione, molto gradita, del nostro sito web personalizzato (<https://cfs-filosofia.unina.it/cfs/>) che si premura di offrire ai nostri studenti informazioni sempre aggiornate in merito alle conoscenze e alle competenze e che sia in grado di svolgere una funzione di supporto”*. Supporto affidato anche ad un apparato strutturato e ben consolidato di tutorato: *“la collaborazione con la componente studentesca, con la quale mi interfaccio continuamente, è il tassello fondamentale della mia gestione, ecco perché abbiamo approvato tre diversi percorsi di tutorato: uno in entrata, che funzioni da orientamento per gli studenti di scuola secon-*

Cambi al vertice dei Corsi di Laurea in Filosofia



> La prof.ssa Venezia con gli studenti



> Il prof. Felice Masi

itaria di secondo grado; uno in uscita in vista dell’immissione del mondo del lavoro; e quello in itinere per il quale ci affidiamo a dottorandi, assegnisti di ricerca e studenti senior non solo per veicolare informazioni pratiche e organizzative a chi ne necessita ma anche per contenuti suddivisi in aree tematiche differenti”. Spazio ai **percorsi Erasmus con “convenzioni e accordi nel circuito di Aurora International”**. E tra i progetti in via di realizzazione si segnala l’attivazione di *“ben nove percorsi di laurea minor in collaborazione con altri sei Dipartimenti”*. Tante le sfide che la docente si propone di affrontare con uno spirito che punta tutto all’**innalzamento continuo di qualità che possa combaciare perfettamente con l’alto livello raggiunto di quantità**. All’interno di un quadro già ricco, ci sarà inoltre da fronteggiare anche *“l’adeguamento necessario richiesto dalle normative legate al PNRR”*.

Piani di studi personalizzati e multidisciplinari alla Magistrale

Il cambio di direzione della Triennale arriva simultaneo a quello del Corso di Laurea Magistrale in Filosofia dove il neo-Coordinatore prof. **Felice Masi**, cattedra di Filosofia Teoretica, sostituisce la prof.ssa **Anna Donise** alla scadenza del proprio mandato. In accordo con il progetto di portare a regime la riforma di ordinamento, il prof. Masi sottolinea la compenetrazione di interessi e obiettivi con il lavoro della prof.ssa Venezia per garanti-

re che la Federico II **“diventi il centro attrattivo di massimo valore per gli studi di Filosofia nel centro-sud di Italia”**. In merito a tutte le novità introdotte – percorsi bidirezionali di *Filosofia e Sapere storico e Filosofia del Soggetto*, Laboratori di lettura dei Classici e Tutorato in itinere – si evidenzia un’offerta che comprende **“piani di studio personalizzati e multidisciplinari, grazie all’ampissima offerta di insegnamenti filosofici ma anche non prettamente filosofici, legati alla Scienza, alla Cosmologia, all’Antropologia culturale; dotazione di strumenti di lavoro per la comprensione, lettura e creazione di testi saggistici filosofici, anche in lingua straniera; aiuto necessario affinché gli studenti possano costruire un elaborato finale coerente e di spessore, in modo che non si prolunghi oltre i limiti la loro permanenza universitaria”**. Il docente parla di un percorso Magistrale inteso come *“naturale estensione della Triennale, orientato al perfezionamento degli studi filosofici e degli studi di re-*

lazione tra la filosofia e altre scienze che sono l’acqua entro cui essa si muove”. Si evidenzia poi la possibilità di poter usufruire di tutti *“gli insegnamenti di base delle discipline filosofiche che non è una cosa scontata, anzi una rarità nel programma accademico italiano, cosa che permette la prosecuzione anche con il terzo livello di istruzione accademica che è il Dottorato”*. Con assunti quali *“formazione solida, sviluppo di un’apertura mentale spiccata e capacità di risoluzione di problemi e di argomentazione lucida”*, i laureati saranno poi in grado di applicare queste conoscenze nell’ambito di contesti professionali oppure nell’ambito dell’accesso alle classi di concorso per l’insegnamento. In quest’ottica la Magistrale in Filosofia, il cui trend di aumento resta confermato, dimostra l’interesse anche da parte di ragazzi *“provenienti da altri Corsi di Laurea del Dipartimento di Studi Umanistici o di altri Atenei, favorendo una scelta più libera e consonante con le preferenze degli studenti”*.

Giovanna Forino

Mostra degli street artist Ciop&kaf

Verrà inaugurata il 12 aprile alle ore 11.00 la mostra degli street artist **Ciop&kaf**, con la quale, dopo le immagini liberamente ispirate alla Divina Commedia, in occasione del settecentenario della morte di Dante, ritornano al Dipartimento di Studi Umanistici. Stavolta l’esposizione - venti tavole su supporto ligneo - si riferisce alle miniature presenti nei manoscritti del **“De arte venandi cum avibus di Federico II”**. L’iniziativa è organizzata da **F2 Cultura** per celebrare gli ottocento anni dell’Ateneo. Ai saluti istituzionali del Rettore Matteo Lorito e della Prorettrice e Coordinatrice di F2 Cultura, Rita Mastrullo, seguirà l’introduzione alla mostra del Direttore del Dipartimento, prof. Andrea Mazzucchi, seguita dalle Letture dell’attore Emanuele Zappariello. L’esposizione, ad ingresso libero, sarà visibile fino al 16 giugno.

Incontro sulla tetralogia di **Elena Ferrante**
all'Osservatorio sul romanzo contemporaneo

La medietà, prerogativa de *L'amica geniale*



la Ferrante afferma di appartenere". Un discorso che si complica quando si cerca di portarne avanti le fila sul piano della scrittura. Nessun riscontro, nella scrittura della Ferrante, di "quel maestoso periodare ipotattico o dell'aggettivazione superba della Morante, tratto stilistico riconosciuto da Mengaldo". Così come a mancare è quell'"umorismo feroce, la futilità tragicità degli eventi che ritroviamo ne *'La Storia'*". Se Pasolini diceva che Morante "propone il contatto diretto tra la grammatica e lo spirito, questo spirito incandescente, questa direzione viscerale dei rapporti, questi segmenti estremi delle relazioni fra personaggi non si ritrova in nessun piano della lingua di Ferrante che è piuttosto una lingua media, molto composta e uniforme che caso mai cita questi sentimenti, senza riuscire a godere di quella forza espressiva".

La **medietà** si pone infatti come "prerogativa assoluta della Ferrante". Ciò lo si può ben individuare nell'assenza plurilinguistica, in quel "non uso del dialetto. Quest'ultimo evocato soltanto attraverso la voce narrante che ci fornisce in forma di riassunto i dialoghi esterni, effettuando una traduzione". Una tendenza all'ordine dunque, rimarcata in una "costruzione per sommari che si allenta soltanto negli ultimi due volumi, nei quali viene donato più spazio ai personaggi". Quale sia l'obiettivo e il senso ultimo di questa 'medietà' è il pun-

to fondamentale da esplorare. Fra tutto, vi è la necessità della "leggibilità, la quale ha come scopo una fruibilità estesa che non rappresenta per forza un difetto ma che esemplifica l'uso di una scrittura semplice, senza ostacoli". Non solo, alla giustificazione editoriale si affianca anche una giustificazione narrativa. La medietà è infatti una caratteristica della stessa Lenù, donna di 66 anni che nel 2010 inizia a scrivere la sua storia di amicizia con Lila, improvvisamente scomparsa, per colmare il suo vuoto, e nel quale tuttavia si intrecciano le storie di tanti altri personaggi. Ma dietro Elena Greco c'è ovviamente Elena Ferrante, "con una costruzione del 'libro nel libro' che ricorda 'Menzogna e sortilegio' di Morante, con la differenza che la protagonista Elisa De Salvi racconta basandosi sulla forza della propria immaginazione, mentre, nel caso di Lenù, ella costantemente si premura di specificare quali siano le sue fonti. Non c'è mai niente che sia lasciato al caso". Elena Greco con il suo "mezzo femminismo, mezzo marxismo, mezzo sovversivismo, si delinea dunque come un personaggio medio se non mediocre. Una condizione di cui soffre e che contrappone continuamente al modello della genialità di Lila". Da ciò il rapporto di ambivalenza di un'amicizia simbiotica a cui spesso, all'effetto, si somma "l'invidia, la gelosia, il rancore". La stessa ambivalenza si palesa poi in un uso ampio di

"costruzioni sintattiche avversative. Laddove Lenù dice qualcosa, subito dopo la nega". La medietà risulta necessaria inoltre per enfatizzare un rapporto di "immedesimazione meno problematica con il lettore. Manca dunque quella sfida al lettore, quell'esperienza dell'altro e dell'alterità che porta alla rinnovazione della propria percezione, perdurante per tutta la narrativa Novecentesca".

Il concetto di 'smarginatura'

Riguardo all'identificazione, Porciani pone, in ultimo, l'attenzione sulle figure femminili attraverso **uno sguardo di genere**, definendole 'personagge'. Questo termine, coniato nel 2009 dalla Società Italiana delle Letterate, mira ad "esplorare come certi personaggi femminili consentano al pubblico di identificarsi con loro". Lenù e Lila sono entrambe presentate come "personagge, fautrici di genealogie, e contribuiscono al successo de *'L'Amica Geniale'* proprio grazie a quell'istanza di riconoscimento. Lo spazio del loro rione si collega alla città, la città all'Italia, l'Italia all'Europa e infine all'universo intero. Nell'infelicità vissuta da entrambe si può ravvedere una infelicità femminile generale, e che nel loro caso è derivante dalla mancanza di modelli di ruolo. I fallimenti e le frustrazioni delle due protagoniste sono il risultato di questa mancanza". Un caso significativo è la violenza subita da Lila da parte del padre quando, a 11 anni, chiede di continuare a studiare e viene scaraventata dalla finestra fratturandosi un braccio: "una prima frattura simbolica che decreta la frattura del suo destino e il suo inizio di rovina. Questa rappresenta una tematica estremamente attuale in materia di genere". Centrale in questo è il concetto di "**smarginatura** di Lila, una sensazione di perdita di senso e dell'identità, vera costante tematica della saga. La sua esperienza è estrema e lo dimostra con quella costante tendenza alla cancellazione di sé. La sua sparizione completa questo desiderio". La composizione finale delle due bambole ritrovate, nell'ultimo volume, viene dunque a rappresentare "un ciclo finito, un'opzione di vita impedita. Un destino costruito sul vuoto, sulla smarginatura, spia non solo della condizione di Lila ma anche del modo in cui lei vive il suo essere donna".

Giovanna Forino

A Sono trascorsi tredici anni dalla pubblicazione de *L'amica geniale* di Elena Ferrante, primo romanzo della tetralogia letteraria e caso editoriale di fama mondiale. Un successo ancora saldo - grazie anche alla trasposizione televisiva italo-statunitense per Rai Fiction e HBO - l'opera della Ferrante è stata oggetto di discussione dell'ultima delle dieci stanze dell'**Osservatorio sul Romanzo contemporaneo**, progetto triennale coordinato dai professori **Francesco De Cristofaro** e **Elisabetta Abignente** che mira alla ricognizione della narrativa del terzo millennio. L'incontro d'epilogo del II ciclo, tenuto l'11 marzo presso l'Aula 3 della sede di Corso Umberto, ha visto come relatrice la prof.ssa **Elena Porciani**, cattedra di Letteratura italiana contemporanea dell'Università Vanvitelli, accolta da una folta platea di studenti del Dipartimento di Studi Umanistici. "Nel nostro obiettivo di creare una mappatura di una materia informale e magmatica come quella del romanzo iper-contemporaneo degli ultimi 25 anni - introduce la prof.ssa Abignente - risulta essenziale indagare quello sguardo di autori e autrici che hanno detto qualcosa di significativo per il nostro tempo. E il caso Elena Ferrante, con la sua *Amica geniale*, rientra senza dubbio nelle testimonianze più incidenti della nostra narrativa odierna". La parola poi alla prof.ssa Porciani, la quale conduce una lezione fondata su punti nevralgici individuati nel corso di un'attenta rilettura della tetralogia di un'autrice come la Ferrante: "lontana dalla concretezza fisica, che ha scelto di comunicare servendosi solo della sua scrittura". Il primo: **il rapporto che si instaura con la scrittura di Elsa Morante**. Una linea genealogica che secondo la docente, esperta dell'opera morantiana, "non funziona se non nell'alveo di questioni tematiche". I punti di congiunzione si ravvisano infatti nella trattazione di sentimenti quali "l'amore molesto, la vischiosità affettiva, l'attenzione per la saga familiare, oltre che in alcune figure che funzionano come manifesto citazionismo". Un esempio: la seconda figlia dell'io narrante, Elena Greco detta Lenù, chiamata Elsa, "un chiaro omaggio nei confronti della scrittrice romana". Non un caso poi che la madre di Lenù si chiami Immacolata, nome della madre di Arturo nell'*Isola di Arturo* e che pur insiste sul quel concetto di "maternità letteraria alla quale

ATENEAPOLI

L'informazione universitaria

Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.

I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.

News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.

Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.

Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo marketing@ateneapoli.it



Studenti in udienza assisteranno a cause civili

Ai blocchi di partenza il progetto **'In udienza'** firmato SG (Studenti Giurisprudenza): un ciclo di incontri, presso il Tribunale di Napoli, per assistere alla discussione di cause civili. Fortemente voluto dall'associazione studentesca, l'iniziativa è stata aperta a trenta studenti di quarto e quinto anno, con preferenza per gli iscritti ai profili 'forense civilistico', 'giurista d'impresa' e 'giurista del lavoro'. Si inizierà ad entrare in aula per la fine di marzo.

In passato, SG aveva proposto un format simile per le udienze penali ma, come racconta la vicepresidente **Paola Russo**: "per una poliedricità della conoscenza del diritto non volevamo fermarci solo all'ambito penalistico. Ci siamo affidati al prof. Francesco

De Santis, che ci ha aiutato a sviluppare un metodo. Rispetto al passato, abbiamo ridotto il numero dei partecipanti per far sì che i ragazzi venissero seguiti al meglio: formerebbe gruppi molto piccoli, due o tre persone al massimo, e ogni gruppo verrà affidato ad uno dei sedici magistrati che si sono messi a disposizione. Si seguiranno almeno tre udienze così da realizzare un vero e proprio percorso. Non sarà solo ascolto passivo perché ci sarà anche una piccola parte di confronto con il magistrato, in cui verrà spiegato il tutto".

L'idea di realizzare non uno ma un ciclo d'incontri nasce

infatti dall'esigenza di "non avere una partecipazione occasionale, perché andare solo ad un'udienza per uno studente che non ha mai avuto nessun contatto con la vita pratica del diritto non è formativo, si capisce poco. L'obiettivo comune con i magistrati del Tribunale è far sì che possa essere un'esperienza davvero formativa", spiega il prof. **Francesco De Santis**, ordinario di Procedura Civile, entusiasta del grande sostegno che il progetto ha subito ricevuto dal Tribunale di Napoli: "la Presidente **Elisabetta Garzo** si è subito messa fattivamente a disposizione. Organizzare l'accesso

al tribunale (che non è libero) è uno sforzo non indifferente, che non rientra nei loro compiti istituzionali. Insomma, si è creata una bella sinergia".

Un'esperienza, dunque, per "assaporare la vita del diritto", in risposta alla necessità spesso manifestata dagli studenti di Giurisprudenza di affiancare alla teoria anche momenti più concreti, con la speranza che questa iniziativa possa fungere da ispirazione in tal senso, come auspica Paola Russo: "Tramite i feedback degli studenti anche il Dipartimento può avere contezza delle esigenze della platea e parametrare le varie attività da proporre. Attività come queste sono utili anche come lente d'ingrandimento per capire che si può insistere su esperienze più interattive".

Giulia Cioffi

Raiz a Giurisprudenza per parlare di donne e diritti nella musica

Volto noto per il suo ruolo nella famosa serie televisiva *Mare Fuori*, che ha spopolato soprattutto tra i più giovani, e voce degli Almamegretta, storico gruppo musicale degli anni '80, **Raiz** è stato protagonista e ospite dell'incontro con gli studenti **"Donne Musica Parole Diritti"**. Organizzato dalle professoresse **Francesca Galgano** e **Stefania Torre**, docenti della V cattedra del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, l'evento si è tenuto lo scorso 11 marzo nell'ambito delle celebrazioni della giornata internazionale della donna presso il Dipartimento di Giurisprudenza. La conversazione con l'artista napoletano è stata moderata dal giornalista del quotidiano *Il Mattino* **Federico Vacalebri**.

"Date le recenti polemiche relative al linguaggio sessista nei testi di alcune canzoni dei rapper e dei rapper, ci faceva piacere avere un punto di vista più tecnico di un autore, studioso e protagonista della nostra scena musicale", spiega la prof.ssa **Francesca Galgano**, docente di Diritto romano e diritti dell'antichità e membro del Comitato Unico di Garanzia dell'Ateneo (Cug). "Donne e musica è un binomio interessante perché la musica ha un linguaggio che arriva a chiunque e le sonorità rendono meglio l'intensità

delle passioni e dei desideri", sottolinea la prof.ssa **Stefania Torre**, docente di Storia del diritto medievale e moderno, in apertura dell'incontro. Presentato dagli studenti di Giurisprudenza, **Gabriele** e **Anna Paola Monteriso** ("la musica può aiutare anche a diffondere un linguaggio meno violento e sessista soprattutto fra i ragazzini che dovrebbero acquisire valori più sani"), Raiz ha raccontato il suo rapporto con la musica, soprattutto napoletana, che l'ha accompagnato fin da piccolo. L'educazione impartitagli da sua madre e sua nonna, donne dei Quartieri Spagnoli, si riflette molto in ambito musicale. Autore di numerosi testi, tra cui *Nun Te Scurdà*, Raiz spiega che questa canzone in particolare è stata scritta dal suo punto di vista mettendosi nei panni di una donna. Un aspetto che ha colpito molto **Sara Marino**, fuorisede iscritta al primo anno di Giurisprudenza, che sostiene: "la parità di genere ancora non esiste, lo si può verificare anche nel campo giurisdizionale dove, anche se le donne nella magistratura sono tantissime, più degli uomini, spesso non contano allo stesso modo". Durante la mattinata è intervenuta anche **Simona Frasca**, docente di Etnomusicologia al Dipartimento di Studi Umanistici, che ha raccontato



della sua esperienza come sassofonista nel gruppo degli Almamegretta: unica ragazza in un gruppo di ragazzi con le difficoltà che ancora oggi è possibile riscontrare, ad esempio la paura di uscire da sola in tarda serata. "Fino a un po' di anni fa, le strumentiste erano una rarità, nel tempo le cose sono cambiate. Nei miei corsi ci sono molte studentesse, hanno un approccio alla musica di appassionati ascoltatrici e sono anche giovani studiose, fanno ottimi ragionamenti ed hanno strumenti analitici importanti. Questo ci tira fuori da certi stereotipi", dice la prof.ssa Frasca.

Tanti spunti di riflessione e riferimenti al mondo musicale da Vacalebri che ha parlato anche di classifiche musicali spesso dominate dagli uomini. La conversazione con Raiz, poi, si è spostata sulla sua partecipazione a *Mare Fuori* in cui interpreta un personaggio legato alla criminalità, il boss Salvatore Ricci, molto affezionato a sua figlia Rosa. Proprio a Rosa, nella nuova stagione della se-

rie, è dedicata l'omonima canzone scritta da Raiz pensando a sua figlia Lea.

Un incontro ricco di argomenti attuali trattati anche durante le lezioni a Giurisprudenza perché si possa discuterne insieme e creare occasioni di confronto. "Bisogna essere consapevoli che la donna è ancora soggetta a differenze di salario a parità d'impiego. Parlarne è importante, bisogna mantenere alta la guardia. Un professore durante l'incontro ha detto che tanto è già stato fatto in termini di diritti, ed è vero, però la storia ci insegna anche che i diritti così come si acquisiscono si possono perdere. Pensiamo all'Iran prima della rivoluzione khomeinista: era governato da un autarca, ma è innegabile che certi diritti sembravano associati specialmente per le donne. Poi è bastato un cambio di regime per far indossare a tutte un velo. Quindi bisogna stare sempre attenti", afferma il cantautore a conclusione dell'incontro.

Sara Perna

Istituzioni e studenti a confronto grazie al CIRTAM

La cultura del dialogo può combattere la violenza

Un tema, quello della violenza, declinato nelle sue varie accezioni con la partecipazione di esponenti del mondo scientifico, professionale, religioso e degli studenti. L'evento "è nato dall'esigenza di fornire un'opportunità di dialogo tra istituzioni, associazioni e giovani. Alla violenza va opposta la cultura del dialogo. L'Università è sicuramente l'ambiente più idoneo per coltivarla", spiega il prof. **Donato Antonio Centola**, docente ordinario di Storia del diritto romano pubblico e privato, Direttore del Centro Interdipartimentale e Internazionale di Ricerca dalla Tarda Antichità all'Età Moderna (CIRTAM), relativamente alla giornata di studio "Violenza, poteri, diritti tra antico e moderno: istituzioni e mondo giovanile a dialogo", che si è tenuta il 15 marzo presso l'Aula Pesina del Dipartimento di Giurisprudenza. Nutrito il programma dell'iniziativa con diverse sessioni e tanti ospiti.

"Bisogna avere un occhio di riguardo anche e soprattutto verso i giovani, a ciò che loro vedono, a come ci comportiamo e agli esempi che forniamo loro", dice **Raffaello Falco**

ne, Procuratore della Repubblica Aggiunto per il Tribunale di Napoli, intervenuto alla tavola rotonda pomeridiana. "La presenza di un nutrito gruppo di giovani è sempre una grande speranza", aggiunge **Francesco Beneduce**, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Napoli, riferendosi alla folta platea di giovani pronta a dialogare e a confrontarsi con i presenti. Tema del dialogo ripreso poi anche dal giornalista Rai e presidente dell'Unione Cattolica Stampa Italiana, **Guido Pocabelli Ragosta**, il quale parla di sfida da raccogliere per coloro "che vogliono comunicare e avere un dialogo con i giovani. La vera sfida, nel linguaggio, è quella di includere. Un dialogo che sia efficace si preoccupa del suo interlocutore. Dobbiamo essere disposti non solo a parlare, ma anche ad ascoltare, cosa che noi adulti facciamo molto poco. Includere tutti nel bene è un'utopia, ma la sfida è quella".

È arrivato poi il momento delle testimonianze di due studenti federiciani: **Beatrice D'Ascia** (Giurisprudenza) e **Alessio Moriglia** (Studi Umanistici). "Nel periodo del Covid, quan-



do frequentavo ancora il liceo - racconta Beatrice - nella mia classe è avvenuto un episodio di violenza. Dei compagni di classe hanno ripreso delle foto di nostre compagne e, tramite un filtro, hanno rimosso virtualmente i vestiti dalle immagini. Le immagini, purtroppo, sono risultate molto verosimili e sono state addirittura diffuse sui gruppi social. Le ragazze hanno vissuto un vero e proprio shock". E come se non bastasse, "la scuola non ha avuto alcuna reazione, né inflitto delle punizioni nei confronti dei protagonisti della vicenda, i loro genitori addirittura hanno tentato di sminuire l'episodio. Le ragazze sono state di fatto lasciate sole e senza alcuna tutela". La testimonianza di Beatrice si è conclusa con una riflessione: "Secondo me andrebbe sviluppata una maggio-

re consapevolezza, soprattutto tra gli adulti e soprattutto in un mondo complesso come quello dei social. Io mi chiedo, come possiamo intervenire ed evitare che queste persone vengano isolate?". È evidente quanto sia necessario aprirsi al confronto e all'ascolto, occorre "avere la sensibilità per non superare il limite, lì dove richiesto. Questo è un tema molto delicato", aggiunge Alessandro, il quale, poi, lancia un messaggio: "Noi viviamo probabilmente di mancanze, cerchiamo sempre qualcosa e, quando non lo troviamo, si crea un senso di insoddisfazione. Questo è un qualcosa che va normalizzato. Bisogna insegnare agli studenti che è importante anche sbagliare, la vita è fatta sostanzialmente di pietre d'inciampo, ma si può sempre recuperare".

Simone Cerciello

Role play al corso di Legal English

Non un corso di lingua, ma "uno strumento per fornire competenze linguistiche di base di carattere tecnico, per operare nella comunità giuridica europea e internazionale". Avranno questo taglio le lezioni di 'Legal English', tenute dalla dott.ssa **Claudia Massa** e rivolte agli studenti del quarto anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

Gli incontri, che si svolgeranno dal 5 aprile al 24 maggio tutti i venerdì dalle 14.30 alle 17.30, sulla **piattaforma Teams**, saranno sviluppati in "una prima parte in cui illustrerò, in inglese, il quadro istituzionale dell'Unione Europea e come funziona la sua Corte di Giustizia, per poi proseguire con dei 'role play': una sorta di gioco, in cui gli studenti diventeranno

no parte attiva e simuleranno un procedimento davanti alla Corte, vestendo i panni delle varie figure coinvolte".

Una modalità pensata non solo per destreggiarsi con l'esposizione orale, ma anche per "acquisire una conoscenza tecnica dei diversi settori del diritto". Infatti, spiega la dott.ssa Massa, "i casi che affronteremo verteranno di volta in volta su diverse materie, come la proprietà intellettuale o la cittadinanza o il diritto alla libera concorrenza e tanto altro".

L'istituzione di questo corso, in aggiunta a quello di inglese tradizionale inserito al secondo anno, mira a "facilitare gli studenti nel periodo post laurea, in cui magari si trovano a studiare per un Master o a lavorare non solo all'estero, ma an-

Lezioni introduttive al diritto francese

Lezioni introduttive al diritto francese nell'ambito del doppio titolo di Laurea Magistrale in Giurisprudenza – License et Master de Droit grazie all'accordo tra la Federico II e l'Università Toulouse 1 Capitole. Il ciclo di incontri, comitato scientifico i professori **Alberto Lucarelli** e **Fabiana Tuccillo**, si svolgerà in tre segmenti nel mese di aprile. Il 9 (ore 15.00 – 19.00), 10 (ore 10.00 – 14.00) e 11 aprile (ore 15.00 – 19.00) i professori **Chloe Calmettes** e **Laurent Posocco** introdurranno allo studio del diritto privato francese e forniranno delle regole da seguire per lo svolgimento di un caso pratico. Gli incontri si tengono nell'Aula 35. Relatrice degli incontri del 15, 16 e 17 aprile (appuntamento in Aula 32 alle ore 15.30 – 18.30 il primo giorno, 10.30 - 12.30 il secondo e 9.30 – 12.30 il terzo) la prof.ssa **Julia Schmitz**; si soffermerà sui casi pratici del diritto privato francese. Il 22 e 23 aprile (ore 9.30 – 13.30, Aula 35) introdurrà al diritto costituzionale francese la prof.ssa **Nicoletta Perlo**. L'intero ciclo di incontri è presieduto dalla prof.ssa **Tuccillo**.

che in Italia in studi o istituzioni internazionali. In questi casi, chi ha studiato solo l'inglese entra in difficoltà e diventa importante aver appreso una terminologia tecnica".

Al termine del corso bisognerà poi sostenere una prova finale, che consisterà in un'ideoneità scritta con domande a risposta multipla.

Giulia Cioffi

Open Day dedicato agli studenti delle superiori

Farmacia si racconta con gli *'Inspiring Speakers'*

Alta qualità dell'insegnamento e del contenuto dei corsi, didattica innovativa, stretto collegamento con la ricerca e continua interazione con il mondo del lavoro sono le caratteristiche della formazione offerta al Dipartimento di Farmacia. In occasione dell'Open Day, il 14 marzo l'Aula Magna Ludovico Sorrentino ha accolto i futuri studenti per una giornata di "incontro e scambio di idee che segnerà il vostro futuro progetto di vita - esordisce la prof.ssa **Ange-la Zampella**, Direttrice del Dipartimento - Sono contenta di vedere molti visi entusiasti e mi ricordo quanto fosse stressante capire cosa si vuole studiare in futuro non conoscendo bene le prospettive, perciò il mio consiglio è di pensare al tipo di professionalità che vi interessa". La filosofia su cui poggia Farmacia: "Essere al centro della sfida per garantire salute e benessere umano, animale e ambientale", spiega la prof.ssa **Marialuisa Menna**, coordinatrice del gruppo Orientamento, e aggiunge: "Vi auguro la scelta che vi renderà felici e siate consapevoli delle opportunità a vostra disposizione". Illustra poi il programma della mattinata: nella sessione plenaria si alterneranno i Coordinatori dei Corsi di Laurea per presentare l'offerta formativa, le modalità

di accesso, il piano di studi e gli sbocchi lavorativi, agli *'Inspiring Speakers'*, laureati del Dipartimento che condivideranno con i ragazzi le loro storie.

Il farmacista, una figura di prossimità

Il farmacista è diventato, soprattutto in seguito alla pandemia, una figura di "prossimità sanitaria che deve saper risolvere grandi e piccoli problemi e sopperire alle carenze in ambito sanitario", dice ai ragazzi il prof. **Ferdinando Fiorino**, docente di Chimica Farmaceutica. La Laurea Magistrale a ciclo unico dal 2022 è anche abilitante grazie al tirocinio pratico valutativo e da quest'anno l'accesso ai **300 posti avviene sulla base del voto di maturità e in ordine cronologico** della presentazione delle domande, non del test d'ingresso. Una possibilità allettante in una realtà sempre più globale è quella del **Double Degree**, in collaborazione con l'Università di Granada, che consente di conseguire un titolo valido sia in Italia che in Spagna. Prende la parola il dott. **Cosimo Amente** per condividere la sua esperienza come membro, coordinatore e poi vicepresidente dell'AISeF, Associazione Italiana degli Studenti di Farmacia do-



ve "intercettava le esigenze e gli ostacoli dei colleghi". La sua carriera dalla farmacia del suo paese - dove "davo serenità ai cittadini con un sorriso e un consiglio" - al Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti come Revisore dei Conti. L'insegnamento più importante appreso a Farmacia: "Nella vita non è importante come colpisci, l'importante è come sai resistere ai colpi, come incassi e, se finisci al tappeto, hai la forza di rialzarti".

Ctf per chi ama "agire dietro le quinte"

Per chi vuole contribuire alla realizzazione dei farmaci, dall'ideazione all'immissione in mercato, ma ama "agire dietro le quinte, al banco di lavoro" la scelta giusta è Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (Ctf). Laurea Magistrale a ciclo unico, **120 posti**, un percorso multidisciplinare e altamente sperimentale per "interagire con tutti i settori, dalla biologia alla chimica, dalla ricerca al lavoro", afferma il Coordinatore, il prof. **Orazio Tagliatela Scafati**. **Cruciali la tesi sperimentale e il tirocinio** per il dott. **Ernesto Gargiulo** che ha trovato nel Dipartimento la sua "seconda casa" dove è nata la ricerca, ancora in corso, sulle strategie sostenibili per estrarre sostanze naturali di interesse farmaceutico.

La formazione post diploma offre anche la strada dell'ITS, percorso professionalizzante biennale che fornisce un titolo di tecnico superiore in **Tecnologie e Gestione della Qualità di Prodotti e Processi in Ambito Farmaceutico e Nutraceutico**. Secondo il responsabile dell'Orientamento, il dott. **Antonio Bonfitto**, il corso, coprogettato e svolto molto in azienda, "è adatto a chi vuole immettersi subito nel mondo del lavoro". Il dott. **Francesco Mancini** parla invece da imprenditore e segnala l'elevata richiesta di tecnici specializzati nelle aziende.

I percorsi Triennali

Controllo di Qualità. La Triennale ad accesso libero in Controllo di Qualità mira a formare individui con le competenze per "mantenere gli standard di qualità e sicurezza per il migliore prodotto possibile" in tre possibili ambiti corrispondenti a **tre curricula** tra cui scegliere all'ultimo anno: Alimentare, Tossicologico e Industriale, racconta la prof.ssa **Rita Santamaria**, Coordinatrice del Corso. La dott.ssa **Emanuela Esposito** ha scelto l'ultimo e, dopo il tirocinio alla farmacia del Santobono-Pausilipon sui chemioterapici antitumorali, si occupa per RCS Safety di controllo dei rischi chimici e microbiologici. Raccomanda ai ragazzi di "essere perseveranti per raggiungere cosa si desidera e di non avere paura, perché la laurea fornisce tutte le conoscenze di base per qualunque ambito del controllo".

Scienze Nutraceutiche. Scienze Nutraceutiche, un neologismo, crasi di nutrizione e farmaceutica, per una Triennale nuova e innovativa che si pone l'obiettivo di "contribuire al benessere dell'organismo attraverso una corretta alimentazione e prodotti come gli integratori o gli alimenti funzionali", spiega la prof.ssa **Francesca Ungaro**, Coordinatrice del Corso. Proprio la novità è ciò che attirò al tempo **Martina Savarese**, che oggi si occupa di nutrizione e fa parte di un'associazione che "aiuta i pazienti nel loro benessere psicofisico a 360 gradi".

Scienze e Tecnologie Erboristiche. Le piante officinali sono sempre state sfruttate, ma oggi sempre più persone le conoscono, le apprezzano e le utilizzano nella prevenzione delle malattie: ecco che entra in campo il laureato in Scienze e Tecnologie Erboristiche, "l'unico esperto, assieme al farmacista, cui è permessa la preparazione estemporanea e la vendita di piante officinali a fini

...continua a pagina seguente

I commenti dei diplomandi

Carmen Capone, Liceo Scientifico "F. Brunelleschi" di Afragola, ha sempre voluto fare la farmacista: "Giocavo a 'lavorare in Farmacia' da quando sono bambina, adoro il contatto diretto con le persone e il fatto di dare loro una mano nell'immediato".

Francesca Cervone è all'ultimo anno del professionale "Rita Levi Montalcini", indirizzo moda, ma vuole un cambio netto: "Mi interessano gli sbocchi lavorativi che questi Corsi possono dare, in particolare Controllo della Qualità, vorrei lavorare nell'ambito della tossicologia ambientale, perché è un argomento che mi sta molto a cuore".

E così anche **Mariarosaria Aucelli**, Liceo Classico "A. Pansini": "Ho capito in realtà che le materie scientifiche sono quelle che mi appassionano di più. Sono interessata a Farmacia o a Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, ma sono venuta per avere un quadro completo dell'offerta formativa".

Giuseppe Picciotto, Liceo "Don Milani", indirizzo Scienze Umane, è interessato a una panoramica generale: "Voglio conoscere a fondo tutti i Corsi per poter effettuare la mia scelta al meglio, ma sono un po' spaventato dalle Magistrali a ciclo unico, non so se riuscirei a studiare per 5 anni". Aggiunge: "Mi piacerebbe lavorare in ambito ospedaliero; sono molto estroverso e mi piace l'idea di stare in mezzo alle persone e di aiutarle".

Per **Giada De Marco** e **Licia Giaquinto**, Liceo Classico "A. Diaz" di Ottaviano, Farmacia è un possibile piano B: "Vorremmo entrare a Medicina, ma, se non dovessimo superare il test, volemmo avere una seconda opzione e le altre lauree che ci interessavano sono Biotecnologie e Farmacia".



...continua da pagina precedente

salutistici o fitocosmetici”, precisa la prof.ssa **Francesca Borrelli**, Coordinatrice della Triennale. Il dott. **Kevin Gorini**, in collegamento da Zurigo dove sta valutando un’offerta di lavoro, racconta che la sua scelta nasce “dal benessere che provava a contatto con la natura” e aggiunge che **il mercato è in crescita** e le possibilità sono tante perché “le persone sono sempre più informate

sui benefici delle tecnologie erboristiche”.

Le Magistrali biennali

Tossicologia Chimica e Ambientale. La prof.ssa **Raffella Sorrentino**, Coordinatrice della Magistrale, usa solo quattro parole per descrivere ciò che si fa ogni giorno a Tossicologia Chimica e Ambientale: **Monitoraggio, Valutazione, Bonifica e Risanamen-**

to. La dott.ssa **Genny Antinozzi** riflette sull’indissolubile legame tra uomo e ambiente e parla della propria esperienza Erasmus che l’ha arricchita personalmente e professionalmente.

Biotechnologie del Farmaco. Farmaci innovativi e biofarmaci studiati “in tutta la loro ‘vita’ dalla progettazione alla produzione attraverso l’applicazione delle biotechnologie al campo della salute umana e ambientale” il nu-

cleo di Biotechnologie del Farmaco per il prof. **Giuseppe De Rosa**, Coordinatore della Magistrale. **Rita Bifano** è ancora una studentessa e rappresentante degli studenti e spiega l’importanza delle associazioni e del legame con i colleghi per “superare gli ostacoli psicologici e andare avanti col cuore”.

Per finire una novità: da settembre 2024 sarà attiva la **nuova Magistrale di Scienza e Tecnologia dell’Industria Cosmetica**, della durata di 2 anni, ad accesso libero, e composta di 120 cfu. Terza del suo genere in Italia, vuole dare agli studenti la possibilità di “specializzarsi in un settore capillare, caratterizzante e molto richiesto come quello chimico-cosmetico e sarà molto focalizzato sulla sostenibilità ambientale”, afferma la prof.ssa **Sonia Laneri**, Coordinatrice del Corso.

Farmacia segue i propri studenti anche nel post-laurea con 3 Dottorati di ricerca, due Scuole di Specializzazione e 6 Master di II livello e fiore all’occhiello la **PharmaTech Academy**, otto mesi di alta formazione dedicata ai farmaci RNA.

Eleonora Mele

I luoghi del Dipartimento

L’Open Day è proseguito con un tour guidato del campus: dalla **Segreteria studenti** al **Corpo aule nuove** (A, B, C, D) dove, oltre alle aule totalmente ristrutturate e inaugurate da pochi mesi, c’è anche un’area ristoro e un’aula studio, spazio per fare nuove conoscenze e confrontarsi sullo studio. Chicca implementata dalla Direttrice Zampella, i **distributori gratuiti di acqua nei corridoi**, soluzione green, nel solco di altre iniziative sostenibili come lo spegnimento automatico di luci e impianti informatici. Si passa per la Biblioteca e uscendo nel cortile esterno per le “aule studio” a cielo aperto dove gli studenti possono prepararsi agli esami nel verde. Il dott. **Paolo Luciano**

mostra poi il **Laboratorio strumentale NMR**, tecnica che permette di ottenere “un’impronta digitale” delle molecole organiche di interesse, dove tre macchinari sono al lavoro nell’analizzare campioni. Infine il prof. **Paolo Grieco** ha mostrato il **Laboratorio di Realtà Aumentata e Realtà Virtuale** dove si “mettono in atto le tecnologie del metaverso in ambito didattico e scientifico per implementare e velocizzare il trasferimento di conoscenze attraverso la gamification”. Grazie al suo cellulare proietta sul pavimento una molecola, la gira, la ingrandisce e così anche lo studente può utilizzare l’app in qualsiasi momento, come se avesse “un manuale di chimica in tasca”. In progetto nella ristrutturazione anche una **mensa** e un’area **fitness all’aperto**.

Un bilancio del primo semestre con gli studenti di Farmacia

I tirocini “non sono un problema, ma un’occasione”

All’inizio del secondo semestre è il momento di un bilancio della prima tranche di corsi e della sessione invernale per gli studenti di Farmacia.

Dora Albano, terzo anno di Farmacia, racconta: “La sessione è stata molto impegnativa, ma si può fare seguendo i corsi. Alla fine di ogni modulo il professore ci sottoponeva a delle esercitazioni e quindi lo scritto è stato una passeggiata, il vero scoglio è stato l’orale. Mi manca il modulo di **Chimica Analitica**”. L’amico **Angelo Maione** è nella stessa situazione: “La mole di studio è voluminosa, ma alla fine ho dato tutti gli esami, mi manca solo il modulo di **Analisi dei Medicinali**”. Aggiunge: “La ristrutturazione del laboratorio di **Chimica Analitica** ci costringe ad andare nei laboratori di **Biotechnologie** al CESTEV. È un po’ scomodo, ma i professori sono molto disponibili e flessibili sugli orari e anche loro vivono la stessa situazione”.

Per alcune matricole il primo semestre ha presentato qualche difficoltà. “Ho dovuto accantonare **Fisica**, perché non avevo seguito il corso - racconta **Dora di Palma**, primo anno di Farmacia - ma con la prova intercor-

so e riascoltando le lezioni ho sostenuto **Biologia** e ho preso 30”. L’amica **Siria Garofalo** ha riscontrato problemi simili: “Non è partito alla grande, ma è finito bene, perché sono riuscita a dare l’esame di **Biologia**. Avevo sottovalutato l’importanza di seguire i corsi e studiare volta per volta, autogestirsi è un’arma a doppio taglio, ma è anche bello e sto imparando”.

Rossella Buono, ultimo anno di Biotechnologie del Farmaco, è impegnata a bilanciare tirocinio e corsi: “Fare entrambe le cose è impegnativo, ma l’organizzazione del tirocinio al CNR è compatibile con i corsi, che seguo tre volte a settimana”. La collega **Maria Rosaria Mentino** condivide la sua opinione: “Sì, funziona così anche per il tirocinio in **moenia** al laboratorio di **Chimica organica** e rispetto alla mia Triennale, **Biotechnologie per la Salute**, ci sono anche più appelli di esame per sessione, cosa che permette di sostenerli con più tranquillità”. I tirocini non sono un problema, ma un’occasione anche per **Emiliana Cirillo**, laureanda di **Chimica e Tecnologie Farmaceutiche**, che racconta di aver avuto la possibilità anche durante i corsi di “frequentare

Una summer school per gli studenti di Biotechnologie Mediche

I passi da gigante nella medicina di precisione hanno permesso di rendere sempre più personali e adatte le cure per i pazienti di cancro migliorando l’efficienza dei trattamenti e la qualità di vita, ma restano problematiche da affrontare come l’accesso limitato, i costi elevati e le limitazioni temporali di queste tecnologie. La **Summer School di Precision Oncology di Archamps** (un Comune francese situato nel dipartimento dell’Alta Savoia) vuole trovare soluzioni a queste questioni, e due studenti di Biotechnologie Mediche vi potranno partecipare grazie al programma Vinci, volto a favorire l’integrazione tra i sistemi di insegnamento universitario dell’Italia e della Francia. In collaborazione con l’**Università di Grenoble**, alla Summer School dal 2 al 9 luglio gli studenti potranno assistere a “**testimonianze di key players dal mondo dell’oncologia di precisione** come startupper, medici, ricercatori e associazioni di pazienti; a tavole rotonde con imprenditori specializzati nella ricerca sul cancro; visitare il **Cern Ideasquare** e partecipare a sessioni di **teamwork focalizzate sull’innovazione imprenditoriale** assieme agli studenti di tutto il mondo dell’**Erasmus Mundus**”, spiega la prof.ssa **Momina Condorelli**, Coordinatrice del Corso di Laurea. “Il campus è molto vicino a Ginevra, ma ci sono solo aule e laboratori. Saranno giorni intensi, senza nulla che possa distrarre gli studenti!”. Le candidature, presentate entro il 22 marzo, saranno selezionate in base alla valutazione del CV, la media degli esami e la percentuale di crediti acquisiti da ciascuno studente.

il laboratorio NMR per monitorare e aiutare”, e per la collega, **Palma Tirino**, che conferma che “abbiamo avuto una pausa dai corsi e dal tirocinio nel laboratorio di **farmaceutica** (dove si occupa di sintesi di peptidi) adeguata per prepararci alla sessione”. **Irma Ciocchia**, laureanda di Biotechnologie del Farmaco, ci tiene a parlare delle iniziative del Dipartimento: “Ho apprezzato molto il **Career Day**

a **Monte Sant’Angelo** e ho sostenuto vari colloqui. Faccio ancora da volontaria al laboratorio della prof.ssa **Ester Pagano** e grazie a lei sono venuta a conoscenza del bando di dottorato **NO-CANCER-NET** e mi sono candidata a Copenaghen e in Spagna. Spero di proseguire la mia ricerca sul ruolo del recettore **TRPV3** dei macrofagi protumorali del cancro al colon associato a colite”.



A Giunto al terzo ciclo di vita, *Molecular sciences for earth and space* (MOSES) "nasce come **evoluzione del dottorato interuniversitario in Astrochimica** che un tempo era incardinato presso la Normale di Pisa. Come nelle idee di chi ci lavorava, passando alla Meridionale, si è evoluto, volgendo lo sguardo anche verso ambiente e sostenibilità - tra le sfide più grandi per il settore - e naturalmente verso la chimica teorica, in particolare verso la spettroscopia computazionale e sperimentale per lo sviluppo di metodi". La prof.ssa Nadia Rega riassume in poche parole chiave l'essenza di MOSES, del quale è Coordinatrice. Come per tutti i dottorati (e non solo) della Scuola Superiore Meridionale (SSM), che nasce come ente moderno che si basa su aree dottorali, il percorso formativo dei ragazzi di MOSES è svolto in gruppi di ricerca di rilievo nel panorama scientifico internazionale, non a caso ogni dottorando è tenuto a trascorrere almeno sei mesi presso istituzioni universitarie e di ricerca straniere: "reclutiamo persone non solo da Napoli, ma da tutta Italia e dall'estero - Francia e Australia, per esempio; d'altronde l'area dottorale è e deve essere internazionale". Per questo percorso ogni anno la SSM mette a concorso quattro borse di studio da 19.000 euro ciascuna, più altre due dello stesso importo finanziate dalla Normale di Pisa, con la quale la convenzione è tuttora in essere.

Flavia studia la correlazione tra inquinamento e organismo

Cartina di tornasole di quanto è MOSES, nelle parole di Rega, sono i dottorandi Flavia Conte e Giuseppe Amante. Entrambi al primo anno, si interessano rispettivamente di sostenibilità e ambiente, teorie e metodi in spettroscopia. "Il mio ambito è quello della chimica analitica - spiega la prima, 28 anni - in particolare mi occupo delle matrici biologiche, cioè dello studio di contaminanti ambientali in relazione a matrici biologiche; come degli elementi tossici presenti nell'inquinamento, nell'atmosfera e in quello che mangiamo possano bioaccumularsi nel nostro organismo entrando a contatto con tessuti o urina, sangue, unghie, per intenderci. Dunque, per tutto questo, il mio è

A 'Molecular sciences for earth and space' dottorandi anche dall'estero

uno studio di natura ambientale". Flavia, che fin da subito ha ricevuto dalla SSM una formazione molto pratica e laboratoriale, deve provare a capire l'effettiva correlazione tra inquinamento e organismo, in termini di malattie, anche in rapporto con altri rami della scienza come la medicina. Perché, continua, "il nostro studio può aiutare lo screening di tumori, spiegare l'insorgenza di certe malattie tra le cui cause c'è di sicuro l'inquinamento ambientale". In questo orizzonte si muove lo studio della dottoranda, che si focalizza sui cosiddetti elementi in tracce: "arsenico, cadmio, piombo: tutti tossici per il nostro organismo". Non solo, perché è in corso uno studio approfondito anche sui lantanidi, cioè "altri elementi della tavola periodica rispetto ai quali non ci sono precise correlazioni tossicologiche. Noi vorremmo arrivare a capire anche questo". La passione cristallina di Flavia la porta ad ammettere candidamente quale piega spera prenda il suo futuro: "ho capito che mi piace studiare, e soprattutto produrre ricerca da zero".

Giuseppe "innamorato della dinamica molecolare"

E la storia non cambia ascoltando Giuseppe, che parlerebbe per ore di quel mondo "giù, sempre più giù, verso la materia". Il ventottenne, nel suo progetto di ricerca, descrive tutto quello che ci circonda, "sistemi molecolari soprattutto, attraverso la modellizzazione, sfruttando la potenza di calcolo di un computer". Questo, allo scopo di "estrarre informazioni che a livello sperimentale risulterebbero difficili da percepire, perché è chiaro, andando nel microscopico, giù verso la materia, ci sono tante equazioni complicate da risolvere. Qui intervengo io, che scrivo pezzi di codice che mi consentono di calcolare proprietà che possono essere osservate sperimentalmente. In questo modo si può interpretare un sistema in maniera del tutto esatta, conoscendone tutte le proprietà". Ma non è solo una conoscenza



> Giuseppe Amante



> Flavia Conte

fine a sé stessa, perché la possibilità di guardare e capire il microscopico, in questo caso, permette di modificare e addirittura migliorare quel sistema. "Pensiamo a un farmaco: se vogliamo che abbia una qualche caratteristica, attraverso le nostre conoscenze riusciamo a capire cosa va inse-

rito e cosa no". Nel ringraziare la prof.ssa Rega, che gli ha affidato questa linea di ricerca, Giuseppe si dice letteralmente "innamorato della dinamica molecolare, cioè del comportamento delle molecole nel tempo e nello spazio, per vedere cosa accade".

Claudio Tranchino

La Scuola Meridionale cerca casa

Dopo l'approvazione del Programma triennale delle opere pubbliche da parte del Comitato ordinatore con la delibera 99 dello scorso dicembre, la Scuola Superiore Meridionale ha pubblicato un avviso esplorativo finalizzato all'acquisizione di uno o più immobili nel centro storico. In particolare, per un'aula magna da almeno 250 posti, aulario, aree comuni, aule studio, aule informatiche, uffici per docenti, laboratori e, in seconda battuta, per il centro di calcolo superveloce. Ulteriore specifica: la SSM vorrebbe un immobile di circa 3.000 mq di superficie, addirittura nel raggio di 1 km dalla sede di Mezzocannone 4 - progetto di non facile realizzazione se si pensa alla penuria di grandi edifici nel centro città; infatti, l'avviso in questione, come si legge, funge anche da "richiesta di disponibilità immobili inoltrata agli Enti competenti ai fini di una verifica dell'esistenza di beni immobili disponibili in ambito demaniale". Parte assai importante del Disciplinare, la possibile data di consegna: l'immobile "dovrà essere trasferito e consegnato in ogni sua parte all'Amministrazione Universitaria presumibilmente nell'anno 2025". Resta ovviamente in piedi l'ipotesi del Real Albergo dei Poveri di Piazza Carlo III. All'inizio di novembre scorso, infatti, il sindaco Gaetano Manfredi e il Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano annunciavano l'intesa per il rilancio, con deadline fissata però nel 2026. Il progetto prevede che pure alla SSM andrà una parte dei 13 mila mq: appunto per un'aula magna, aule per lezioni e studio, laboratori, ma anche uno studentato per complessivi 176 posti letto come foresteria articolata su 103 stanze. Lo scorso maggio, proprio su queste pagine, il prof. Giuseppe Recinto, Capo di Gabinetto del Ministero dell'Istruzione e membro del Comitato Ordinatore della Scuola, annunciava la riflessione "con indagini già in corso, sul Real Albergo dei Poveri, interessato da iniziative significative in ambito PNRR, per rilanciarlo".



Nuova edizione della manifestazione di orientamento dell'Ateneo in collaborazione con Ateneapoli

V:Orienta l'11 e 12 aprile al campus di via Vivaldi a Caserta

Al via l'edizione 2024 dell'**Av:Orienta**, l'evento di orientamento curato dall'Ateneo in partnership col quindicinale di informazione universitaria Ateneapoli, previsto per i prossimi **11 e 12 aprile**. Come l'edizione dell'anno scorso, la prima in presenza dopo la parentesi della pandemia, anche quest'anno il sito scelto per la manifestazione sarà il campus universitario di **via Vivaldi**, sede dei Dipartimenti di Scienze e Tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche, di Matematica e Fisica e di parte di quello di Psicologia. *"Precedentemente l'evento si svolgeva presso l'aulario di via Perla, a Santa Maria Capua Vetere, sede del Dipartimento di Lettere e Beni culturali - spiega il prof. Roberto Marcone, delegato del Rettore all'Orientamento di Ateneo - ma dall'anno scorso abbiamo deciso di avvalerci del plesso casertano per ragioni di funzionalità"*. Il campus è infatti ubicato in posizione centrale, a pochi passi dalla stazione ferroviaria, facilmente raggiungibile in auto e vicinissimo al centro cittadino e alla Reggia del Vanvitelli. *"Naturalmente era più semplice gestire l'evento a Santa Maria, dove non si dovevano interrompere le attività di molti Corsi di Laurea. Essendo però il sito casertano più facilmente raggiungibile, e avendo la dimensione di un piccolo campus, lo abbiamo ritenuto più idoneo allo scopo"*. L'auspicio, quest'anno, è quello di replicare il successo dell'edizione precedente. *"Si attendono oltre 10mila studenti - afferma Marcone - In realtà il numero sarebbe più elevato ma, per garantire ai convenuti una fruizione ottimale degli spazi, abbiamo deciso di consentire l'accesso a non più di cinquemila studenti al giorno"*. Per accedere all'evento, infatti, le aspiranti matricole devono prenotare attraverso la procedura sul sito web di 'Vanvitelli Orienta', selezionando le presentazioni alle quali intendono partecipare. Orientare sì, ma anche svagarsi. *"Ci attendiamo due giornate all'insegna dell'allegria"*, prosegue Marcone. E preannuncia poi qualche attività: *"Oltre alle aule dove*



> Il prof. Roberto Marcone

gli studenti seguiranno la presentazione dei percorsi di laurea di interesse, l'intero perimetro del campus sarà costellato di **stand** dove poter chiedere informazioni o assistere a **dimostrazioni pratiche di alcune discipline, come la fisica**". E poi ancora **musica** (con la presenza di un'emittente radio), un **angolo street food**, interventi di vario genere, fotografi e **una pista dove poter ballare** con gli amici tra una presentazione e l'altra.

Spesso gli studenti hanno affermato di scegliere la Vanvitelli perché si tratta della cosiddetta 'università sotto casa', ma il prof. Marcone non è d'accordo: *"Scegliere l'università per comodità non è una cosa saggia - premette - Tolto questo, nel nostro Ateneo ci sono docenti giovani e ricercatori entusiasti, tutti estremamente qualificati. Il livello della didattica e della ricerca è molto elevato: secondo gli ultimi dati Anvur, la Vanvitelli è una delle università più qualificate del Mezzogiorno e, per certi aspetti, la migliore"*. Oltre a questo, a tornare è il grande topos: *"Il numero contenuto degli studenti, che è al di sotto dei 30mila, consente un rapporto ottimale tra docenti e studenti. Discenti e personale docente instaurano un rapporto ben lontano da quello distaccato dei grandi Atenei"*. E poi ancora gli **accordi internazionali**, oltre cento, e oltre **70 tra Corsi di Laurea Triennali e Magistrali**. L'Ateneo sta lavorando duramente inoltre per risultare attrattivo verso le regioni confinanti, ma an-



che verso studenti stranieri o provenienti dalle regioni centro-settentrionali della penisola. *"Per fare questo dobbiamo puntare sulla Terza Missione, cioè sui rapporti col territorio, e sulla qualità della ricerca. Stiamo conseguendo importanti risultati su questo versante, riuscendo ad attrarre nella nostra orbita studenti da diversi Atenei"*. Il riferimento è al Corso di Laurea Magistrale in **Psicologia clinico-dinamica**: *"Oltre metà degli iscritti provengono da altri Atenei, dalle Triennali della Federico II o del Suor Orsola Benincasa. Se ci hanno scelto, deve pur esserci un motivo, e questo motivo è la qualità"*.

Grande importanza è rivolta anche alle **attività di orientamento**, di cui il V:Orienta non è che l'espressione più manifesta. Agli studenti infatti (anche alle aspiranti matricole) è richiesta la **compilazione di un primo questionario**. Successivamente, dopo l'immatricolazione, sarà il momento di un secondo. Infine, al secondo anno di corso, gli studenti ne compileranno un ultimo. Tutto ciò naturalmente non consegue a un eccesso di burocratismo, bensì all'**attenzione sempre crescente verso la soddisfazione degli studenti**. A spiegarlo è ancora il delegato per l'Orientamento: *"Il primo questionario, già compilabile prima di partecipare al V:Orienta, ci serve a comprendere quali siano le aspettative degli studenti, i loro desideri, le loro speranze. Con il secondo ci accertiamo che il risultato sia lo stesso; in questo modo possia-*

mo capire se l'iscrizione al Corso di Laurea sia il frutto di una scelta consapevole. L'ultimo ci aiuta a verificare se, a due anni dall'iscrizione, le aspettative degli studenti siano state soddisfatte. Si tratta di un processo molto importante, che sta alla base del nostro percorso di crescita e miglioramento. Il nostro obiettivo, in fin dei conti, sono gli studenti. Senza la loro soddisfazione non andiamo da nessuna parte".

Ed ecco dunque qualche consiglio per affrontare al meglio queste due giornate di orientamento: *"Venite con la mente aperta e assicuratevi di seguire le vostre inclinazioni. Nell'80% dei casi la vostra scelta segnerà in modo definitivo la vostra carriera. Lo studente che ha successo non è quello che studia Ingegneria perché lo zio è ingegnere e gli ha consigliato di seguire lo stesso percorso, bensì quello che intraprende questa strada per passione. In secondo luogo, raccomando a tutti di venire senza pregiudizi. Non venite qua per cercare un percorso verso il quale non avete passione, il percorso risulterà inutilmente complicato. Se vi risulta difficile scegliere, chiedete consiglio a noi docenti. Siamo qui per questo e non verremo mai meno al nostro impegno"*.

Nicola Di Nardo



"Il lavoro del mio predecessore è ben avviato, per cui il mio operato procederà in continuità col suo, nelle tre macro-aree previste dal mio programma: Organizzazione e management, Ricerca e innovazione e Formazione". Sono queste le parole del prof. **Ludovico Docimo**, unico candidato alla presidenza della Scuola di Medicina e Chirurgia nelle elezioni che si tengono il 22 marzo, mentre andiamo in stampa. Laureato in Medicina nel 1985, il docente è stato Direttore del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche, neurologiche, metaboliche e dell'invecchiamento, Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina, sede di Napoli. Un curriculum prestigioso, che spazia dai primi stage in Francia, in Regno Unito e negli Stati Uniti fino all'assunzione di incarichi importanti, come quello di Presidente della Società Napoletana di Chirurgia (2014-2016), di Segretario generale del Collegio degli Storici della Chirurgia (2017). Adesso, al novero dei suoi successi, si aggiungerà un altro traguardo, frutto dell'infaticabile entusiasmo che il docente afferma averlo sempre accompagnato. **"La Scuola di Medicina e Chirurgia del nostro Ateneo è un'istituzione importante che si articola su due territori, il casertano e il napoletano** – ha continuato il prof. Docimo – **La nostra offerta formativa si dirama in sette Dipartimenti, quattro Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico di cui uno in lingua inglese (Medicine and Surgery), 13 Corsi di Laurea afferenti alle Professioni sanitarie più un corso Magistrale ad hoc e numerosi Master di I e II livello. Scopo del nostro lavoro, sebbene talvolta possa non emergere con immediata chiarezza, è quello di coordinare tutte le attività che tra di loro possono sembrare molto lontane".** Il riferimento è alla didattica (comprensiva dei laboratori), alla ricerca e alle attività in corsia. **"Didattica e ricerca sono profondamente interconnesse dal lavoro che si svolge nei reparti clinici, grazie al quale le nostre conoscenze progrediscono ed è possibile attendere al nostro mestiere con migliori risorse e, naturalmente, migliori risultati. Per poter fare questo, servono ottime capacità di organizzazione dal vertice e la collaborazione di tutto il corpo docente".** Un programma, quello di Docimo, che si propone dunque di **"coordinare e coadiuvare le diverse anime che compongono la Scuola"**, al fine di erogare una didattica di qualità. Collaborazione e ascolto, queste le parole chiave. Il docente ricorda il suo precedente incarico da



Direttore di Dipartimento: **"Avendo già ricoperto un ruolo di vertice, ed essendo stato io stesso rappresentante degli studenti durante la mia carriera universitaria, so bene quali siano le difficoltà degli studenti e le criticità alle quali volgere lo sguardo. Per questo, durante il mandato, proprio come nel corso della mia precedente esperienza, manterrò un rapporto franco e diretto con la rappresentanza studentesca e con gli studenti tutti, perché sono loro ai quali dobbiamo rendere conto".** Altro punto da sottolineare è la **valorizzazione del patrimonio museale** che si trova sotto la gestione della Scuola: **"Sotto il nostro coordinamento si trovano il Museo Anatomico, quello di Farmacologia e quello di Odontoiatria, tutti con reperti databili all'Ottocento che rivestono un enorme valore storico. La preservazione e la valorizzazione della nostra storia, del resto, hanno costituito, costituiscono e continueranno a costituire una delle nostre mission più rilevanti".** Ma adesso veniamo a una questione più importante. Un re-

Scuola di Medicina e Chirurgia, il prof. Ludovico Docimo unico candidato alla Presidenza



cente comunicato stampa dell'Ateneo, a nome del Rettore **Gianfranco Nicoletti**, informa che i lavori del **Policlinico di Caserta** si concluderanno entro la fine del 2024, dopo anni di peripezie. **"Le interruzioni non sono dipese dall'Ateneo** – ha precisato Docimo – **Bensi dalle ditte che avevano l'appalto per i lavori. L'Ateneo, e in prima persona il Rettore Nicoletti, hanno sempre cercato di concludere il prima possibile e nel migliore dei modi questa lunga vicenda".** Sul rispetto, stavolta, del termine previsto il futuro Presidente si dice fiducioso **"ma la necessità di aggiornare i progetti ed eventuali intoppi burocratici potrebbero, come spesso accade, comportare lievi ritardi. Comunque sono molto fiducioso. D'altra parte, sono testimone del grande impegno profuso dalla nostra istituzione e dalle sue personalità per la realizzazione di una struttura che si profila come un'eccellenza nell'area del casertano".**

Nicola Di Nardo

On line, ma senza perdere il contatto umano: è la promessa del Dipartimento di Giurisprudenza della Vanvitelli, prima Università pubblica ad erogare un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico completamente telematico.

Alle videolezioni, fruibili in qualsiasi momento dell'anno, sono stati infatti affiancati strumenti volti a combattere il rischio di una **"spersonalizzazione"**, come spiega la prof.ssa **Alessia Fachechi**, Coordinatrice del Corso di Laurea. **"Le spiegazioni sono corredate da esercitazioni pratiche, come temi, stesure di pareri o domande a risposta aperta e la correzione viene effettuata dal docente che, dunque, si mette im-**

mediatamente in relazione con lo studente. Per ogni lezione c'è poi un forum per il dialogo, sia degli studenti con i tutor sia per confrontarsi tra loro". Rispetto ad un'università telematica, poi, **"c'è il vantaggio di avere sedi storiche, con biblioteche particolarmente curate, aule e laboratori"**, a cui gli studenti possono comunque accedere, oltre che **"la possibilità di richiedere incontri in presenza con i docenti e partecipare a tutte le attività didattiche offerte per il Corso tradizionale"**, co-

me tirocini o esperienze di mobilità internazionale.

Insomma, nessuna differenza in termini di opportunità (e di titolo) con il Corso erogato in presenza, anche perché la parola chiave di questa innovazione è proprio **"inclusività"**. **"Volevamo abbattere le barriere e aiutare le aspirazioni di coloro che hanno difficoltà di spostamento dovute a distanza, disabilità, assistenza continua a familiari o anche che, semplicemente, preferiscono studiare da remoto"**, sottolinea la prof.

ssa Fachechi. Motivo per il quale **"abbiamo anche pensato a ricevimenti in orari diversi da quelli istituzionali, per gli studenti con impegni lavorativi, e ad un adattamento dei programmi e delle modalità di studio per le disabilità nell'apprendimento"**.

Sul sito del Dipartimento, poi, è possibile iniziare a tastare questa nuova modalità attraverso lezioni di prova pensate per iniziare a interagire con la piattaforma in uso.

Giulia Cioffi

Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza interamente on line

Telematica ma non spersonalizzante

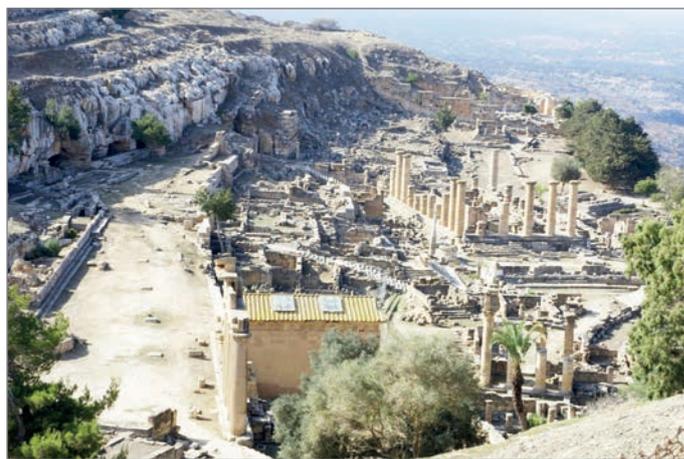


I luoghi della Missione Archeologica di Ateneo raccontati dalla **prof.ssa Serenella Ensoli**

"La Libia è per me una seconda casa"

La prof.ssa **Serenella Ensoli** è tornata da poco da Cirene, in Libia, dove era accorsa intorno alla metà di febbraio per mettere in atto interventi conservativi sul patrimonio culturale dell'area, colpito duramente dall'**uragano Daniel dello scorso settembre**. Ordinaria di Archeologia classica al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, la docente dirige tutte le missioni archeologiche della Vanvitelli fuori dai confini nazionali, quattro aree in tutto che rientrano nel più ampio progetto **"Ptolemaica. Cirene e il Mediterraneo Orientale"**. Oltre alla Cirenaica, l'attività del suo team si estende infatti a tutta l'area dell'Antica Palestina, in Cisgiordania e a Cipro, dunque nel Mediterraneo Orientale, dove si trovano importanti siti archeologici greco-romani. In particolare, la presenza della **Missione Archeologica della Vanvitelli** opera, in Cisgiordania, a Nablus, Sebastia, Beit She'an, Cesarea Marittima, Khirbet 'Askariyeh. Importantissimo è, anche, il suo contributo a Gerusalemme, in Israele, presso il Rockefeller Museum e l'Israel Museum. A Cipro, invece, i siti di principale importanza sono Kato Paphos, dove da antiche vestige la prof.ssa Ensoli è riuscita a risalire alla presenza in situ di un imponente mausoleo tolemaico a tre piani, il santuario di Apollo a Kourion e il tempio di Afrodite nell'odierna Kouklia. Tutte le missioni sono finanziate dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e dall'**International Alliance for the Protection of Heritage in Conflict Areas (ALIPH)**. Di fondamentale importanza è per la docente il tema della preservazione dei beni culturali. A questo proposito, lo scorso gennaio, si è tenuto, presso l'Università di Bologna, un incontro in cui si è parlato di valorizzazione e di conservazione del patrimonio tangibile dell'Antica Palestina, fortemente minacciato dalla riapertura delle ostilità tra Gaza e Israele. **"La quasi totalità dei siti archeologici che si trovavano in territorio palestinese sono stati distrutti con l'esacerbazione**

del conflitto", ha raccontato la prof.ssa Ensoli, che quest'anno non ha rinnovato il suo accordo con Israele perché contraria alla guerra. **"Sappiamo bene quanto sia delicata la situazione – continua – Per alcuni prendere le distanze da Israele equivale a essere antisemiti. Io non la vedo così. Sono contraria a ogni guerra, perché la guerra è antitetica rispetto alla cultura, versa sangue, porta devastazione e non è utile ai popoli civili. Questa è la mia posizione. Io tutelo la cultura. Essendo un'archeologa non riconosco i muri di confine che vengono alzati sempre in maggior numero e sempre più spesso. Constato con molta amarezza che **abbattiamo muri in Europa per alzarli nel Vicino Oriente"**. La docente si è fatta promotrice di un importante progetto di **mappatura e digitalizzazione del patrimonio immobile e tangibile nell'Antica Palestina**, cosicché si possa prevenire la minaccia di distruzione e, nel caso in cui il bene culturale dovesse essere danneggiato, facilitarne la ricostruzione: **"Questo processo naturalmente richiede molta competenza e una strumentazione costosa – spiega Ensoli – Va inoltre considerato che non sempre è possibile far passare i macchinari alla frontiera. Israele, per esempio, è molto intransigente e la cosa non semplifica le attività di noi archeologi"**. La preservazione del bene culturale non avviene però soltanto attraverso interventi diretti, bensì anche collaterali. Considerando che l'ignoranza costituisce la principale minaccia all'esistenza stessa del bene culturale, la docente fa della formazione forse la sua mission più importante. **Formare gli operatori dei beni culturali dei Paesi in cui si trovano i siti**, questo l'obiettivo: **"Ogni bene tangibile ha una storia intangibile, antica, profonda, che affonda le proprie radici nella vita dei popoli sin dalla loro origine. Ecco, per evitare che il patrimonio materiale venga abbandonato, devo far conoscere quella storia e far sì che venga amata così come io la amo. Questa è la chiave"**.**



Cirene, la più antica colonia d'Africa

Altro scenario complesso è quello libico, dove la docente si reca spesso. **"Sono presente in Libia da 44 anni – racconta – Ero al secondo anno di università"**. Tra le molte aree battute, la più importante è senz'altro quella di **Cirene**: **"Si tratta della più antica colonia d'Africa, risalente addirittura al 631 a.C.. Qui traiamo ancora immense soddisfazioni dalla riscoperta dell'antico. Molto è stato fatto e moltissimo c'è ancora da fare"**. Ed è senz'altro vero se consideriamo, come delineato anche in un incontro commemorativo che si è svolto presso il Dipartimento lo scorso agosto, che l'Italia è presente in Libia con la sua missione archeologica da ben 110 anni. Oltre un secolo. Ensoli nutre **un amore incondizionato per quei luoghi**: **"Ne avverto la bellezza sulla pelle. Non solo dei luoghi fisici, ma anche di quelli ideali, rappresentati dalle persone. Nel corso di questi anni ho saputo instaurare una curiosa forma di dialogo che coinvolge tutti, una sorta di global language con la quale riesco ad**

avvicinarmi a chiunque, ministro od operaio. Una lingua fatta di elementi dell'arabo, dell'inglese, del francese e di tutti gli idiomi di cui via via ho appreso qualcosa. È una sensazione bellissima, difficile da spiegare". Eppure è un Paese complicato, anche dal punto di vista dei trasporti: **"Ogni volta che vado in Libia atterro a Tripoli, dove mi ritrovo con alcune personalità, tra cui il console italiano. Tripolitania e Cirenaica, dopo la rivoluzione libica, sono sostanzialmente due Paesi, per cui andare da una parte all'altra richiede l'intera giornata"**. Ciò, tuttavia, non toglie vigore alla bellezza collaterale che accompagna ogni viaggio: **"La Libia è per me una seconda casa. C'è un legame profondo che mi vede connessa a questi luoghi. L'amore per l'antico, certo, che qui più che altrove si avverte vicino. E poi le persone, porzione imprescindibile di ogni viaggio"**. Ecco, sostanzialmente, cosa fa un archeologo. Primariamente ama il bene culturale e poi fa di tutto per tutelarne perché, come in ogni forma d'amore, non è possibile non avere cura di ciò che si ama.

Nicola Di Nardo



“È la prima università italiana a supporto di un'esposizione dell'arte digitale nel Metaverso”

Galleria d'arte fisica e virtuale alla Parthenope

Il mondo dell'arte incontra quello delle nuove tecnologie con il progetto **'Galleria d'arte fisica e nel Metaverso'** promosso dal Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (DISAE) della Parthenope in collaborazione con HG-MS.NET e weHUB digital space. Una mostra di opere artistiche fruibile, a partire da marzo fino a maggio, in una doppia modalità: **in forma fisica**, con l'esposizione presso il **tunnel sotterraneo che collega l'edificio di Palazzo Pacanowski alla sede di via Chiatamone**, e in una **versione digitale** esposta nella galleria all'interno di un **Metaverso dedicato** (accessibile dal sito dell'Ateneo). All'evento inaugurale, tenuto il 18 marzo presso l'aula A 1.1 di Palazzo Pacanowski, il Magnifico Rettore **Antonio Garofalo**, dopo i ringraziamenti d'apertura, ha sottolineato l'importanza della coniugazione fra tradizione e innovazione in un'attività culturale che appare come una **"codifica dell'essenza napoletana"**. Il prof. **Raffaello Fiorentino**, Direttore del Dipartimento, ha espresso l'obiettivo alla base dell'iniziativa - la quale si spera di prolungare con cadenza semestrale per i prossimi due anni - ossia la **"sensibilizzazione, non solo per gli studenti, i docenti e il personale universitario, ma per l'intera comunità della città di Napoli al valore dell'arte"**. L'Ateneo, e **"in par-**



icolare il Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici, si impegna infatti ad investire sovente in attività di ricerca e di didattica legate al Management dell'Arte. Ne sono un esempio i nostri due Corsi di Laurea in Management delle Imprese Turistiche e in Fashion, Art and Food Management, quest'ultimo attivato da pochi anni, che mirano all'acquisizione di conoscenze e competenze professionali legate alle strategie di tutela e soprattutto di innovazione di un territorio. La trasformazione digitale si rivela in quest'ottica un mezzo essenziale, in particolare per un territorio come quello campano possidente di una mole artistica sterminata". La parola poi ai due **co-founder di**

weHUB digital space, Gianluca Radice e Laura De Vincenzo, accolti nuovamente nello spazio accademico che dieci anni fa li aveva visti come **studenti**. **"Siamo molto orgogliosi di aver curato la parte digitale di questo splendido progetto"**, ha affermato il dott. Radice, **"un progetto iniziato a giugno 2023 e che ora finalmente trova la sua concretizzazione, facendo divenire la Parthenope la prima università italiana a supporto di un'esposizione dell'arte digitale nel Metaverso"**. Un'arte per la quale si rende necessario un diverso approccio e a cui corrisponde **"un'esperienza del tutto differente. Il Metaverso, in questo caso, può essere infatti definito come un ambiente di vi-**



ta virtuale che si sovrappone al mondo fisico, permettendo agli utenti di interagire in modo più diretto e immediato rispetto ai comuni social network, partecipando anche a varie attività in maniera molto coinvolgente". Una sperimentazione di questo tipo si rende possibile grazie ad **"un mix di elementi e infrastrutture ad alto tasso di tecnologia, quali la realtà aumentata (AR), la realtà virtuale (VR), connessioni superveloci e blockchain"**. Strumenti che, come ha sottolineato la dott.ssa **De Vincenzo**, **"bisogna conoscere il più possibile affinché possano essere utilizzati sempre a favore del benessere delle persone"**.

Giovanna Forino

Una passione per il canottaggio lunga 50 anni

Il 17 maggio ha vinto anche una gara nazionale

Antonio Minguzzi, un professore/canottiere

Dai banchi di scuola alla cattedra universitaria, ma l'amore per il canottaggio è rimasto una costante invariata, che lo ha accompagnato per una vita intera. Ha 65 anni, gli ultimi cinquanta li ha trascorsi in barca. Ancora oggi continua a non perdere anche quel pizzico di competitività che ogni atleta, seppur **"démodé"** (come lui stesso si definisce) conserva in sé, al punto da essere salito, domenica 17 marzo, sul gradino più alto del podio durante il **Meeting Nazionale** tenutosi al Lago di Piediluco in Umbria.

Protagonista di questa **appassionata e appassionante storia di sport** è il prof. **Antonio Minguzzi**, docente di 'Marketing per il turismo e la cultura' e 'Bibliometria Generale ed Applicata'

presso il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi della Parthenope.

Alla domanda 'cosa prova durante una gara?' ride e risponde **"Fatica! Ogni volta penso di non essere più all'altezza e che dovrei smettere, ma la dimensione atletica non si perde: è la stessa di quando si è ragazzini. Se ti piace il gesto tecnico e se il fisico ti consente, continui"**.

E nel suo ancor giovanile entusiasmo, continua ad allenarsi, **"se riesco, una volta nel fine settimana, dove di solito uscio per mare, e una volta in serata durante la settimana con allenamenti a secco o utilizzando l'ergometro"**.

Il suo, forse, sarà pure un hobby poco comune ma, del resto, **"ognuno fa il suo per sentirsi be-**

ne e io continuo a vogare per pura e semplice passione", spiega. **"La docenza universitaria è un mestiere che mi lascia una certa libertà di organizzazione, per cui riesco a unire anche l'attività di Dirigente Sportivo della Federazione Italiana Canottaggio e a frequentare il mio Circolo, facendo ogni tanto qualche garetta"**.

Per ora, i suoi studenti li ha incontrati solo in aula e mai per mare, anche se non nasconde il desiderio di **un ambiente universitario un po' "all'americana"**, che vada oltre i programmi per incoraggiare gli studenti-atleti nelle carriere agonistiche in contesti extra-universitari, ma che porti lo sport all'interno degli Atenei. **"Le mie sono gare tra vecchietti - sorride - ma sarebbe bello organizzare attività spor-**



tive all'interno dell'Università tra studenti e docenti. Andrebbe messo lo sport al centro come servizio per tutti, anche per i professori. Lo sport è una dimensione che aggrega, fa bene alle persone, e dentro l'Università aiuterebbe a creare un senso d'identità".

Giulia Cioffi

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



L'Università Parthenope si tinge di lilla, il colore simbolo della Giornata nazionale dedicata ai disturbi alimentari. Ha avuto lo scopo di stimolare l'attenzione su un tema preoccupante nell'ambito della sanità pubblica il seminario **'Il Giusto Peso'** promosso dal Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere e dall'associazione **'Studenti Per Uniparthenope'**. *"I Disturbi del Comportamento Alimentare, noti con l'acronimo di DCA, sono condizioni psicologiche caratterizzate da abitudini alimentari disfunzionali spesso legate a preoccupazioni eccessive che riguardano il peso o l'immagine corporea"*, ha introdotto l'evento del 14 marzo (si è svolto l'Aula Magna Matilde Serao della sede centrale in via Acton) la moderatrice e Presidente dell'Associazione, dott.ssa **Angela di Puerto**. Le cause sono *"complesse, multifattoriali, e possono scaturire da fattori biologici, psicologici e sociali, dunque disposizioni genetiche, eventi traumatici e bassa autostima. Per questo motivo è essenziale l'ascolto di testimonianze dirette"*.

Il noto giornalista campano **Pepe Iannicelli** ha aperto dunque la giornata con il racconto della sua storia: *"una storia di obesità grave a cui sono scampato grazie ad un percorso di drastica riduzione del peso, intrapreso ormai più di un anno e mezzo fa, che mi ha permesso di perdere 90 chili senza necessità di un intervento bariatrico"*. Il cibo, ha dichiarato Iannicelli, *"è sempre stato per me un palliativo, una sorta di gratificazione che utilizzavo per fronteggiare gli eventi, finendo per assumere l'aspetto*

La testimonianza del giornalista **Pepe Iannicelli** al seminario in occasione della **Giornata Nazionale del Focchetto lilla**

Fattori biologici, psicologici e sociali: le cause dei disturbi alimentari



di una vera e propria droga rispetto alle defaillances della vita". È solo con l'aiuto di un'equipe medica differenziata, formata da *"nutrionista, psicologo, cardiologo, professionista della riabilitazione, che sono potuto uscire finalmente da questo meccanismo malato e riprendere pieno possesso delle mie capacità nella prova più complicata che si possa presentare nella vita di un essere umano: l'interfacciamento con la morte"*.

"Diffidare dai miracoli"

Educazione alimentare, attività fisica e coscienza si pongono alla base di una scoperta:

"meglio si mangia, più lo stile di vita è sano, meglio si vive". Nelle formule usate per questo cammino, Iannicelli si è focalizzato su alcuni punti chiave: *"diffidare dai miracoli, evitare le diete fai da te e affidarsi soltanto al consulto di veri professionisti. L'obesità non è una condanna, non è una croce della quale non ci si sbarazzerà per il resto della vita. Se ci si mette determinazione, se ci si affida a bravi medici e si costruisce una rete di solidarietà, di affetti, se ne esce e si torna a rinascere"*.

Il seminario si è giovato poi del contributo di numerosi relatori del Dipartimento con una discussione orientata su prospettive differenti, così da enfatizzare il taglio interdisciplinare e sistemico dell'incontro per un fenomeno che *"necessita di più chiavi di lettura e di ricchezza di pensiero"*. La prof.ssa **Antonia Cunti**, ordinaria di Pedagogia Generale e Sociale e responsabile del Servizio di Supporto Psicologico di Ateneo, ha trattato dell'alteramento della dimensione corporea relativa ai disturbi del comportamento alimentare in correlazione allo Sportello di ascolto. Tra i disordini analizzati, quello della **vigoressia**: *"tendenza che porta l'uomo a non ritenersi mai abbastanza muscoloso e che è legata in particolar modo con le scienze motorie e lo sport"*. Gli aspetti medici nell'ambito di disturbi come l'anorexia nervosa, la bulimia nervosa e il binge eating sono stati analizzati dalla prof.ssa **Giuliana Valerio**, docente di Pediatria. Le complicanze, ad esempio alterazioni della crescita staturale, dello sviluppo del sistema nervoso e della densità ossea, sono rinvenute in soggetti **adolescenti**, in assoluto *"i più colpiti da questi disordini, con una stima di oltre l'80% di casi in una fascia di età compresa tra i 13 e i 20 anni"*. L'igienista, prof.ssa **Patrizia Calella**, si è soffermata sulla necessità di **prevenzione epidemiologica** da attuare con la *"promozione di informazioni che spostino l'attenzione dall'aspetto fisico e dal peso corporeo come elementi centrali dell'autostima, incoraggiando*



invece un'analisi critica delle influenze socioculturali dannose". Tra i disturbi del comportamento alimentare presi in esame, focus su quello dell'**ortorexia**: *"condizione che affligge chi, nell'intento di ottenere un regime che sia il più salutare possibile, finisce per ottenere l'effetto contrario a causa di un atteggiamento di tipo ossessivo"*. Attenzione anche sullo **stigma sociale** nei confronti di pazienti affetti da **obesità**, *"condizione medica a cui possono essere affiliati uno o più disturbi del comportamento alimentare"*, grazie all'intervento della dott.ssa **Imma Nettore**, specialista in Scienze dell'Alimentazione. Si sono soffermati sul rilievo e l'impatto che un'efficace comunicazione e la cura dei legami relazionali hanno nel *"creare reti di supporto per il prossimo"* i dottori **Federica Colombo**, psicologa, e **Ferdinando Ivano Ambra**, psicoterapeuta e ricercatore in Pedagogia. Un coacervo di competenze e conoscenze che, come ha sottolineato la prof.ssa **Maria Luisa Iavarone**, docente di Pedagogia Sperimentale, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Progettazione dei servizi Educativi, Formativi, *"Media education"* e Tecnologie per l'inclusione nei contesti formali e non formali, *"ha un valore tanto più aggiunto per una platea studentesca di futuri professionisti destinati ad operare nella direzione dell'attività motoria, del fitness e del miglioramento della qualità della vita"*.

Giovanna Forino

Elezioni suppletive per le rappresentanze studentesche

Elezioni suppletive in alcuni organi privi di rappresentanza studentesca. Si vota (scorcio di biennio accademico 2023/2024 e 2024/2025) in modalità digitale nei giorni 7 (ore 9.00 – 18.00) e 8 (ore 9.00 – 15.00) maggio. Le candidature devono essere presentate entro il 10 aprile. Le rappresentanze studentesche da eleggere nei Consigli di Dipartimento: 2 ad Ingegneria; 2 a Studi Aziendali e Quantitativi; 1 a Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie. Nei Consigli di Corso di Studio: 1 a Economia Aziendale; 2 a Marketing e Management Internazionale; 2 a Statistica e Informatica per l'azienda, la Finanza e le Assicurazioni; 2 a Economia del Mare; 3 a Economia e Commercio; 2 a Scienze Economiche per la Finanza, le Aziende e la Sostenibilità; 1 a Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie; 2 a Economia e Management (sede di Nola); 1 a Infermieristica; 1 a Scienze e Management dello Sport e delle Attività Motorie; 2 a Informatica Applicata (Machine Learning e Big Data); 1 a Conduzione del Mezzo Navale.



Tre mesi alla guida di Studi letterari, linguistici e comparati per il **prof. Salvatore Luongo**

Tra gli obiettivi: intervenire sul reclutamento dei docenti per i settori che hanno particolari criticità

Sono già trascorsi i primi tre mesi di mandato da Direttore del Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati per il prof. **Salvatore Luongo**, eletto a dicembre ed entrato in carica a gennaio. Per sua stessa ammissione, 90 giorni molto intensi: "Abbiamo lavorato molto alla programmazione didattica, che è stata definita, approvata e inviata al Polo Didattico". Spazio anche al reclutamento: "deliberate dieci procedure tra ordinari, associati e ricercatori". Infine, sulla possibile riforma del calendario degli appelli Luongo non si è sbottinato: "Bisogna rifletterci molto bene, di sicuro eventuali interventi entreranno in vigore dal prossimo anno accademico".

Professore, note a margine sulla programmazione? "Grosso modo abbiamo confermato ciò che si è fatto l'anno scorso. I numeri degli studenti non hanno subito mutamenti sostanziali. Avendo un carico didattico notevole abbiamo necessità, spesso, di sottoscrivere molti contratti" per docenti e ricercatori.

Solo un palliativo purtroppo... "È ovvio che la tendenza a cercare di strutturare, ma questo richiede risorse che gli atenei non sempre hanno. Faccio un esempio: **gli studenti di inglese sono grossomodo 7500; avere docenti strutturati per far fronte a una didattica così ampia sarebbe impossibile. Ad ogni modo, la nostra politica resta di consolidamento, tant'è che proprio a fine anno i Dipartimenti hanno avuto l'attribuzione di punti organico. Nel nostro caso anche abbastanza consistenti: abbiamo deliberato quattro procedure di prima fascia e sei tra ricercatori e associati**".

Nel primo Consiglio di Dipartimento a gennaio si è discusso di una proposta per una Academy per i settori creativi e culturali italiani sull'Intelligenza Artificiale generativa che coinvolge altri enti oltre L'Orientale. È stata finanziata dal Ministero della Cultura attraverso i fondi destinati al PNRR per 500 mila euro. Di che si tratta? "Innanzitutto, va detto che l'università deve confrontarsi con

questa realtà dell'Intelligenza Artificiale. Quanto all'Academy, al momento è solo una proposta, ma è piuttosto importante quanto a progettualità e finanziamenti che, chiarisco, non sono destinati tutti a noi. Aggiungo anche che nel medesimo Consiglio, così come negli ultimi due, ci sono molte altre iniziative alle quali abbiamo aderito o delle quali ci siamo fatti promotori, a testimonianza della vivacità del Dipartimento".

Quest'anno dovrete mettere mano ai Piani strategici di Ricerca e Terza Missione... "Sì, manca qualche mese. Siamo in attesa del piano strategico di Ateneo, sulla base del quale i Dipartimenti strutturano i propri. Credo che tra estate e subito dopo l'estate li elaboreremo".

Gli studenti chiedono una

nuova calendarizzazione degli esami e l'abolizione del salto d'appello: qual è il suo pensiero? "Bisogna rifletterci per bene sull'accessibilità agli appelli riservati ai soli fuoricorso. Dai dati in nostro possesso, non è detto che adottando questa misura cresca il numero di studenti che riescono a superare gli esami; addirittura sembra il contrario. Naturalmente la richiesta è legittima e la comprendo, ma noi abbiamo il dovere di rifletterci. Se determinate sessioni sono riservate solo a terzo anno e fuoricorso un motivo c'è: si tratta di iscritti che non seguono più corsi. Significa che correremmo il rischio di far accavallare gli esami alle lezioni. Ad ogni modo tra non molto avremo una riunione al Polo Didattico; di sicuro ogni eventua-



le interventi partirà dall'anno prossimo".

Obiettivi per il futuro prossimo? "Ce ne sono diversi. Il primo è capire se abbiamo raggiunto gli obiettivi del Piano strategico precedente e, naturalmente, elaborare il nuovo. In secondo luogo, intervenire sul reclutamento per rafforzare settori che hanno particolari criticità. Da ultimo, sulla ricerca abbiamo deciso di essere un centro di promozione e finanziamento, destinando una parte delle risorse ad almeno due progetti di ricerca dipartimentali".

Claudio Tranchino

Il Consiglio degli Studenti ha eletto il Presidente

Yle D'Angelo, tra i volti più noti di Link Orientale, è stato rieletto per la seconda volta consecutiva Presidente del Consiglio degli Studenti e ricoprirà la carica per il biennio 2024/26. Votazione e scrutinio, avvenuti nel primo pomeriggio di martedì 12 marzo, hanno visto prevalere l'unico candidato, che ha ottenuto 15 voti su altrettanti votanti effettivi – gli aventi diritto sono invece 20. Raggiunto telefonicamente da Ateneapoli, D'Angelo ha ringraziato i consiglieri per la fiducia: "significa che abbiamo lavorato bene e gestito le situazioni al meglio tutti assieme, facendo anche avanzamenti importanti: sportello psicologico, sportello antiviolenza, carriera alias, la lista è lunga". Sugli obiettivi di mandato: "Dobbiamo fare ulteriori progressi su questioni dirimenti che si presentano ogni anno". Innanzitutto, la **modifica del calendario didattico** – su queste pagine, nelle scorse settimane, è stato affrontato l'argomento. "Ci stiamo lavorando e

ci siamo confrontati anche con il prof. Sommella, Prorettore alla didattica e Presidente del Polo didattico". Interlocuzioni positive, a quanto pare, ma gli studenti restano sulle proprie posizioni: "Per noi è **necessario abolire il salto di appello**, perché è datato, e rendere più accessibili le sessioni d'esame disponibili". Altra questione: "speriamo venga affrontato quanto prima il **ringiovanimento della Carta dei Diritti delle studentesse e degli studenti**. Risale al 2018, e crediamo abbia bisogno di essere tarata sulle nuove necessità e bisogni del nostro tempo". Obiettivi di mandato che, nel pieno rispetto dei valori fondanti di Link, non trascureranno l'azione quotidiana sul campo e l'aggregazione, fatta anche di "attività seminariali, festival, workshop, serate musicali, tutte nella sede fisica del Consiglio" che è nei pressi di Palazzo Giusso. "Desideriamo più safe per tutti, pari opportunità e, soprattutto, una comunità che riconosca nel Collettivo



lo strumento per andare avanti e affrontare la complessità del presente". Al Presidente, dopo elezione e insediamento, è toccato prendere poi tempo per pensare ai nomi da proporre al Consiglio per i ruoli di Vicepresidente e Segretario - un'elezione con voto palese per alzata di mano. Questo è quanto è avvenuto nella seduta di mercoledì 20, mentre andiamo in stampa, quando al centro dell'ordine del giorno c'è stata l'individuazione dei rappresentanti da destinare ai Consigli di Assicurazione qualità dei tre Dipartimenti.



Erasmus+: domande fino al 6 aprile

La prof.ssa Follaco: alcune mete meno blasonate "possono rappresentare delle felici sorprese per la cura che hanno dello studente"

Lo scorso 8 marzo L'Orientale ha pubblicato il bando Erasmus+ Studio per il 2024/25, con scadenza per la consegna delle domande di partecipazione fissata al 6 aprile. All'indomani di qualche lamentela del corpo studentesco, spiegato anche il ritardo con cui la procedura è stata ufficializzata: l'Ateneo ha deciso di aspettare la fine della sessione invernale "per consentire anche agli studenti del primo anno (sia Triennale che Magistrale) di partecipare", spiega la prof.ssa **Gala Maria Follaco**, Delegata del Rettore all'Erasmus+. Già, perché sono due i requisiti base da rispettare: aver superato almeno un esame e possedere una media non inferiore a 26/30. Coinvolti anche i più giovani, si rendono ulteriormente necessari dei consigli generali. Soprattutto sulla meta da scegliere. "Il periodo di studio all'estero è molto importante, e quindi lo è il paese di destinazione. **Certamente bisogna orientarsi in base alle lingue che si studiano; tuttavia, non vanno sottovalutate Polonia, Repubblica Ceca, Cipro, Danimarca, Islanda.** Mete meno blasonate che hanno in alcuni atenei un'offerta formativa interessantissima e seria, chiaramente in lingua inglese, fatto che risolve anche l'impossibilità di stringere accordi con università inglesi causa Brexit. Chi

studia americanistica e anglistica può colmare certamente questo vuoto, e aggiungo che i Paesi menzionati possono rappresentare delle felici sorprese per la cura che hanno dello studente e pure per la realtà culturale. D'altronde lo spirito dell'Erasmus è anche quello di scoprire posti sconosciuti". Non solo Scandinavia e Europa Orientale. **Sono 154 infatti gli accordi totali**, in calo rispetto agli scorsi anni a ben vedere. La causa (in realtà un progresso): la decisa virata del programma "verso la dematerializzazione dei documenti, altrimenti nota come 'Erasmus without paper'". In altri termini, le università non possono più utilizzare la carta per scambiare dati sulle carriere degli studenti, quindi tutte quelle che non sono riuscite a digitalizzare le procedure sono state escluse dagli accordi. "Fino allo scorso anno ci muovevamo a metà tra il cartaceo e il digitale, fatto che ha

creato non pochi problemi. Ad ogni modo è solo questione di tempo affinché le università che sono un po' più indietro si adeguino". Nulla di diverso invece, rispetto agli scorsi anni, a proposito di procedure, partenze e durata: si può partire - salvo rispetto delle scadenze - già dal prossimo ottobre, per un minimo di due mesi fino a un massimo di dodici, presentando tutti i documenti necessari sulla piattaforma Esse3. "Per qualsiasi dubbio o difficoltà gli studenti possono rivolgersi all'ufficio Erasmus (erasmus@unior.it); inoltre, **abbiamo lasciato aperto il Team sul quale si è svolto l'Infoday** (lo scorso 13 marzo, con circa 120 partecipanti, ndr), al fine di continuare a raccogliere domande e rispondere. Chi non ha partecipato non solo può rivedere la registrazione, ma anche inoltrare quesiti e rileggere quelli già posti, utilizzando il codice sja2rhg". Infine, menzione a

parte merita lo **Swiss-European Mobility Programme**, cioè il bando di mobilità che riguarda la Svizzera. Il Paese elvetico - uscito dall'accordo Erasmus ma comunque interessato ad accogliere studenti - attraverso il suo governo finanzia 15 borse di studio della durata di cinque mesi per il secondo semestre del 2024/25, distribuite tra le Università di Losanna, Ginevra, Basilea, Friburgo e Neuchâtel. Questo significa che a L'Orientale "tocca effettuare solo le selezioni - che avvengono con i nostri criteri - ma le borse sono gestite interamente dalla Svizzera, anche dal punto di vista finanziario. Sicuramente parliamo di destinazioni di maggiore interesse per gli studenti di tedesco e francese, ma ciò non toglie che possano pensarci anche altri iscritti, data l'offerta formativa importante, purché le competenze linguistiche siano di buon livello".

Claudio Tranchino

Un Laboratorio di Etnomusicologia per provare a suonare il Gamelan indonesiano

Giacarta e Napoli, due mondi che vogliono conoscersi sempre di più superando le barriere linguistiche e culturali. Anche attraverso la musica, come testimonia il prestigioso dono che L'Orientale ha ricevuto da un'azienda indonesiana, la Permatina: un **Gamelan centro-giavanese**, che per la sua storia secolare fa pure parte della lista UNESCO dei patrimoni culturali intangibili dell'umanità dal 2021. Detto altrimenti, quella donata all'Ateneo è un'orchestra - la **Gamelan Cahya Sumunar** - composta da ben 40 strumenti e per questo la più ricca sul suolo italiano. "L'Indonesia conta molto sulla cosiddetta **soft diplomacy**, perché attraverso cultura e musica si superano barriere linguistiche e culturali - spiega la prof.ssa **Antonina Soriente**, titolare della cattedra di Indonesiano, l'unica in Italia - è stato un gesto molto

apprezzato e ci tengo a precisare casuale, avvenuto lo scorso anno. Per una serie di ragioni la Presidente dell'azienda - una sorta di Eni, partecipata dallo Stato - si è trovata a Roma per un evento e sono stata contattata. C'è stato anche un incontro in rettorato (Palazzo Du Mesnil, ndr) con la consegna simbolica di un piccolo Gamelan. Per gli indonesiani è molto importante che la propria cultura sia conosciuta quanto più possibile nel mondo". E per questo L'Orientale, in particolare il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, è all'opera per vivificare al meglio il Gamelan: il 20 marzo, a Palazzo Corigliano, mentre andiamo in stampa, avrà luogo la presentazione con tanto di quiz per gli studenti sulle lingue insegnate a L'Orientale. Inoltre, sono previste **dodici ore di Laboratorio teorico e pratico di etnomusicologia** (dal 5 aprile



al 31 maggio), "l'idea è coinvolgere gli studenti, ma in generale tutti gli interessati, e formare un gruppo per provare a suonare il Gamelan. Magari, in futuro, potremmo fare qualcosa con il Conservatorio". Non solo, perché ci sarà spazio anche per un ciclo di seminari dedicati alle "Oral traditions in Indonesia: preservation, transformation and sustainability". Tanti gli ospiti in questo caso: "durante il primo incontro, avremo una docente che ci parlerà delle tradizioni orali di un'isola che si chiama Flores. Proseguiremo con gli

incontri successivi a maggio". Partecipazione da sottolineare, sia al ciclo di seminari che al laboratorio, quella del musicologo di La Sapienza **Daniele Zappatore**. "Terrà una lezione su un altro strumento molto interessante", ancora Soriente, che poi ha concluso spiegando che, essendo le arti performative molto variegata in Indonesia, "questi eventi sono solo una base sulla quale organizzarne tanti altri in futuro, sforzandoci magari di collaborare anche con le istituzioni locali".

Claudio Tranchino



Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Nella Torre di Comunicazione, lo spazio dove gli apprendisti sceneggiatori e registi studiano, sembra quasi nascondersi a occhi indiscreti. È un martedì qualsiasi e la lezione sta per terminare: gli allievi sono disposti a ferro di cavallo di fronte al docente, che sta spiegando cosa non va nelle sei sceneggiature scritte per esercizio. 'Sei soggetti in cerca di produttore' potrebbe essere il titolo di questo spaccato di quotidianità universitaria; con tanto di lieto fine, perché il produttore è stato trovato. Nientemeno che **Nicola Giuliano**. Direttore artistico del Master in Cinema e Televisione e, soprattutto, produttore con Indigo Film de *La Grande Bellezza* (e non solo), il cui Oscar ha compiuto dieci anni poche settimane fa. Giuliano accoglie Ateneapoli al termine del corso in un'aula già predisposta per qualche ripresa - tramite camere di ultima generazione - e con poster ai muri che ricordano agli astanti l'immortalità del cinema. Da *Alien a Velluto blu*, da *Dracula a Vertigo*, finendo ovviamente con la perla di Sorrentino del 2014. Tra qualche ricordo legato alla famosa statuetta - "Servillo ci disse di non poter venire a Hollywood perché aveva una replica ad Avellino" - e qualche considerazione sull'impatto dell'intelligenza artificiale - "il cinema supera tutto, perché l'essere umano avrà sempre bisogno di raccontare storie" - il produttore confessa il suo amore per la produzione di film per i più giovani.

Partiamo proprio dalla lezione: come si sceglie un soggetto? "Ai ragazzi ho dato il compito di scrivere dei soggetti per lungometraggio. Li ho letti e analizzati con loro, simulando dunque una situazione di vita professionale. Perché è proprio così che funziona: mi arrivano dei soggetti e ne discuto con gli autori; fatto questo, se si inizia anche a immaginare e a raffigurare quello che potrebbe essere una serie o un film, si prosegue. È un meccanismo che sta tra il razionale e l'istinto. Conta anche il gusto personale".

Dal presente al passato. Precisamente alla notte tre il 2 e il 3 marzo del 2014: 'La Grande Bellezza' vinceva l'Oscar come miglior film straniero... "È stata ed è ancora una roba incredibile. Paolo Sorrentino e io, con lo stesso background culturale, entrambi della borghesia media napoletana, abbiamo avuto la fortuna di far diventare un lavoro la nostra passione per il cinema. E lo abbiamo fat-

Direttore artistico del Master in Cinema e Televisione, si concede in una lunga intervista

Nicola Giuliano, un produttore da Oscar

Sulla crisi del cinema: "avremo sempre bisogno di storie da raccontare"

to insieme".

Tutti vi ricordiamo sul palco: tu e Servillo alle spalle di Sorrentino che omaggia Maradona, Scorsese, Talking heads e Fellini. Raccontaci qualche retroscena di quella sera. "Era previsto, in caso di vittoria, che fossero solo produttore e regista a salire sul palco, ma noi eravamo in tre, perché riuscimmo a convincere Toni Servillo a venire a Hollywood. E qui ci vuole un inciso: inizialmente disse di non poter partire perché quel giorno avrebbe avuto una replica in teatro ad Avellino - è un vero staccanovista del palco. Con tutto il rispetto, gli feci notare che forse un'occasione simile non ci sarebbe ricapitata e quindi alla fine accettò, ma capii pure che la riluttanza veniva da una certa paura di volare. Tornando a poco prima della premiazione: Paolo si avviò con la moglie Daniela sul palchetto adibito per i cinque potenziali vincitori, mentre io e Toni rimanemmo in platea. Al momento della proclamazione, partii praticamente saltando sopra una balaustra pensando 'e chi ci ferma?'; mentre Toni faceva il giro per raggiungerci. Così ci siamo trovati tutti e tre sul palco".

'Il Padrino', "capolavoro assoluto"

A proposito di film che restano nell'immaginario: ce n'è uno che ha segnato il tuo? "Ce ne sono centinaia, ma dico 'Il Padrino'. Film totale, capolavoro assoluto. L'ho visto per la prima volta nel '78 in un cinema a pochi metri proprio dal Suor Orsola, oggi è un garage credo. Ne rimasi folgorato; da allora l'ho rivisto una miriade di volte".

Al Nicola docente: cosa pensi debbano portare sempre con sé i tuoi studenti per tentare di entrare in questo mondo? "Perseguire e provare a raggiungere i sogni senza porsi alibi. Ad esempio, ai miei tempi c'era il tema delle difficoltà di accesso al mondo dell'audiovisivo. Io ci sono riuscito attra-



verso una scuola: ho superato un concorso e ho studiato produzione. Ma le barriere erano anche economiche; per fare un lungometraggio bisognava accedere a pellicola, luci, gruppi elettrogeni, elettricisti, stampa, sviluppo ecc".

Stai dicendo che oggi è più semplice? "Il mondo predigitale è stato superato dalla tecnologia. Nelle sale si distribuiscono film girati con un telefonino, e possono farlo tutti, montandoli con un programma gratuito. Senza dimenticare il problema della distribuzione. Quando ho iniziato io c'erano solo i festival, oggi si mette tutto in rete e, se una pellicola vale, ci si fa notare".

E intanto le sale sono vuote e pure le piattaforme perdono colpi... "Tutto si evolve, ma non passa la necessità dell'essere umano di raccontare storie. Dalla trasmissione orale, poi la scrittura, per arrivare al teatro o al cinema, avremo sempre bisogno di storie da raccontare. Come vengano poi realizzate e diffuse fa parte del progresso dei mezzi e dell'industria".

E come la mettiamo con Sorra, l'intelligenza artificiale che crea anche i video? "Certo, gli si può chiedere di realizzare in pochi secondi un inseguimento tra due camion, magari tra qualche anno potrebbe realizzarlo con la stessa qualità di Ri-

dley Scott. *L'IA rielabora informazioni esistenti, un po' come il cinema. Questo presunto nuovo crepaccio nel quale potrebbe schiantarsi l'industria verrà superato, come accaduto in passato". Sul cinema in generale si sente dire spesso che nei film ci sono sempre gli stessi volti: non si punta sui talenti emergenti o non ci sono? "Ci sono attori che sono più conosciuti. Ma questo è inevitabile e accade anche nella musica - guardiamo i Rolling Stones che ancora si esibiscono. C'è pure un mercato da tener presente, che magari chiede determinati volti. Nessuno si è mai scandalizzato che Sordi, Gassman, Mastroianni facessero sei o sette film l'anno, non è quello il problema".*

In un'intervista quattro anni fa hai detto che 'di storie per piccolo e grande schermo ce ne saranno sempre, non moriranno mai'. Ce n'è una che ancora non sei riuscito a raccontare e produrre? "Una cosa alla quale tenevo moltissimo - e che sono riuscito a fare con 'Il ragazzo invisibile' di Gabriele Salvatores - è un film di supereroi per bambini. La nostra industria ha bisogno di film per ragazzi e più piccoli. Proprio quel film ha superato limiti di budget - è costato quanto una sola scena di Harry Potter - attraverso la forza di un'idea, ed è entrato nell'immaginario di tanti bambini. Credo ci sia spazio per questo: far pensare ai più piccoli che la realtà che vivono possa essere terreno fertile per creare storie che li riguardino e nelle quali riescano a specchiarsi. All'epoca abbiamo anche vinto l'oscar europeo come miglior film per ragazzi: segno che siamo riusciti a parlare davvero a tutti".

Che pellicola è 'Another End' di Piero Messina, film in uscita prodotto da Indigo? "Si tratta di una pellicola che ha una sceneggiatura bella, lavorata; e pur essendo italiano gioca una partita inusuale per il nostro cinema: la creazione di un mondo distopico. È ambientato in un futuro imprecisato in cui viene sviluppata una tecnologia grazie alla quale persone morte possono rivivere nel corpo di locatori, cioè vivi che fittano il proprio corpo. Un servizio per l'elaborazione del lutto, in sostanza. Il protagonista è un uomo che non si rassegna alla perdita della compagna e ne fa uso, ma a un certo punto inizia a vedere e apprezzare il locatore, non più la proiezione della persona che aveva amato".

Claudio Tranchino



Studenti atleti raccontano...

Sacrificio, controllo delle emozioni, elasticità mentale: quello che insegna la lotta

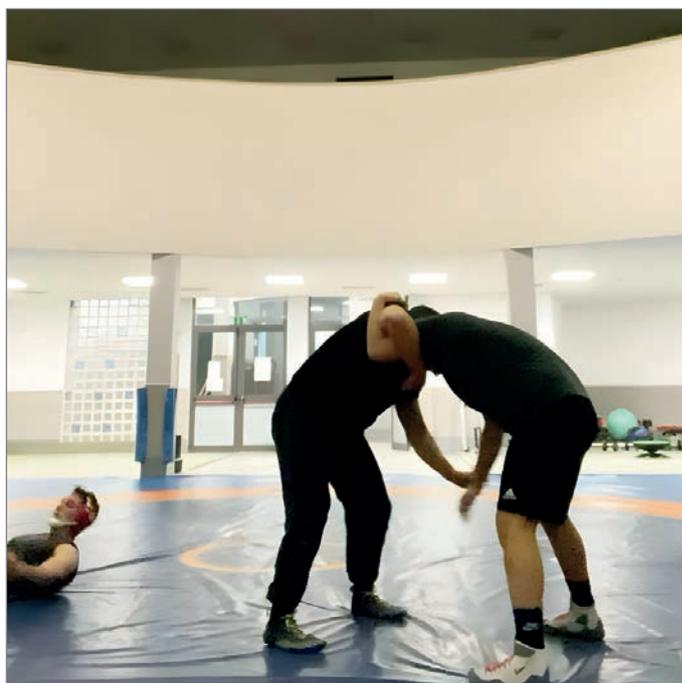
“Un ambiente umile, dove le persone danno massima disponibilità e chi allena lo fa per passione”, così **Riccardo Lopa**, studente al primo anno di **Giurisprudenza** presso la Federico II e atleta del CUS da ormai quattro anni, descrive il mondo della lotta. Una disciplina che viene spesso vista solo come espressione di aggressività e violenza mentre, invece, insegna ai suoi atleti a mantenere la calma e la lucidità nei momenti critici anche al di fuori della ‘zona’, il cerchio rosso che delimita l’area di combattimento. **“Durante la gara - come racconta Riccardo - sei solo con l’avversario e l’incontro è a tempo quindi, indipendentemente da che tu stia vincendo o perdendo, devi sapersi gestire e controllare le tue emozioni in varie situazioni sempre diverse”.** Inoltre, **“la lotta mi ha insegnato a non pensare solo ad una strada, ma che possono esserci tanti piccoli vicoletti da cui passare per aiutarti a raggiungere l’obiettivo e ciò mi ha permesso di acquisire una certa elasticità mentale che sfrutto anche nello studio, quando ho a che fare con più materie contemporaneamente o nel creare collegamenti durante gli esami”.**

Del resto, come afferma Riccardo, che sia un incontro o che sia un esame, in entrambi i casi si tratta di un confronto anche se, come rivela sorridendo il suo compagno, **Nehal Shuja, originario dell’Afghanistan e studente di Scienze Politiche** presso la Federico II, **“è molto più pericoloso il professore dell’avversa-**

rio”. La mentalità nell’approccio, però, resta la stessa: **“non mi agito mai, nemmeno agli esami. Aver praticato questo sport fin da piccolo mi ha reso una persona estremamente tranquilla”,** spiega Nehal, raccontando come, soprattutto nella sua cultura, **“quando il lottatore arriva ad uno stato in cui è fisicamente superiore agli altri, deve lavorare anche sull’animo ed essere forte anche da un punto di vista spirituale, per diventare una persona umile e un esempio per gli altri”.**

Insomma, un costante **“metterli in discussione”,** a detta di **Davide Mazziotti, studente di Scienze Motorie** alla Pathenope: **“più palestre frequenti, più gare fai, più sai che devi migliorare perché, là fuori, c’è gente molto più forte di te”** e, per riuscirci, **“serve tanta disciplina”** dato che **“spesso, durante le gare, si affronta ad esempio il taglio del peso, per rientrare in determinate categorie, e dunque non puoi bere o mangiare o devi fare qualche sacrificio, come rinunciare ad uscire con gli amici”.** Attitudine che Davide si pone come **obiettivo da “portare anche nello studio, come fosse anche una sfida”.** In tal senso, preziosi sono i consigli dei compagni di allenamento, talvolta più grandi ed esperti, su come organizzare lo studio e conciliarlo con l’attività sportiva, nonché uno degli aspetti che Riccardo apprezza di più **“del nostro sport e dell’ambiente del CUS: si creano bellissime unioni anche con persone di età e percorsi di studio diversi”.**

Giulia Cioffi



CUS NEWS

- In occasione delle **festività pasquali**, gli impianti del Complesso Polisportivo Universitario del CUS Napoli, in via Campegna, resteranno chiusi nei giorni di Pasqua e Pasquetta. Vacanze più lunghe per quanti frequentano i corsi di Pallacanestro e Pallavolo: saranno sospesi dal 27 marzo al 1° aprile compresi.
- Giovedì 18 aprile si terrà alle ore 18.00 in prima convocazione, ed alle ore 19.00 in seconda, l’**Assemblea straordinaria** dei soci del Cus Napoli. All’ordine del giorno le modifiche statutarie.
- Dal 3 al 14 aprile nuovo **torneo di Quarta Categoria** al Cus Napoli, con singolare femminile e maschile. Informazioni, iscrizioni e regolamento su www.federtennis.it.



1224  2024

ad scientiarum haustum

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II